ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia pe
Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—
mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonam
da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trie
si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia
ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, I
cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitu

C.to C.te con la Posta.

2837
BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE
Piazza degli Studi

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p.

Trieste, Sabato 4 Febbraio 1922

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie N. 679

La designazione di De Nicola per la soluzione della crisi

nell'eventualità di un rifiuto dell'on. Giolitti

La posizione preminente

del Presidente della Camera

ROMA, 3, sera

Entro domani le consultazioni della Corona saranno terminate. Non è dubbio che la maggioranza dei rappresentanti dei gruppi e degli ex Presidenti del Consiglio avrà indicato al Re gli onorevoli Giolitti e De Nicola, per la successione ministeriale. Tanto il Presidente del Senato, on. Tittoni, quanto il Presidente della Camera, on. De Nicola, hanno designato oggi l'on. Giolitti. Degli ex Presidenti del Consiglio, il solo on. Nitti non indicherà Giolitti, ma l'on. De Nicola. Tutti coloro che hanno designato l'on. Giolitti, hanno contemporaneamente indicato l'on. De Nicola: ed è certo che alla fine delle consultazioni il Presidente della Camera avrà raccolto il maggior numero di indicazioni, cosicchè assai probabilmente l'on. De Nicola, se l'on. Giolitti non volesse riassumere il potere, sarebbe il primo incaricato dal Re di comporre il nuovo Ministero.

Contrariamente a quanto pubblica stasera un giornale romano, noi continuiamo a ritenere che l'on. De Nicola non declinerà questa volta l'incarico. Il Presidente della Camera potrà contare sull'appoggio della grandissima maggioranza della Camera. Popolari e socialisti caldeggiano particolarmente la candidatura del Presidente della Camera. Ma mentre i popolari parteciperebbero attivamente alla nuova combinazione ministeriale, i socialisti, anche di fronte all'on. De Nicola, che è pure il candidato del loro cuore, difficilmente uscirebbero da uno stato di neutralità, cioè dalla astensione pura e semplice al voto favorevole. Comunque, noi crediamo che l'on. De Nicola, ove non fosse possibile una combinazione Giolitti, non rifiuterebbe, come fece nel giugno scorso, di addossarsi la croce del potere.

E' assai dubbio, invece, che l'on. Giolitti, il quale certamente sarà officiato subito dal Re a risolvere la crisi, voglia oggi tornare al potere. L'on. Giolitti è, come sempre, riservatissimo anche con i più intimi e fedeli amici. Non è possibile, perciò, sapere quale sia il suo stato d'animo attuale e quale sarà per essere il suo atteggiamento. Nei circoli giornalistici romani viene rilevato il contegno dei giornali che sono gli interpreti più autorizzati del pensiero dell'on. Giolitti, come la *Tribuna* e la *Stampa*, i quali deplorano il modo con cui è stata fatta la crisi. Molti credono che l'on. Giolitti non voglia affrontare una situazione tanto irta di difficoltà, quale è quella che gli si presenta, per l'ostinata avversione dei popolari.

Il *Giornale d'Italia* crede che l'on. Giolitti potrebbe anche venire a patti con i popolari se prima operasse la conciliazione di tutte le forze costituzionali. L'unione leale tra i 170 deputati di sinistra e di 90 deputati di destra e del centro agrario — scrive il *Giornale d'Italia* — formerebbe un gruppo imponente di 260 deputati, di fronte al quale il gruppo popolare, di poco più di cento deputati, dovrebbe venire a più miti consigli. I popolari, in un ordine del giorno del Direttorio del loro gruppo, chiedono la proporzionalità della partecipazione al Ministero, in rapporto all'efficienza numerica dei gruppi. Dal momento che la politica si fa da qualche tempo a questa parte con le regolette dell'aritmetica, facciamo pure — continua il giornale — il calcolo proporzionale che i popolari vogliono. I posti di ministri sono 15, di cui bisogna darne tre ai senatori e rimangono pertanto 12. Se la maggioranza ministeriale si compone di 260 deputati di sinistra e destra, più cento deputati popolari, le proporzioni per l'assegnazione dei portafogli non possono essere che queste: 9 portafogli ai vari gruppi della destra e della sinistra e tre portafogli al gruppo del centro cattolico. Se, viceversa, la maggioranza viene formata soltanto con i 170 deputati di sinistra, più i 100 deputati popolari, allora la proporzionale è di 7 a 5, li che significa che la democrazia, ben lungi dal diminuire le pretese dei popolari, le vedrà accrescere.

Al ritorno al potere dell'on. Giolitti non si oppongono soltanto i popolari: anche i nittiani vi mettono il loro veto. L'*Epoca* pubblica un vivacissimo articolo di fondo, intitolato «Giolitti, no!». L'on. Nitti poi fa sapere per mezzo dell'*Epoca* stessa, che egli intende appoggiare lealmente l'on. De Nicola, per il quale dichiara di professare la maggiore deferenza e la più schietta amicizia. Qualche giornale raccoglie voci di Montecitorio, che danno come molto probabile una soluzione De Nava. Anche la candidatura del ministro del Tesoro è appoggiata dagli amici dell'on. Nitti. Essa probabilmente non incontrerebbe molte difficoltà il giorno in cui l'on. De Nicola avesse opposto un reciso rifiuto a compore il Ministero. Ma tutti si domandano perchè mai l'on. De Nicola, dovrebbe ancora una volta sottrarsi ad una designazione unanime, lasciando ancora la Camera e il Paese sotto l'aspettazione fiduciosa dell'uomo nuovo e creando, cioè, come osserva un giornale della sera, una debolezza congenita agli altri Ministeri.

Non manca chi crede, infine, a un reincarico all'on. Bonomi, ma l'ipotesi di un nuovo Ministero Bonomi non può essere presa sul serio. L'on. Ntti, nel giugno del 1920, accettò il reincarico e fece il suo terzo Ministero, ma tutti ricordano che quel Gabinetto non arrivò nemmeno alla luce. L'on. Bonomi, non ha mai realmente goduta la fiducia del Parlamento, e la debolezza non solo del suo Gabinetto, ma di lui personalmente, è stata la principale ragione della crisi odierna. Come potrebbe l'on. Bonomi acquistare oggi improvvisamente la forza e l'autorità per un nuovo esperimento? Il Paese chiede un Governo forte. Con un rimpasto Bonomi, la crisi non sarebbe risolta, anzi, sarebbe trascinata per tutto il tempo in cui vivrebbe il nuovo Gabinetto.

Un colloquio di Giolitti con Sforza

ROMA, 3, sera

L'on. Giolitti ha avuto stamani un lungo colloquio col comm. Simoni, già suo capo di Gabinetto. Nelle prime ore del pomeriggio ha veduto il sen. Sforza, nostro ambasciatore a Parigi, ed il sen. Malagodi.

I colloqui col Re

ROMA, 3, sera

Stamane, alle 9 il Re ha lasciato Villa Savoia e si è recato al Quirinale. Alle 10, sono incominciate le consultazioni. Il Re ha ricevuto, per primo, il Presidente del Senato on. Tittoni. Mezz'ora dopo è stato ricevuto dal Re il Presidente della Camera, on. De Nicola.

Alle ore 11.26, l'on. De Nicola ha lasciato il Quirinale ed ha fatto subito ritorno alla Camera, dove ha avuto un lungo colloquio col segretario generale comm. Montalcini. L'on. De Nicola, è deciso a mantenersi nel più impenetrabile riserbo, si che è quasi impossibile giungere a lui. Dopo che ebbe lasciato il Quirinale, l'on. De Nicola, colla sua automobile presidenziale si è recato a Frascati.

Più tardi, il Re, accompagnato dall'aiutante di campo, maggiore Carda, ha fatto ritorno in automobile a Villa Ada, ove a pochi minuti di distanza è stato raggiunto dal principe ereditario. Poco dopo giungeva l'on. Bonomi, che ha avuto un lungo colloquio col Sovrano. Il Re ha fatto ritorno al Quirinale da Villa Savoia alle 14.30 precise.

Qualche minuto dopo riceveva il sen. Melodia. Alle 14.55 ha varcato la soglia del Quirinale il vice presidente della Camera, on. Riccio. Alle 15 il sen. Melodia ha lasciato la reggia. Alle 15.10 è entrato il vice presidente del Senato, on. Colonna.

Alle ore 16.16, proveniente da via Torino, giungeva a piedi l'on. Giolitti. Egli si è intrattenuto circa un'ora a colloquio col Sovrano. Dopo l'on. Giolitti, il Re ha ricevuto il generale Cittadini, col quale si è intrattenuto per la consueta firma. Il Re ha lasciato il Quirinale alle ore 18.

Le consultazioni della Corona si estenderanno oltre che agli ex Presidenti del Consiglio, ed ai vice Presidenti della Camera e del Senato, anche agli on. Federzoni e Mussolini. Così tutti i gruppi della Camera potranno far sentire al Sovrano la loro voce. Infatti, tutti i gruppi sono rappresentati nelle cariche presidenziali e fra gli ex Presidenti del Consiglio, tranne il fascista ed il nazionalista, che perciò appunto avranno i loro interpreti al Quirinale nei due giovani «leaders». I socialisti, come è noto, hanno un vice Presidente della Camera nella persona dell'on. Casalini. Ma non si sa se essi autorizzeranno il loro rappresentante a conferire col Re.

Orientamenti e propositi d'uomini e di partiti

ROMA, 3, sera

La nota predominante a Montecitorio è la quasi unanimità in questo giudizio: che stavolta la crisi sarà lunga e laboriosa, per le divisioni tra alcuni partiti, che certo si sono andate da ieri l'altro ad oggi accentuando. Stamane, uomini autorevoli, di destra e di sinistra, invocavano l'avvento di un Ministero solido, che avesse larga base nella Camera. Avrebbe come piattaforma la coalizione dal settore democratico alle destre, compreso s'intende, il gruppo popolare. Rimarrebbero tagliati fuori i socialisti, la cui collaborazione non si ritiene indispensabile come in altri tempi.

Chiarimenti democratici

Continuano intanto le riunioni dei gruppi, per l'esame della situazione parlamentare creatasi in seguito alle dimissioni del Ministero Bonomi. La situazione non risulta ancora sufficientemente chiarita, per cui le decisioni dei gruppi si mantengono ancora in una certa indeterminatezza.

Si è riunito il direttorio della democrazia liberale, sotto la presidenza dell'on. Cocco-Ortu. La lunga discussione è terminata alle ore 19. Il direttorio si è occupato della situazione politica e dell'atteggiamento che la democrazia dovrà assumere nelle varie fasi della crisi. Ha anche preso accordi per la partecipazione al nuovo Gabinetto, concordemente alle altre funzioni parlamentari.

Uno dei più autorevoli uomini del gruppo della democrazia, interrogato, ha detto: «Le accuse dei popolari contro il gruppo di democrazia per il voto recente, peccano per un errore storico, e per una inesatta valutazione delle forze che hanno concorso al voto stesso. Storicamente, va notato che la democrazia non ha mai risparmiato le sue censure al Ministero Bonomi, soprattutto per le incertezze della sua politica, e anche coloro che altre volte impedirono che si precipitassero le definitive soluzioni, trovarono che era indifendibile la politica bonomiana. Gli ultimi avvenimenti, se potevano influire sugli incerti della vigilia, non erano sicuramente destinati a far mutare avviso ai convinti oppositori della prima ora.

Le censure che si muovono alla democrazia — ha soggiunto l'intervistato — non hanno equo fondamento. Non la democrazia, prendendo accordi intimi per il proprio indirizzo, ha voluto evitare la discussione per un programma di Governo, ma anzi di questa voleva rendersi iniziatrice con la presentazione di una mozione. Se le difficoltà dell'ora, non imputabili a leggerezze della democrazia, consigliarono di «ofittare di quel voto per sospendere i lavori del Parlamento, questo va più attribuito a chi quella situazione non previde e non poteva prevedere, che non a un gruppo politico che nella sua responsabilità stabiliva il proprio orientamento nei riguardi del Governo.

La situazione è di eccezionale gravità, onde addolorò l'intemperanza di tutti coloro che, enunciando propositi di intransigenza altrettanto inaccettabili e quanto non giustificati, mostrano di non tener presente che il fondamento di ogni collaborazione per il superiore interesse del Paese è il reciproco rispetto, e che l'auspicata pacificazione degli spiriti non si realizza invelenendo i contrasti, ma contenendo i risentimenti e subordinando i giudizi ad una approfondita ed obbiettiva valutazione dei fenomeni e delle cause reali che li hanno originati».

I socialisti e la politica estera

Si sono poi riuniti la direzione del partito socialista e il direttorio del gruppo, i quali si sono trovati d'accordo nel considerare la situazione politica creatasi con la crisi. Unanime fu il consenso nel riconoscere che tre sono le preoccupazioni maggiori della classe lavoratrice in quest'ora: quella di ordine sindacale e cooperativo, rappresentata dalla Confederazione del lavoro (le otto ore, la disoccupazione, la vita comunale, ecc. ecc.), quella attinente alla libertà per tutti i partiti, «concultata dalle forze violenti della reazione», e quella infine che riguarda la conferenza di Genova, che deve essere preparata attraverso l'azione governativa e difesa contro le mene dell'imperialismo e del nazionalismo, che tendono a rimandarla o a tagliarle le forze e l'anima, che deve avere per la resurrezione europea, sulla base della solidarietà di tutte le nazioni senza ostracismi e senza umiliazioni.

Egualmente gli adunati convennero essere dovere del gruppo socialista e della direzione di agitare in questi giorni queste idee, per suscitare intorno ad esse il consenso efficace, che valga ad imporsi ed orientare un Governo di libertà e di imparziale azione amministrativa all'interno, di pace, di disarmo e di collaborazione europea all'estero.

Erano presenti per la direzione del partito Baratono, Corsi, Fiorito, Parpagnosi e Vella. Per il direttorio: d'Aragona, Cazzamalli, Matteotti, Morgari Musatti, Treves, Turati, Smorti. Vacirca e Zilocchi. Nella riunione odierna, dedicata quasi esclusivamente all'esame degli ordini del giorno approvati ieri dal gruppo, hanno preso la parola Matteotti, che ha trattato la politica economica del partito socialista; Treves, che ha parlato sulla politica estera e l'on. Musatti, che ha trattato di politica interna. Il voto emesso dai due organi del partito socialista, non muta in alcun modo la situazione del gruppo parlamentare. Esso non farà che confermare le decisioni adottate recentemente dal Consiglio nazionale, e cioè, si limiterà a stabilire che nel caso che si costituisca un Ministero avente un programma decisamente di sinistra, il gruppo parlamentare socialista potrà tutt'al più astenersi. Non è ancora deciso se il gruppo potrà votare a favore, ma è evidente che il gruppo ha l'obbligo di applicare e interpretare le decisioni anzidette, secondo le esigenze parlamentari. Ne consegue che qualora il Ministero per la sua politica di sinistra si inimichi decisamente la destra, il gruppo parlamentare socialista è tacitamente autorizzato a fare uno strappo alla intransigenza e a votare a favore. Intanto, il direttorio del gruppo socialista continuerà a riunirsi in questi giorni per l'esame della situazione parlamentare e per la soluzione della crisi.

Riformisti e popolari

Anche il gruppo parlamentare riformista si è oggi riunito sotto la presidenza dell'on. Celli. La direzione del partito era rappresentata dal prof. Patruno. Vivacissima è stata la discussione sulla valutazione dei fatti che hanno determinata la crisi. Unanime è stata la deplorazione di crisi extraparlamentari che impediscono chiare designazioni nell'interesse del Paese. Esse minacciano la vera soluzione della crisi. Quello che incontra simpatie in tutte le soluzioni, è l'on. De Nicola. Dopo una vivace discussione alla quale hanno partecipato gli on. La Loggia, Faudella, Reale, Ciriani, Sandulli, Capasso, Dello Sbarba, Lombardo, Camera, il segretario del partito Patruno ed altri, si è deliberato di dare mandato al direttorio del gruppo di avere opportuni contatti col direttorio del gruppo parlamentare socialista ufficiale, perchè la crisi sbocchi in una soluzione veramente democratica, che salvaguardi i reali e vitali interessi del proletariato.

E' stato quindi votato il seguente ordine del giorno: «Il gruppo parlamentare socialista riformista, esaminata la situazione, rileva che l'atteggiamento del gruppo tendente ad una valorizzazione positiva della propria azione, come mezzo più efficace di difesa degli interessi del lavoro, risponde ai principi costantemente affermati dal partito socialista riformista; dà mandato al proprio direttorio di vigilare affinchè la crisi si risolva in conformità degli interessi del proletariato, e si riserva l'esame degli eventuali accordi.»

Per questo, noi riteniamo impossibile il ritorno a capo del Governo di coloro che in questo terribile dopoguerra, nella politica italiana hanno servito a deprimere la nostra economia, ad aggravare la crisi delle istituzioni, ed hanno impedito la risoluzione dei problemi di ricostruzione. Si pensa alla manovra di isolamento del gruppo popolare italiano alla Camera dei deputati. Ciò non è possibile, ma se per caso il nostro gruppo potesse restare all'opposizione, sarebbe forse un importante elemento di chiarificazione della situazione creata da oscuri istinti di egemonie e di raggiri di vecchio stile».

La "porta aperta„ dei socialisti

ROMA, 3, sera

L'ordine del giorno votato ieri sera dal gruppo parlamentare socialista era variamente commentato nei corridoi della Camera. E' stato interrogato in proposito l'on. Turati, il quale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Nessuna collaborazione diretta a partecipare nel Governo. Non è l'ora, nè il partito è preparato a questo grande avvenimento politico. L'ordine del giorno può considerarsi come una «porta aperta», per dar modo al gruppo socialista, specie dopo i recenti voti della Confederazione del lavoro e della Associazione dei comuni socialisti, di trattare con gruppi e con uomini, per la composizione di un Governo serio che, garantendo con ogni mezzo e senza debolezze le libertà statutarie, il diritto di organizzazione del proletariato, sappia uscire, così per le questioni di politica estera, come per quelle di politica finanziaria, dal presente stato di cose, che danneggia il Paese, alla cui ricostruzione il partito socialista deve pur contribuire.

«Se si può finalmente, dopo tante incertezze passate e presenti, che sono state e sono la causa del decadimento morale ed economico, riuscire a comporre un Governo di uomini preparato ad affrontare i problemi della ricostruzione dell'Italia, che ha bisogno di ritornare nel lavoro, nella disciplina, nella pace; se si può riuscire a trovare un tale Governo — e non mancherebbe l'uomo che con ferma mano sappia guidare Parlamento e Paese verso questa via — ritengo che il gruppo parlamentare socialista non dovrebbe rimanere inerte, ma anche col suo voto nell'interesse del proletariato aiutare una combinazione ministeriale così fatta. Questo — ha concluso l'on. Turati — è per me il vero significato e la portata dell'ordine del giorno di ieri sera votato dal gruppo socialista».

La soluzione secondo i nittiani

ROMA, 3, sera

In fatto di pronostici, l'*Epoca* così riassume la situazione:

1) E' escluso il ritorno di Giolitti. La sua candidatura, posta in forma solenne dai suoi amici, è stata silurata da popolari, socialisti, riformisti e da una parte dei democratici e dei destri.

2) L'on. Nitti si tiene in disparte per agevolare un Gabinetto di conciliazione.

3) L'on. Salandra, che non è neppure tra i candidati, aiuta a preferenza con i suoi una combinazione destrofila.

4) L'on. Orlando, per l'appunto, sarebbe l'uomo di fiducia dei destri.

5) L'on. De Nava è, dopo De Nicola, il parlamentare che ha maggiori simpatie nel gruppo della democrazia.

6) L'on. Bonomi ha espresso il desiderio di riposare. Se altre combinazioni dovessero fallire, si potrebbe tuttavia sperare nell'opera sua per un largo rimpasto.

7) I maggiori consensi sono per l'on. De Nicola. Egli avrà la grande maggioranza delle designazioni al Quirinale. Ha le simpatie dei socialisti, e può contare sulla cooperazione di tutti i gruppi.

La stampa inglese preoccupata

per le ripercussioni della crisi italiana

LONDRA, 3, sera

La crisi ministeriale italiana ha provocato serie apprensioni in tutti gli ambienti politici, nella stampa e nel pubblico inglese. Questa volta essa esorbita dai limiti di un avvenimento di politica interna, assumendo l'importanza di un grande avvenimento di politica internazionale.

Inevitabilmente, tutto il lavoro di liquidazione delle varie questioni ancora in sospeso tra gli alleati e di preparazione alla Conferenza di Genova rimarrà ritardato, con grave pregiudizio per gli alleati e per le altre nazioni europee. Il convegno fra il cancelliere dello scacchiere inglese, il ministro delle Finanze francese e l'on. De Nava, per ridiscutere la questione delle riparazioni e risolvere i vari problemi che sono stati lasciati in sospeso a Cannes, che doveva aver luogo in questi giorni, dovrà essere rinviato alle calende greche. La conferenza dei ministri degli Esteri alleati, già rinviata al 10 o al 12 del mese, dovrà essere prorogata di un'altra quindicina o ventina di giorni almeno. I lavori preparatori della conferenza di Genova, hanno subito un completo arresto, e molti si domandano se la conferenza potrà ancora tenersi a Genova e quando. A queste apprensioni si uniscono quelle derivanti dalla contemporaneità di due avvenimenti che, certamente, non ricorrono di frequente nella storia; il Conclave e la crisi, avvenimenti che attraggono sull'Italia l'attenzione dell'intero mondo civile.

I commenti della stampa sono generalmente intonati a simpatia per il nostro Paese e si comprendono le difficoltà e gli sforzi fatti per superarle. Lasciando da parte i giornali meno bene informati, che fanno stranissime confusioni di uomini e di partiti, i quotidiani più importanti distinguono nettamente tra le cause che hanno provocato la caduta del Ministero quelle di carattere interno e quelle di carattere estero. Il *Times* riconosce che il ministro Bonomi, per quanto riguarda la politica interna, ha fatto un utile e buon lavoro; per quanto riguarda la politica estera, invece, il marchese Della Toretta non ha saputo sviluppare il ravvicinamento con la Jugoslavia iniziato dal conte Sforza, e certo la posizione dell'Italia nei Balcani non se ne è avvantaggiata.

Il *Daily Chronicle* ammette che la crisi italiana possa causare qualche ritardo nella convocazione della Conferenza di Genova, e ritiene che tale eventualità sia spiacevole, ma considerando che quasi tutti i partiti appoggiano caldamente il Governo per quanto riguarda la sua attitudine per la Conferenza, non credono di temere che il successore dell'on. Bonomi voglia mutare linea di condotta.

Riferendosi poi al desiderio manifestato da alcuni circoli di rinviare la Conferenza ad epoca più propizia e per dar tempo di meglio prepararla, il *Daily Chronicle* rileva che la parte che l'Italia deve avere a Genova è così importante, che se essa desidera ritardare la Conferenza per intervenirvi meglio preparata, non si può rifiutare soddisfazione alla sua richiesta. Bisogna ricordare che il compito che sta dinanzi alla Conferenza di Genova non è di votare qualche risoluzione platonica, ma di gettare le fondamenta sicure per una pacificazione genuina dell'Europa, e questo lavoro deve essere preparato con cura, se deve essere coronato da successo. Il *Daily Express* dice che i Governi alleati con le loro crisi continue minacciano di paralizzare gli sforzi del primo ministro inglese per raggiungere la pacificazione e la ricostruzione della prosperità europea. Prima è caduto Briand e ora se ne va Bonomi, e con lui se ne vanno le buone speranze in una pronta sistemazione economica europea.

L'on. Belotti e la Banca Commerciale

Una smentita dell'ex ministro

ROMA, 3 sera

L'on. Belotti, ministro dell'Industria e Commercio nel Gabinetto Bonomi, ha diretto la seguente lettera all'on. Mussolini:

«Caro ed on. collega. Ho avuto notizia dell'ordine del giorno votato dal gruppo fascista, nel quale si dice che in seno al Governo è rappresentato un uomo di fiducia di un grande istituto bancario, che mira, per evidenti segni, alla egemonia della vita economica nazionale. Siccome un giornale, commentando tale ordine del giorno, dice che l'uomo sono io, e si ripete poi che l'istituto è la Banca Commerciale, così, per troncare ogni discussione, ti prego di prendere nota che io non ho e non ho avuto giammai, nè direttamente, nè indirettamente, nè per interposta persona, rapporto alcuno di fiducia con la Banca Commerciale, mentre poi i miei rapporti di consulenza personale coll'on. sen. Silvio Crespi, risalgono a parecchi anni or sono.

Questa è la verità di fatto, a prescindere dalla considerazione che, se anch'io avessi avuto rapporto col suddetto istituto, e ne tenessi tuttavia col sen. Crespi, ciò non avrebbe menomamente mutata la mia linea di condotta e di azione nella recente crisi della Banca di Sconto, nella quale di pieno accordo col Presidente ed i miei colleghi, ho considerato unicamente ed esclusivamente l'interesse dei creditori e della compromessa economia nazionale. Ciò avrei detto e spiegato oggi stesso alla Camera, se gli avvenimenti non avessero determinato le dimissioni del Ministero, ma, «quod differtur non aufertur», avrei poi anche soggiunto essere assai più che deplorevoli le manovre con cui si vuol influire sui partiti politici, patriotticamente generosi come il tuo, e si vuole sorprendere la buona fede, con affermazioni menzognere. Mi permetto anzi di metterti in guardia contro un'opera che mira solamente a distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dalle responsabilità incontrate, sia coll'opera diretta, e sia colla negligenza, verso uno sterminato numero di depositanti. Con ogni cordialità, tuo Belotti.»

Un'azione di senatori

contro l'abuso dei decreti legge

ROMA, 3, sera

In seguito ad una riunione tenuta negli ultimi giorni al Senato, alla quale parteciparono molti fra i più autorevoli membri dell'assemblea, venne deliberata la presentazione di un disegno di legge contro l'abuso dei decreti legge. Il progetto che reca molte firme, fra le quali quella dell'on. Scialoja, e sarà depositato al banco della Presidenza, appena il Senato riprenderà i suoi lavori, stabilisce sostanzialmente che un'apposita commissione debba essere investita dell'esame dei decreti reali da convertirsi in legge subito dopo la loro pubblicazione, dichiarandoli nulli, quando non vi sarà l'estremo della assoluta urgenza e necessità. Si fa poi obbligo al potere esecutivo di provocare la conversione effettiva dei detti decreti ritenuti urgenti e determinati da imprescendibile necessità entro sei mesi dalla loro pubblicazione, cosicchè la dove essa non avvenga in detto termine, si dovranno ritenere decaduti. Si stabilisce inoltre nei riguardi d'una materia affine, che i decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti per invito del Consiglio dei ministri debbano essere entro breve termine presentati all'approvazione del Parlamento. E' nel fermo proposito dei maggiorenti del Senato e della sua Presidenza, di far sì che il progetto sia nel più breve termine approvato, così da poter essere approvato anche dall'altra Camera.

La seconda "fumata„ del Conclave

60.000 persone in Piazza S. Pietro

ROMA, 3, sera

Fin dalle prime ore del mattino è stato disposto sulla piazza di San Pietro un largo servizio di pubblica sicurezza. Verso le 8, cominciano a giungere i primi curiosi. Sono in maggioranza stranieri, specialmente inglesi e americani. Traggono da astucci enormi binoccoli e microscopiche macchine fotografiche, e puntano gli obbiettivi sull'esile fumaiolo, che svetta sul cielo purpureo.

La guardia alle «ruote»

Dal momento della chiusura del Conclave, pattuglie di gendarmi perlustrano il cortile degli Olmi, il cortile del Belvedere esterno, e tutti i recinti del Conclave. Esse si alternano ogni quattro ore. Il quartiere dei gendarmi è stabilito nei locali detti della Caserma vaticana, che è posta nel fabbricato che dà su Porta Angelica. Le guardie palatine hanno il loro quartiere alle porte intagliate presso la scala del Bernini. Nella notte, fanno ininterrottamente servizio alle ruote, una guardia palatina, una guardia svizzera ed un gendarme. Innanzi all'appartamento del governatore del Conclave, mons. Samper, e a quello del maresciallo principe Chigi Albani, prestano servizio d'onore le guardie svizzere; un plotone di sette guardie nobili, al comando dell'esante, sostano nella sala dell'appartamento Borgia.

Stamane alle ore 8 i cardinali hanno ascoltato nella Cappella Paolina la messa celebrata dal cardinale Vannutelli, che ha loro impartito la comunione. I cardinali si sono recati quindi a far colazione, e alle ore 10 si sono riuniti nella Cappella Sistina per la prima votazione. Verso le 9 il governatore ed il maresciallo del Conclave hanno proceduto all'apertura delle ruote poste nel cortile di S. Damaso, e in quello dei Pappagalli è stata consegnata ai cardinali la loro posta. Durante l'apertura delle ruote nel cortile di S. Damaso, hanno fatto servizio di vigilanza mons. Pietropaoli, vescovo assistente al soglio, i mons. Tampieri e Baisiotti, chierici di Camera, mons. Prior e Cattani, uditori di Rota, i mons. Cisterna e Merano, votanti di segnatura, e i mons. Wilbert e Zanicaprelli, protonotari apostolici.

Verso le 9, i trams cominciano a riversare sull'enorme piazza fiotti continui di gente. Incominciano subito a intrecciarsi in una strana confusione di lingue e di dialetti le discussioni, su quale sia il vero fumaiuolo da cui partirà il segnale tradizionale, poichè altri delle varie cucine e dei caminetti del Vaticano, se ne ergono numerosi.

I falsi allarmi

Alle 10 la folla è di molto aumentata anche per il continuo arrivo di seminaristi, congregazionisti e convittanti. Sei o settemila persone ansiose tengono gli occhi fissi lontano sui fumaioli spenti. La curiosità aumenta di attimo in attimo. Giungono davanti alla porta di bronzo le automobili del corpo diplomatico.

Alle 10.30, una improvvisa nube di fumo si innalza diritta al cielo. Eccolo! Eccolo! La innumere folla in uno slancio generale urla: E' nero, è nero! Ma l'allarme è ingiustificato. Il fumo sale dalla cucina sita nel cortile di San Damaso, troppo distante dal fumaiuolo destinato, perchè l'allarme possa avere la più lontana ombra di verità o di verosimiglianza. Alle 12.30, ecco che una colonna di fumo si eleva esilmente dal fumaiuolo sul cielo azzurro. Un urlo possente si eleva dalla folla: E bianco, è bianco! E' eletto il Papa. Ed in uno scatto simultaneo, tutti si precipitano verso la scalinata al cancello socchiuso, gridando: il Papa, il Papa! Ma il fumo dapprima sale biancastro, anche per l'effetto del sole, e si svolge poi a fiotti nerissimi per circa nove minuti. Dal cancello della basilica, stuoli di guardie regie corrono ad arginare la marea che sale nella convinzione che, eletto il Papa, la loggia si apra alla sua prima benedizione apostolica. Ma i fiotti di fumo nerastro salgono in spire turbinose, e la folla delusa, finalmente ridiscende. Nella confusione del primo improvviso slancio, qualche macchina cinematografica è stata travolta, qualche bambina e qualche donna sono stati pigiati, ma nulla di grave. La folla si allontana.

Alle ore 17, il numero della folla è enorme. Per lo meno 60 mila persone attendono in un'ansia che aumenta di attimo in attimo il segnale che ritarda. Alle 17.13, finalmente, dal fumaiuolo sottile si eleva nel grigiore del cielo un lieve pennacchio di fumo. Come stamane, come sempre, la folla percorsa da un brivido improvviso, si chiude per un attimo in un silenzio grande, quanto l'ansiosa curiosità che lo suggerisce, e scoppia poi in un urlo infinito: E' nero, è nero! Il fumo dapprima esile, esce poi a fiotti, che il vento poi porta a lembi nerastri. Per questa sera l'attesa è stata immensa.

Un episodio sintomatico

ROMA, 3, sera

Negli ambienti del Vaticano si narra un interessante episodio, il quale non è senza notevole importanza, per indicare con chiarezza lo stato d'animo del collegio cardinalizio, dinanzi all'elezione del nuovo Pontefice.

Il decano del Sacro Collegio, cardinale Vannutelli, dopo avere preparata la risposta al discorso che il decano del corpo diplomatico avrebbe rivolto ai cardinali per esprimere le condoglianze del proprio Governo e quelle dei suoi colleghi per la morte di Benedetto XV, lesse tale risposta ai suoi famigliari, ma dichiarò che essa non era definitiva: senza una preventiva approvazione della congregazione dei cardinali, in quanto la chiusa della risposta, invocando da Dio un Pontefice degno di Benedetto XV, poteva subire qualche modificazione da parte di coloro che non fossero stati fervidi sostenitori del defunto Papa.

Ma la risposta, quando fu pronunziata, non aveva subito modificazioni, vale a dire che essa era stata approvata nella sua integrità da tutti i porporati. Ciò nei circoli vaticani ed in genere nel mondo ecclesiastico viene ritenuto un indice del proposito del Sacro Collegio, anche cioè dei cardinali non appartenenti al gruppo della tradizione di Benedetto XV, che la politica di questo non possa subire interruzioni o radicali mutamenti, i quali sarebbero oggi esiziali alla Chiesa ed alla sua posizione internazionale.

Due cardinali malati

ROMA, 3, sera

Il cardinale Marini, appena giunto in Vaticano ieri si pose a letto, perchè ammalato da qualche giorno. Il cardinale Pompilii, è pure febbricitante, ma potè rimanere in piedi e probabilmente questa mattina avrà potuto recarsi nella Cappella Sistina. In ogni modo, in Vaticano vi sono tre medici, i prof. Battistini, Proli e Cherubini ed un infermiere, fra Ceridonio, che prodigheranno le loro cure agli ammalati.

I delegati austriaci alla Conferenza di Genova

ROMA, 3, sera

La delegazione dell'Austria alla Conferenza di Genova sarà così composta: cancelliere dott. Schober, ministro provvisorio degli Esteri Renner, eventualmente Gürtler, ministro delle Finanze, e il capo sezione Scholler.

Misure draconiane in Germania

contro i ferrovieri scioperanti

BERLINO, 3, sera

Lo sciopero ferroviario tedesco si intensifica, avendo i funzionari aderito al movimento dalle 6 di stamane. La sua estensione rimane però quella di ieri: l'intera Germania meridionale, il Mecklemburgo e i territori occupati non partecipano allo sciopero, che invece è pressochè totale a Berlino e nella Germania orientale.

Gli organizzatori arrestati

L'ordinanza che vieta ai ferrovieri di scioperare, ha cagionato un vivo malessere in tutte le organizzazioni degli operai e degli impiegati dello Stato, tanto che la comunista *Rothe Fahne* accenna alla possibilità di un'adesione allo sciopero del personale delle poste e telegrafi, ed il presidente della Confederazione generale dei sindacati tedeschi ha anzi affacciata al Presidente Ebert l'eventualità di uno sciopero generale, con la partecipazione di tutti gli operai e funzionari dello Stato, se il divieto dello sciopero non sarà immediatamente revocato.

Il numero degli scioperanti veniva oggi valutato a 350 mila. La corrispondenza epistolare, i giornali e i pacchi postali non vengono più accettati per l'inoltro. Il Ministero delle Poste sta organizzando un servizio di automobili per i viaggiatori e per la corrispondenza, ed ha mobilitato degli aeroplani per il trasporto della posta tra Berlino e Dresda, Brema, Amburgo e Stettino.

A Berlino si cominciano a sentire gli effetti dello sciopero. Alcune derrate alimentari scarseggiano; il carbone è ricercato avidamente. I prezzi salgono di ora in ora in modo fantastico. Un'abbondante nevicata caduta durante la notte in tutta la Germania settentrionale rende ancora più difficile la circolazione dei pochi treni, che sono stati organizzati per l'approvvigionamento dei grandi centri. Il Governo fa annunciare anche oggi di essere risoluto a non entrare in negoziati con i scioperanti.

L'intero comitato dello sciopero è stato arrestato. A Berlino è stato tratto in arresto un altro membro del comitato esecutivo, mentre ritirava da una banca una grossa somma destinata, evidentemente al sussidio degli scioperanti. Il denaro è stato sequestrato. I fondi destinati a sostenere lo sciopero, sequestrati ieri dalla polizia a Berlino presso diverse banche, ammontano ad oltre tre milioni di marchi. Il sindacato degli impiegati postali e quello della Giustizia si sono impegnati a sostenere finanziariamente gli scioperanti con somme cospicue.

Berlino minacciata d'isolamento

Le notizie di questa sera segnalano un aggravamento della situazione. Nel compartimento di Berlino la circolazione dei treni è cessata per intero, avendo aderito allo sciopero malgrado le istruzioni dei loro capi, anche gli operai ferroviari e gli operai telegrafisti che sono già in sciopero. Gli operai della città di Berlino hanno deciso la sospensione del lavoro. Si prevede che domenica Berlino sarà tagliata fuori da ogni comunicazione e privata dell'elettricità e del gas. Anche a Lipsia la situazione è seria e oltre ai ferrovieri scioperano anche i tramvieri. Da un inventario delle riserve alimentari risulta che Berlino ha farina per dieci giorni e carne per una settimana. Ma il panico ha invaso la popolazione, la quale compera al di là dello stretto necessario a prezzi elevatissimi.

La condotta degli scioperanti è biasimata non solo dall'organo dei maggioritari, il *Vorwaerts*, ma anche dalla *Freiheit*, la quale dice chiaramente che la Federazione dei ferrovieri ha dichiarato lo sciopero «per motivi di concorrenza verso le altre organizzazioni». Il *Vorwaerts* occupandosi della minaccia delle categorie del personale di Stato, approva le misure di rigore del Governo, giacchè se i funzionari riuscissero a stabilire i salari con lo sciopero o con la minaccia di sciopero, ciò significherebbe la fine dello Stato e di tutte le aspirazioni sociali.

Crescente dissidio fra Lenin e Trotzki

per la smobilitazione dell'esercito

PARIGI, 3, sera

Telegrafano da Helsingfors all'*Information* che il dissidio fra Lenin e Trotzki si è acuito al punto che bisogna attendersi da un giorno all'altro le dimissioni del commissario della guerra. Si crede che il disaccordo fra il consiglio dei commissari e l'organizzatore dell'esercito rosso, è dovuto al categorico rifiuto di Trotzki di procedere ad una smobilitazione, nel caso in cui tale provvedimento fosse richiesto dalla conferenza di Genova.

Secondo altre informazioni, gravi disordini sono avvenuti a Mosca il primo di febbraio. Gli operai delle officine e delle fabbriche, scesero nelle strade ad organizzare dimostrazioni contro il potere dei Soviet. L'autorità diede l'ordine agli allievi della scuola militare ed ai distaccamenti di cavalleria, di caricare la folla. Mancano particolari. Inviamo queste notizie con molte riserve, poichè finora non se ne ha alcuna conferma.

Cotonificio lombardo danneggiato da un incendio

GALLARATE, 3, sera

Quest'oggi nella manifattura di Gallarate, in un importantissimo stabilimento che occupa migliaia di maestranze, si è sviluppato improvvisamente un incendio. Un ingente quantità di cotone si è rapidamente infiammata, causando gravi danni al macchinario ed ai locali. Dopo attivissimo lavoro da parte dei pompieri, l'incendio è stato circoscritto. Da un primo sommario calcolo, i danni superano il milione.

Due note personalità bolognesi

arrestate per irregolarità amministrative

BOLOGNA, 3, sera

S'è diffusa quest'oggi negli ambienti giornalistici una notizia che ha suscitato grande sorpresa, ed è destinata a produrre profonda impressione nella cittadinanza, allorchè domani sarà diffusa dai giornali. In seguito a mandati di cattura spiccati dall'autorità giudiziaria, sono stati tratti in arresto per irregolarità compiute durante l'amministrazione dell'azienda comunale del gas due noti amministratori dell'azienda, l'ex presidente Emanuele Guidastri e l'ex vicepresidente signor Aurelio Minghetti, il primo persona conosciuta e generalmente stimata, specialmente negli ambienti commerciali, il secondo resosi noto ultimamente anche in occasione dei tragici fatti del 21 novembre, ed entrambi ascritti al partito socialista. Doveva essere eseguito un terzo mandato di cattura nella persona dell'ex direttore dell'officina ragioniere Glauser, oriundo tedesco, che dopo Caporetto credette opportuno allontanarsi da Bologna, ma a quanto si dice non è stato ancora arrestato dalle guardie.

Poincaré ha indirizzato ai Governi alleati una nota per domandare il loro parere sulla procedura da seguire per ciò che concerne le proposte tedesche e il problema delle riparazioni, comunicando in pari tempo che il Governo francese è favorevole al regolamento da parte della Commissione delle riparazioni della questione di pagamenti e delle garanzie da esigere dal Reich.

CRONACA DELLA CITTÀ

Consiglio comunale o Consiglio-Dieta?

Una comunicazione ufficiale del Commissariato generale civile dice:

«Con Regio decreto 29 gennaio u. s. è stato convocato per il 4 febbraio corrente il nuovo Consiglio comunale di Trieste **in sede di Dieta provinciale**, per procedere, a norma dello statuto civico, alla verifica delle elezioni.»

Questo comunicato abbisogna di alcuni schiarimenti, che riteniamo assolutamente indispensabili per mettere fine ad uno stato di equivoco amministrativo, nel quale da troppo tempo si vuole mantenere l'opinione pubblica delle nuove e delle vecchie provincie, allo scopo di rimettere in piedi sottomano istituti, enti e prerogative in contrasto con l'uniformità costituzionale del Regno, sul mantenimento o non dei quali istituti e prerogative può giudicare legislativamente solo il Parlamento nazionale.

E ci spieghiamo.

Le elezioni amministrative del 22 scorso sono state indette solo per la formazione dei Consigli comunali. A questi esclusivamente accenna, infatti, in modo inequivocabile l'art. 1 del Regio decreto 7 ottobre 1921, n. 1393, in base al quale sono state compiute le elezioni. («Nei territori annessi al Regno per le elezioni **dei Consigli (Rapprseentanze) comunali** saranno applicate in via provvisoria, le norme del presente decreto»).

Delle Diete (o rispettivamente dei Consigli provinciali) non si fa cenno.

Il fatto che in base al par. 30 dello Statuto imperiale di Trieste, la Dieta si identificava col Consiglio della città non basta ancora a creare la presunzione giuridica che questa identificazione debba continuare a sussistere.

Per questi motivi:

1) perchè la sistemazione amministrativa delle nuove province è ancora «sub judice» e le Diete hanno di fatto cessato di funzionare in attesa che il Parlamento ne decreti di diritto la scomparsa definitiva o la rinascita;

2) perchè non essendo state indette le elezioni per le rappresentanze provinciali dell'Istria, del Friuli e del Trentino è chiaro che nemmeno implicitamente tale significato e tale scopo elettorale può essere contenuto nelle elezioni amministrative del 22 scorso;

3) perchè sarebbe assurdo sotto tutti gli aspetti che gli elettori triestini dovessero accorgersi, solo dopo aver votato, di avere eletti deputati provinciali, mentre all'atto della votazione avevano ritenuto di designare solamente i rappresentanti comunali.

Poichè tali giuochi di bussolotti non sono ammissibili in un Paese attaccato alla sua costituzione come è il nostro, è incontrovertibile che il Consiglio comunale uscito dalle elezioni del 22 scorso deve essere considerato esclusivamente come tale e non come Dieta provinciale.

Perchè, allora, il comunicato sopra riferito del Commissariato generale civile accenna al Consiglio comunale in **«sede di Dieta provinciale?»**

Non è difficile scoprire l'arcano, ricorrendo al r. decreto 7 ottobre 1921 sulle elezioni amministrative per i Comuni delle Nuove Province. L'art. 83 di detto decreto fissa le norme per la verifica delle elezioni nel modo seguente: a) per le città con proprio statuto (eccettuata Trieste) e per le città sede dell'autorità politica provinciale, competente a verificare l'eleggibilità dei consiglieri comunali è la Giunta elettorale amministrativa; b) per gli altri Comuni, invece, l'Autorità politica distrettuale preposta al Comune; mentre c) per Trieste il decreto mantiene «salve ed impregiudicate le disposizioni particolari del suo Regolamento elettorale, relative alla verifica delle elezioni». Queste prerogative sono contenute nei paragrafi 50 e 51 del Regolamento elettorale 26 agosto 1908 (B. L. P. N. 44) e si concretano nella disposizione che «compiute le elezioni, il Consiglio comunale viene convocato a **sessione dietale** per procedere alla verifica delle elezioni». Ecco spiegato, per vie lunghe e distorte l'enigma verbale del comunicato surriferito. Ma è con ciò anche spiegato l'enigma sostanziale della disposizione? E' chiaro che no!

Il Consiglio comunale, infatti, non può essere convocato a sessione dietale quando la Dieta non è nè di fatto nè di diritto costituita, come sopra crediamo di avere dimostrato. E' vero che l'articolo 119 del r. decreto 7 ottobre 1921 stabilisce che «continueranno ad osservarsi le leggi, i regolamenti e gli statuti speciali finora in vigore nelle Nuove Province e che hanno rapporto con le amministrazioni comunali»; ed è anche vero che lo statuto triestino affida, come abbiamo veduto, la verifica delle elezioni al Consiglio convocato in sessione dietale. Ma è altrettanto inoppugnabile che allo stato attuale delle cose, quest'ultima disposizione è priva di contenuto giuridico, in deficienza dell'organo provinciale, la Dieta, cui essa si riferisce.

L'importanza di questa situazione paradossale non sia tanto nell'atto singolo della verifica delle elezioni, che poco importa sia fatta da un ente piuttosto che da un altro, quanto nella volontaria tendenza di aggiramento costituzionale che in essa si manifesta. In altre parole, mentre è ancora in discussione il problema del riassetto amministrativo delle Nuove Province, un semplice articolo di decreto reale, attraverso un giro tortuoso di disposizioni collegate fra loro, anticipa la soluzione del problema stesso riconoscendo esplicitamente l'esistenza di diritto, e per Trieste, anche di fatto, delle Diete provinciali.

Chi ha dato al compilatore del decreto 7 ottobre 1921 il formidabile diritto di decidere inappellabilmente in tale ardua materia? Il problema delle Diete, che è il fulcro del riassetto amministrativo delle Nuove Province, è un problema nazionale, e come tale non può essere che risolto secondo gli interessi nazionali dal Parlamento, cui solo spetta il potere di modificare lo statuto base della nostra costituzione unitaria.

E' assurdo ed è costituzionalmente intollerabile che con disposizioni oscure e di dettaglio contenute in un semplice decreto reale si tenti di porre la Nazione dinanzi al fatto compiuto e alla soluzione di un problema che investe l'intera vita dello Stato.

Da troppo tempo si continua a Roma questa politica sorniona, che trafuga al Parlamento, sotto brevi ed apparentemente innocenti capiversi di un decreto legge, il diritto di decidere sui massimi problemi della nostra Regione.

E' ora che questa politica deleteria perchè anticostituzionale e antiunitaria, finisca. Il Governo ridia al Parlamento, anche nei riguardi delle nostre provincie il potere che gli spetta e ponga fine ad uno stato di cose dannoso alla Regione ed estremamente pericoloso per il Paese.

La prima seduta del Consiglio comunale

Oggi alle 12, il neoeletto Consiglio Comunale si raccoglie a seduta in sede di Dieta per la nomina delle commissioni di convalidazione.

Dopo 7 anni che il Consiglio non si convoca, non sarà senza interesse ripetere come si svolgono le prime sedute di costituzione secondo le prescrizioni dello Statuto civico, che sarà rispettato anche nella città redenta e unita all'Italia.

La prima seduta della Dieta

Al posto del Governatore, la seduta odierna sarà aperta dal Commissario generale civile sen. Mosconi, il quale presiederà la seduta, leggerà il decreto reale di convocazione e pronuncierà un discorso d'occasione, che, se le indiscrezioni non fallano, dovrà avere notevole portata politica per la nostra città. Quindi cederà la presidenza al consigliere anziano Marco Samaia, che pure saluterà i colleghi e rileverà il significato di questa prima seduta del Consiglio italiano in Trieste italiana.

Finito il discorso del presidente per anzianità, si passerà alla nomina di due commissioni per la convalidazione: una commissione costituita da nove membri per la convalidazione dei consiglieri eletti; sia nella maggioranza che nella minoranza; una commissione di cinque membri per la convalidazione dei nove consiglieri che faranno parte della prima commissione. Delle commissioni per la convalidazione, faranno parte anche rappresentanti della minoranza. Dopo di ciò la seduta non avrebbe motivo di prolungarsi; ma non è escluso che qualche gruppo intenda fare delle dichiarazioni politiche.

In massima il regolamento non consente che alla seduta inaugurale i membri pronuncino discorsi politici che appartengono in sede regolare di lavori. Non essendo ancora convalidati i consiglieri, ed essendo all'ordine del giorno unicamente la nomina delle commissioni di convalidazione, nessun altro argomento dovrebbe venire trattato.

Ma vi sono dei precedenti: nella prima seduta dell'ultimo Consiglio comunale dell'anteguerra, venne presentata da parte socialista, al Governatore una interpellanza alla quale però non fu data risposta. Dal 4 febbraio devono decorrere otto giorni per dare tempo alle commissioni di convalidazione di esaminare i ricorsi che eventualmente dovessero venir presentati; esaminare i verbali delle varie sezioni elettorali, e procedere alla convalidazione degli eletti.

Ancora una seduta in sede di Dieta

A questa prima seduta, alla distanza di almeno otto giorni, un'altra ne seguirà, in cui le commissioni riferiranno sul loro lavoro e proporranno la convalidazione degli eletti, che sarà votata dal Consiglio. Questa seconda seduta dovrebbe aver luogo, secondo gli accordi presi, martedì 14 febbraio, e dovrebbe, secondo lo Statuto, essere sciolta senza discussioni di sorta.

Ci sono, però, anche per questa seduta, precedenti in cui dalle minoranze furono presentate mozioni, ch eperò non furono discusse. E le sedute del Consiglio-Dieta hanno fine, per dar posto alle sedute del Consiglio comunale, che deve procedere all'elezione della presidenza.

Ecco come si svolgerà la seduta per l'elezione del podestà e dei due vicepresidenti, che si terrà mercoledì 15 febbraio, sotto la presidenza del consigliere anziano:

L'elezione del podestà

Anzitutto i consiglieri convalidati prestano giuramento a mani del rappresentante del Governo, quindi il Commissario straordinario Cavalieri farà una breve relazione sulla sua gestione e sulla situazione del Comune. Si procederà poi alla nomina dell'Ufficio di Presidenza: il podestà col primo e col secondo vicepresidenet. Vengono inoltre nominati due segretari nelle persone dei due consiglieri più giovani.

Avvenuta l'elezione, assumerà la presidenza il primo vicepresidente che continuerà a presiedere le sedute sino al riconoscimento del podestà da parte del Re.

Così pure dovrà il primo vicepresidente assumere le consegne dell'amministrazione da parte del comm. Cavalieri. La nomina delle commissioni potrà avvenire sia nella prima che nella seconda seduta del Consiglio. La nomina della Giunta avverrà invece nella seconda seduta consigliare, che sarà tenuta probabilmente il 16.

I debiti prebellici in valuta estera

Una replica dell'avv. Vidacovich

Sempre sull'argomento dei debiti prebellici in valuta estera riceviamo:

Egregio sig. Direttore,

La mia lettera di ieri ha provocato una replica dell'avv. Linder. Dacchè il chiaro collega ha abbandonato l'arringo forense per entrare nella direzione della Banca Commerciale Triestina, l'occasione di discutere con un sì valente contradditore si presenta troppo di rado, perchè io non debba essere allettato ad approfittarne ed a rivolgermi, quindi, alla Sua cortesia, affinchè Ella voglia accogliere una mia breve risposta. Con la quale, per conto mio, intenderei di chiudere la polemica, poichè ritengo che a quest'ora, la pubblica opinione sarà più che sufficientemente informata sulle ragioni delle due parti in contesa, e poichè temo, inoltre, che il prolungarsi della discussione su un argomento così delicato come quello del credito della piazza di Trieste non possa servire che a danneggiarlo ancor più. Mi restringerò pertanto a chiarire alcuni punti delle mie argomentazioni e a prender atto di alcune ammissioni del mio egregio avversario.

Ancora l'art. 336

L'avv. Linder ammette dunque che quanto io ho esposto sulla condizione in cui si trovano di fronte all'estero, i debitori della Germania e dell'Austria tedesca, è esatto e che pertanto, allo stato attuale delle cose, i debitori triestini vengono a star peggio di loro, sebbene oggi appartengano ad una nazione alleata, e non nemica, dell'Intesa. Egli non troverebbe poi nulla a ridire se il Governo italiano, seguendo l'esempio del germanico, volesse assumere a proprio carico la differenza dei corsi. Ma l'avv. Linder è troppo bene informato per non sapere, che la probabilità di una simile soluzione, per il momento, dovrebbe essere esclusa. E poichè la soluzione prevista dallo schema di decreto non lo persuade, ed egli non ne propone un'altra, non resta altro, secondo la sua opinione, che abbandonare i debitori al loro destino. E questo a me non sembra giusto che sia.

Il mio egregio contradditore nega che l'art. 336 dia al debitore la facoltà di estinguere la sua obbligazione al cambio del giorno della scadenza, ed osserva, che se fosse così, i debitori non si agiterebbero per avere un decreto che regoli la questione. Io non farò qui un commentario circa l'interpretazione da darsi all'art. 336, sulla quale ci è tutta una letteratura: dirò soltanto, che se i debitori sono disposti ad accettare una soluzione intermedia fra il loro punto di vista giuridico e le pretese dei creditori, non è perchè dubitino della bontà della loro causa, ma perchè preferiscono di arrivare in quella forma ad una definizione sollecita delle loro pendenze prebelliche al dover attendere l'esito di lunghi processi, che ritarderebbero ancor più la ripresa delle relazioni commerciali con l'estero.

Io non ignoro punto la comunicazione fatta nel luglio scorso dal Ministero del Tesoro alla Camera di commercio circa l'impressione che avrebbero prodotto sui creditori inglesi le richieste delle ditte triestine, secondo la relazione fattane al Ministero «da una autorevolissima persona del nostro ceto industriale e bancario» proveniente da Londra. Devo però osservare, a questo proposito, che la sfavorevole impressione sarebbe derivata dal fatto, che le ditte triestine, appunto con richiamo al citato art. 336 cod. comm. non avevano voluto accettare la pregiudiziale posta per qualunque trattativa dai creditori inglesi, nella cui legislazione per avventura non esiste una norma analoga a quella dell'art. 336, che essi riconoscessero senza riserve l'obbligo di estinguere il debito in lire sterline. La cosa sarebbe invece ben diversa, se il Governo emanasse un decreto legge nei sensi di quello progettato, poichè allora i creditori non potrebbero ritrarre l'impressione (sia pure ingiustificata) che i debitori cerchino di sottrarsi ai loro impegni, ma semplicemente che essi fanno uso di una facoltà loro consentita dal Governo — non altrimenti di quanto avviene per le società che hanno emesse obbligazioni pagabili in oro.

Inoltre le preoccupazioni del Tesoro non dovevano certo essere ignote al Governo, il quale tuttavia ha ritenuto opportuno di predisporre lo schema di decreto, le cui disposizioni, come dice la relazione «sono state trovate giuste ed accettabili e rispondenti ad un bene inteso criterio di equità».

Le obbligazioni in oro

E, poichè ho accennato al pagamento delle obbligazioni emesse in oro, osserverò che il D. Lt. del 14 aprile 1918 è una derivazione del D. Lt. 28 febbraio 1916, il quale per la durata della guerra autorizzava di eseguire l'adempimento dei contratti stipulati in oro in valuta legale al cambio ufficiale, e che mentre in origine era stato stabilito, che il creditore il quale non fosse d'accordo con tale modo di pagamento potesse chiedere che il pagamento fosse rinviato ad un anno dopo la pace, il successivo Decreto del 18 aprile 1920 N. 629 prorogò questo termine sino a nuova disposizione». In altre parole, sono ormai sei anni che le società emittenti di obbligazioni in oro godono della facoltà di estinguere il loro debito a un cambio di favore, ed è da prevedersi che di questa facoltà esse godranno ancora per un pezzo, sino a tanto cioè che le condizioni del mercato monetario non siano migliorate. Sarebbe ora da chiedere, quale delle due soluzioni riesca meno svantaggiosa per il creditore, se cioè la liquidazione pronta a un cambio da fissarsi secondo equità o il rinvio «sine die» del giorno del pagamento. Sembrerebbe che nel concetto del Governo sia da preferirsi la prima, poichè nella relazione annessa allo schema di decreto, che all'art. 3 prevede l'applicazione delle disposizioni dell'art. 2 anche alle obbligazioni in oro, è accennato che i Decreti sopra citati è da supporsi che siano stati determinati dalla premessa che la svalutazione dovesse essere molto meno sensibile di quella attuale».

Il sig. avv. Linder insiste nel rimprovero d'imprevidenza ai debitori che non si sono coperti durante la guerra. La questione se le coperture fossero possibili, è una questione di fatto, ed io per conto mio non ho verun motivo di dubitare della attendibilità delle informazioni raccolte in proposito da varie parti, secondo le quali la conclusione di contratti di copertura non avveniva che eccezionalmente, mentre di solito le banche rifiutavano di farli, anche perchè erano persuase che la Centrale delle divise (austriaca) non avrebbe poi permessa la consegna. Dirò soltanto che se tutti i negozianti previdenti hanno coperto, come si asserisce, le banche devono essere state le prime a farlo, ed allora cade il ragionamento, che le banche, le quali non volessero usufruire di fronte all'estero delle disposizioni del decreto, sarebbero danneggiate, ricuperando dai propri contraenti soltanto un terzo del loro avere. Difatti le banche, essendosi coperte durante la guerra al corso, come dice l'avv. Linder, di 26-27 corone per lira sterlina, verrebbero a introitare dai loro clienti di più di quanto sia loro costata la copertura.

Il ritardato pagamento

Ma, si dice ancora, i debitori avrebbero potuto regolare i loro impegni con l'estero subito dopo l'armistizio. Ora mi sembra che non si dovrebbe dimenticare una cosa, cioè che le guerre non finiscono già, come ce lo figuravamo quando si studiava a scuola la storia universale, a data fissa, e poi tutto ritorna come prima. Tutti sanno in quali condizioni speciali si trovò la Venezia Giulia dopo la redenzione, per un lungo periodo. Sarebbe stato esagerato pretendere dai negozianti triestini che regolassero i loro impegni con Londra, quando ci voleva il passaporto per poter andare a Cervignano. E poi i negozianti avevano i loro capitali a Vienna, dove erano stati portati dalle banche, e donde ritornarono appena col «famoso treno dei miliardi», in attesa della conversione. La Venezia Giulia fu annessa all'Italia appena dopo Rapallo, con la legge del 19 dicembre 1920, e fino allora era considerata dall'Inghilterra come territorio nemico in regime d'occupazione — tant'è vero che appena nel 1921 il Governo inglese diede delle disposizioni per il dissequestro dei beni appartenenti ai cittadini delle Nuove Provincie. Di più, come dissi nell'altra mia, sembrava possibile che la questione dei debiti prebellici venisse regolata alla Conferenza di Parigi, e il Trattato di pace di S. Germano, come ognun sa, porta la data del settembre 1919. Non è dunque giusto l'attribuire ai debitori l'intenzione di avere voluto ritardare il pagamento per speculare sopra un ribasso del cambio, tanto più che essi non si consideravano tenuti a pagare a un cambio diverso da quello previsto dall'art. 336.

Il sig. avv. Linder fa il calcolo impressionante, che per un debito prebellico di 1000 sterline, accresciuto oggi con gli interessi a 1730, il debitore, secondo lo schema di decreto non verrebbe a pagarne che 568, o al massimo 862. Ma a questo calcolo è facile contrapporne un altro: 1000 sterline nel 1914 significavano 25.000 lire italiane, e per questa somma il debitore dovrebbe oggi pagarne 173.000, ossia sette volte tanto, mentre applicando la liquidazione proposta nel decreto egli pagherebbe quattro volte tanto, o per lo meno il doppio. Ciò che lo schema di decreto si propone di conseguire è appunto una soluzione la quale non danneggi soverchiamente nè il creditore nè il debitore.

I creditori locali

E qui chiudo, perchè vedo che altrimenti finirei con l'allungarmi troppo, e non rispondo in modo speciale alla lettera del sig. Ben. Battino, perchè gli argomenti in essa svolti collimano a un dipresso con quelli fatti valere dal sig. avv. Linder. Col quale io sono d'accordo in un punto, cioè che Trieste deve conservare il suo posto al sole. Se a questo scopo sono necessari dei sacrifici essi devono essere sopportati da chi può farlo, e non sarebbe il miglior modo di risollevare il commercio triestino quello di contrastargli le possibilità d'esistenza. Io non dubito punto della buona volontà dei creditori esteri, e perciò ritengo che la soluzione prospettata dallo schema di decreto non dovrebbe produrre su loro l'impressione che si mostra di temere. Il sig. avv. Linder, che certamente sarà informato in proposito, non dice invece se una eguale correntezza sia da attendersi dai creditori locali. Certamente è un fenomeno inconsueto, che mentre avviene spesso, che i cittadini invochino dal Governo dei provvedimenti che questo, nell'interesse generale dello Stato non può concedere, succeda invece che quando un problema è stato per anni agitato e discusso, e il Governo, dopo maturi studi, prepara finalmente un progetto di legge per risolverlo, sorgano delle voci a dissuaderne l'attuazione, mentre più sarebbe desiderabile l'unanimità dei consensi.

Gradisca, egregio sig. direttore, i miei ringraziamenti e mi abbia con tutta osservanza dev.mo.

Avv. Vidacovich.

Un'adunanza per il ripristino della disciplina nella Marina mercantile

Abbiamo da Roma, 3, notte:

Questa mattina al Senato si è riunito, sotto la presidenza dell'ammiraglio Presbitero, il Comitato parlamentare per la Marina mercantile, per protestare contro l'azione dissolvitrice che da tempo si esercita sulla marina suddetta; azione che mette in serio pericolo non solo lo sviluppo, ma l'esistenza medesima del traffico marittimo. Erano presenti i senatori Presbitero, Thaon de Revel e Mayer e i deputati Tofani, Celesia, Banelli, ecc.

Si è votato un ordine del giorno di protesta e di richiamo alla disciplina dei porti, incaricando una commissione di presentare questo disegno di legge all'uomo politico che sarà incaricato di costituire il nuovo Gabinetto, domandando che la restaurazione della disciplina è un'energica azione contro la citata opera dissolvitrice, faccia parte integrale del programma del nuovo Ministero.

Furono, nella discussione, rilevati i danni del presente stato di cose; furono citati gravi casi di abusi e di violenze, come quelli di forestieri che, arrivati a Genova per imbarcarsi sopra un piroscafo, fermato arbitrariamente, dovettero riparare in alberghi alla meglio, perchè non si permise loro nemmeno di alloggiare nei piroscafi. Altri forestieri che avevano impegnato delle cabine dalla svizzera, telegrafarono di disdirle non volendo più viaggiare su piroscafi italiani, e fra questi forestieri era Lord Curzon. Fu citato un telegramma di una famiglia, pure forestiera, che, avendo fissato il passaggio su una nave italiana, dichiarò alla compagnia che sarebbe venuta qualora la compagnia stessa l'avesse assicurata dell'incolumità personale dalla stazione di Genova al piroscafo e sul piroscafo durante la traversata. Siccome la compagnia non potè dare questa garanzia, la famiglia disdisse il passaggio.

I senatori e deputati si sono impegnati a portare la questione ai relativi gruppi parlamentari, proponendo che nella formazione del nuovo Ministero i gruppi facciano intendere al Governo che non potrebbero seguirlo e sostenerlo, ove non desse fin da principio affidamento sicuro che metterà fra i caposaldi del programma quello di una opera energica per combattere il dissolvimento della Marina mercantile, conseguenza inevitabile del perdurare di questo stato di cose.

Il dazio sul grano

e un passo della Camera di commercio

La Camera di commercio e industria comunica: Con decreto-legge 2 ottobre u. s., n. 1395, veniva stabilito che la temporanea abolizione del dazio sui cereali non sarebbe stata mantenuta in vigore in ogni caso oltre il 31 marzo 1922. Sono corse invece in questi giorni numerose voci sulla possibilità di un'ulteriore proroga di questa disposizione, voci queste che rendono quanto mai incerto il mercato, impediscono ogni contrattazione a più lunga scadenza e paralizzano conseguentemente il lavoro di importazione. Allo scopo pertanto di chiarire questa incerta situazione la nostra Camera di commercio si è rivolta al Governo centrale per conoscere quali fossero nei riguardi sopra esposti le intenzioni del Governo.

Da parte del ministro delle Finanze è pervenuta ora alla Camera la seguente informazione: «Avvertesi codesta spett. Camera di commercio che la questione del trattamento doganale dei cereali, a decorrere dal 1.o aprile p. v., è tuttora allo studio e che qualsiasi notizia non ufficiale sull'argomento deve ritenersi destituita di fondamento. Il Governo avrà peraltro cura di risolvere tempestivamente la questione».

Il senatore Mosconi e la signora ricevuti dalla Regina. Abbiamo da Roma, 3, sera: Ieri nel pomeriggio, Sua Maestà la Regina ha ricevuto a Villa Ada, in particolare udienza, il sen. Mosconi e la consorte Donna Flora, trattenendoli in affabile conversazione per oltre mezz'ora ed informandosi di molteplici cose della Venezia Giulia.

Un comizio per la regolazione delle pigioni

La Lega degli inquilini, la Federazione dei Consorzi industriali e l'Associazione fra commercianti ed esercenti invitano i cittadini a un comizio per domani 5 corr. alle 10.30 nella sala maggiore di Borsa. L'invito al comizio è preceduto dal seguente appello:

«Esercenti, artigiani e professionisti!

Col 24 agosto p. v. vanno a cessare le disposizioni contenute nel decreto N. 072-799 d.d. 4-5-1921, relative alle locazioni di locali adibiti ad uso di piccola industria, commercio o professione. Con quel giorno i proprietari di stabili riacquistano completa ed assoluta libertà di dare lo sfratto o concedere una ulteriore proroga, aumentando a loro beneplacito il canone di affitto.

E nella nostra città se ne ha già una prova nelle innumerevoli disdette che in questi giorni vengono intimate ai locatari di locali d'affari e nei fantastici aumenti di pigione pretesi in caso di proroga.

E tutto ciò in un'epoca, nella quale gli esercenti, gli artigiani ed i professionisti stanno attraversando una grave crisi e devono lottare per la conservazione e la difesa di quel piccolo patrimonio professionale che costituisce l'unico mezzo di vita ed è messo in serio pericolo da provvedimenti legislativi unilaterali ed assurdi.

I detentori di locali d'affari vogliono che sia data loro una sicura tranquillità per diversi anni, sia fissato un limite ragionevole agli aumenti e che sia concesso il diritto di ricorrere alle commissioni arbitrali per la revisione di quei contratti che furono firmati in buona fede o sotto pressioni morali e che risultano gravosi.

Spetta al Governo di proteggere con eque disposizioni il piccolo patrimonio commerciale e professionale, emettendo provvedimenti legislativi atti a rassicurare che l'anno di proroga, che oggi si concede a troppo caro prezzo, non si converta in un anno di liquidazione per le piccole aziende ed in rovina assoluta per l'artigiano.

Ma oltre al problema delle pigioni, altre ancora sono le cause della crisi che grava sulla classe degli esercenti e degli artigiani. Il costo dell'acqua, gas ed energia elettrica — e di quest'ultima particolarmente — è nella nostra città smisuratamente superiore a quello praticato nelle altre città del Regno. Esso aggrava enormemente le spese di esercizio, mettendo l'artigiano nella impossibilità di concorrere a qualsiasi lavoro, che egli invece vede emigrare nelle città vicine.

Per risolvere la crisi delle abitazioni e per risollevare la sorte tanto della classe operaia, quanto di quella dei ceti medi, è assolutamente necessario che si dia finalmente inizio al programma di costruzioni da lungo tempo progettato dal Governo, Comune ed altri Enti: solo con questo mezzo sarà possibile superare la crisi attuale.»

Il giuramento dei sindaci delle Nuove Provincie

Abbiamo da Roma, 3, notte:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto che reca disposizioni circa la prestazione del giuramento dei sindaci (podestà) dei territori annessi:

Art. 1. Nei territori annessi in virtù della legge 26 settembre 1920 il sindaco (podestà capo del Comune) prima di entrare in funzione presta dinanzi al capo dell'autorità politica provinciale o dell'autorità da lui delegata giuramento di essere fedele a S. M. il Re, osservare lealmente lo Statuto del regno e le leggi vigenti, adempiere le sue funzioni allo scopo del bene di S. M. il Re e della Patria. Il sindaco che rifiuta di prestare giuramento puramente e semplicemente nei termini prescritti del presente articolo o che non giuri entro il termine di un mese dalla comunicazione della sua elezione, salvo casi di legittimo impedimento, si intende decaduto dall'ufficio. I sindaci dei Comuni con proprio statuto prestano giuramento entro un mese dopo seguita la conferma della loro elezione mediante il reale decreto.

Art. 2. Il distintivo dei sindaci consiste in una fascia tricolore di seta fregiata dallo stemma dello Stato da portare intorno ai fianchi. La fascia deve essere foggiata nel modo indicato nell'allegato 6 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale. Il presente regio decreto entra in vigore col giorno della sua pubblicazione.

"Ulysses,, di James Joyce

e una conferenza sullo scrittore irlandese

E' uscito ieri, a Parigi, edito dalla Casa Shakespeare and Company, il romanzo «Ulysses» dell'illustre scrittore irlandese James Joyce, che per molti anni abitò nella nostra città e fu collaboratore del nostro giornale. Il romanzo, che fu già pubblicato in una rivista americana, era atteso in volume come uno tra i grandi avvenimenti librari dell'annata. E', infatti, noto quale fama abbia raggiunto in questi ultimi tempi il Joyce nella letteratura mondiale per l'audacia della sua opera, per il profondo umorismo che la compenetra — il Wells legò addirittura il nome del Joyce con quello dello Sterne dicendo di non sapere quale dei due fosse maggiore nella potenza dell'osservazione — e per la forma nuovissima, piena di audacia e di bellezza. L'«Ulysses» è lavoro di ambiente irlandese e di significato europeo. Come, del resto, le altre opere dell'insigne autore.

Conoscere l'anima del Joyce, scrittore complesso e nervoso sino all'angoscia, è difficile. Forse nessuno meglio di chi visse al suo fianco ha il segreto della sua produzione. Perciò desterà, senza dubbio vivissimo interesse l'annuncio che l'egregio prof. Francini-Bruni terrà nel corso del mese una conferenza, schizzando la caricatura artistica dell'illustre romanziere. Il Francini-Bruni fu amico del Joyce ed ebbe molte sue confidenze letterarie: è sufficiente questo accenno a rilevare l'importanza della conferenza, la quale si terrà, sotto gli auspici dell'Associazione della Stampa, nella sala della Filarmonico-Drammatica.

L'esposizione d'arte all'Associazione della Stampa è stata visitata in questi giorni da molto pubblico ammirato delle artistiche fotografie del prof. Furlani e dalle rare ceramiche fiorentine prodotte dal Sindacato nazionale delle industrie artistiche rappresentato dai signori Francesconi e Gran. La esposizione, che ha così vivamente interessato, resta aperta a tutt'oggi a scopo di beneficenza e se l'affluenza del pubblico sarà ancora così intensa, non è escluso che si prolunghi ancora per qualche giorno.

Seduta del Comitato giuridico-amministrativo. Oggi sabato alle ore 15.30 nella sala N. 26 del Commissariato generale civile si raduna il Comitato giuridico-amministrativo della Commissione consultiva per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni della presidenza. 2) Schema di decreto-legge per l'esercizio della professione d'ingegnere. 3) Schema di decreto contenente le norme di attuazione, di coordinamento e transitorie per le Nuove Provincie dei codici penale e di procedura penale del Regno.

Fiera campionaria a Utrecht. Il Ministero del Commercio informa gli interessati che dal 1.o febbraio al 3 marzo p. v. avrà luogo a Utrecht la VI Fiera campionaria e li esorta a parteciparvi.

Il tè delle Industrie femminili italiane. Le Industrie femminili italiane avvertono che quest'oggi, dalle 17 alle 20, avrà luogo il solito tè settimanale al Savoia.

Incanto al Monte di Pietà. Lunedì 6 corr. nella mattina non preziosi della gestione 148 dal N. 19201 al N. 20800 assunti nel mese di maggio 1921.

COMUNICATI*)

Sport-Club Espero

A proposito dell'incidente avvenuto al Filodrammatico durante il Veglione dell Sport, il Comitato feste dell'intestato Club ci tiene a dichiarare, anche perchè la Direzione del teatro intende riversare su esso la responsabilità dei danni subiti da numerosi intervenuti, **a tutela del buon nome dell'Associazione e a sgravio di ogni responsabilità,** quanto segue:

1) Alla Direzione del teatro, come a tutta la cittadinanza, era noto che il **Veglione sarebbe stato pubblico.** Appunto perciò il Comitato provvide, per la parte che gli spettava, al mantenimento dell'ordine all'entrata e in sala, con quattro vigili urbani, mentre l'autorità di polizia inviò suoi agenti.

2) Il Comitato non prese e non pensò di prendere provvedimenti per il guardaroba, perchè la Direzione del teatro, **contrariamente alla sua precisa richiesta,** s'era riservata di provvedere essa alla bisogna, **cedendolo in gestione al signor Mariotti,** che incassò tutto il denaro per il servizio di guardaroba e ha, quindi, anche **tutta la responsabilità per perdite e danni.**

Da quanto esposto, è evidente che il Comitato dell'Espero, pur deplorando ed essendo addolorato dell'avvenuto, non può assumersi **alcuna responsabilità.**

Per il Comitato feste
MATTEO FISULICH

— IL —
CREDITO GENERALE
VIA MAZZINI N. 44

invita tutti i possessori delle quote d'affari del già **Banco Operaio di Mutui Prestiti,** consorzio economico registrato a garanzia limitata, ora in liquidazione, a presentarsi nei suoi uffici per la trasformazione delle stesse in azioni oppure per la liquidazione in base al deliberato dell'assemblea dei Consortisti del Banco Operaio d. d. 1 settembre 1921.

Trieste, 29 gennaio 1922.

Dott. UGO ZANARDI
malattie della pelle e veneree, traslocato in via Cesare Battisti 7, secondo.
Riceve dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Cappelli da signora
di qualità finissima, in prezzi unitari di lire 110, 130 e 150, espone la primaria Casa viennese B. BERGER & C.o, all'Hotel Savoia, sabato 4 e domenica 5 corr.

Il rinomato
BURRO
delle Latterie di Spilimbergo, Meduno e Tramonti viene venduto nel negozio di PIETRO BEVILACQUA, ex Hlabse,
Via Genova 21 Telefono 16-85

Marca «ARTI»
TINTE MODERNE E VERNICI PER MOBILI
Specialità della Ditta
EMIL JANSEN & C.o - BARMEN
unici ed esclusivi fabbricanti.
TURAPORI, SCOLORITORI, SVERNICIATORI
Merce pronta presso i
Rappr. gen.: UGO DORTA & C.o, - UDINE
Per Trieste e l'Istria rivolgersi al tecnico sig. GIUSEPPE RUSTIA - TRIESTE
Via Galileo Galilei N. 14, IV.

Primaria fabbrica
Saponi e Candele
cerca abile e introdottissimo
Piazzista
indispensabile sia conoscitore del ramo e disponga primarie referenze.
Offerte «PIAZZISTA SAPONI» all'Unione Pubblicità Italiana.
NB. Se trattasi di persona presentemente occupata, assicurasi massima discrezione.

Dr. de Nicolà
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

SCIATICA
Istituto dott. comm. G. MUNARI di Treviso
— Condirettore: Dott. DE FERRARI —
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

"TRAUMOFILINA,,
(amica della piaga)
Prodotto vegetale non venefico; guarigione radicale in brevissimo tempo. Cura piaghe, ferite di qualsiasi natura causate da: piaghe croniche, patereccì, flemmoni, emorroidi ulcerate, ustioni, risipola, decubiti, piaghe scrofolose, piaghe varicose, ferite d'arma da fuoco e taglio; stomatiti (malattie della bocca); geloni esulcerati. Esperimentato con completo successo da numerosi medici, chirurghi, dentisti, Casse ammalati e stabilimenti industriali. - Attestazioni e certificati a disposizione. - L'etichetta su ogni bottiglia contiene il metodo semplice di usare la «Traumofilina». Trovasi nelle primarie farmacie. Unico deposito: Via Valdirivo N. 16, IV.

BLENORRAGIE (Scolo)
Recenti Acute e Croniche
Scompaiono in 10 giorni radicalmente con le INIEZIONI e PERLE MORELLI
Cura completa N. 1 e 2 L. 19,80 - Le Perle L. 9.90 - Per posta L. 35.—
Il rimedio più efficace per una guarigione sicura, rapida e duratura.
Farmacia O. MORELLI - Venezia
TRIESTE: Ist. Farmacoterapico e farmacie
VENEZIA: Farmacia O. Morelli

Il congedo del prof. Luzzatto

dalla direzione dell'Istituto di Scienze Economiche

Il prof. Gino Luzzatto, che, per due anni, ha diretto il nostro Istituto Superiore di Scienze Economiche, e vi ha prodigato cuore ed intelletto per fare ad esso acquistare l'autorità di cui ora meritatamente gode nel mondo degli studi, lascia la direzione, che tenne con tanto onore, per recarsi a professare storia del commercio, nella Scuola Superiore di Venezia.

Nel tempo della sua dimora a Trieste, larghe simpatie hanno accompagnato l'opera indefessa di Gino Luzzatto. Colleghi e discepoli han voluto ieri sera, nell'aula magna dell'Istituto, esprimergli la loro devozione ed ammirazione. Ed i discepoli avevano ancora fatta coniare una medaglia d'oro, simile a quella che già venne offerta al prof. Bolaffio e al cav. Reina, in attestazione del loro inalterato amore.

L'aula della scuola era oltremodo gremita di studenti e di professori. Anche le autorità erano convenute per partecipare alla cerimonia. Il sen. Hortis, presidente del consiglio d'amministrazione dell'istituto, impedito, erasi scusato. Ma erano presenti i due vicepresidenti, comm. Arch e comm. Venezian, il vicecommissario generale Crispo Moncada, il Commissario straordinario del Comune, il cav. Villasanta, il capo dell'Ufficio istruzione del Governatorato, prof. Lizier, il comm. Bonardi, ispettore centrale del Ministero del Commercio, il cav. Reina, il cav. Giorgio Mann, il comm. Guido Segrè, il comm. Scaramangà, della Banca Commerciale Triestina, i rappresentanti delle società di assicurazione.

Il saluto del nuovo direttore

Il comm. Asquini, nuovo direttore dell'Istituto, ha rivolto, per primo, il saluto degli insegnanti al prof. Luzzatto. Egli ha ricordato che la cerimonia si compie nella stessa aula, entro la quale nessuna ancora l'eco della inaugurazione del nuovo anno accademico, che doveva rappresentare per la scuola un nuovo ciclo di vita. Ed ha illustrato lo sforzo di volontà e di abnegazione cui ininterrottamente si dedicò il prof. Luzzatto, perchè l'Istituto fosse quale lo auspicarono coloro che della vita di Trieste e della cultura nazionale sono i fervidi assertori. Molte voci — esclama il prof. Asquini — si levarono per invitare il prof. Luzzatto a rimanere nel posto ch'egli si era guadagnato con la tenace ed assidua opera, ma egli preferì tornare alla sua nobile fatica di studioso, accettando nella gloriosa scuola di Cà Foscari a Venezia, una nuova cattedra di storia del commercio, destinata a legarsi al suo nome.

Il prof. Asquini dichiara che il programma tracciato dal prof. Luzzatto sarà mantenuto in ogni parte. Arduo e delicato programma, perchè — egli dice — l'Istituto Superiore di Trieste non è solo come gli istituti similari del Regno, una scuola superiore di preparazione professionale, ma è l'espressione della scienza e della scuola italiana in una città a cui guardano e a cui tendono tutte le stirpi dell'Europa orientale, e in cui la civiltà italiana deve compiere la sua funzione assimilatrice se non vuol perire.

L'oratore conclude rivolgendosi al prof. Luzzatto: «Il Collegio dei professori ti offre l'attestazione fraterna che tu hai ben meritato della Scuola e della scienza italiana a Trieste». Le ultime parole dell'oratore provocano una prolungata ovazione.

L'omaggio degli studenti

Lo studente Angeli, laureando, parla a nome della studentesca. Afferma che non lui, ma altri più degno, avrebbe dovuto tessere l'elogio dello scienziato austero e dotto, la cui partenza lascia in ognuno che lo ha avvicinato un profondo rammarico. Ma gli studenti vogliono esprimere al loro direttore tutto l'affetto che per lui sentono, ed esternargli tutta la loro profonda ammirazione. Si ricorderanno di lui in ogni ora della vita: e ripeteranno sempre la parola paterna che udirono dalle sue labbra; la parola della sapienza e della bontà.

Perciò essi hanno fatta coniare la medaglia che ora offrono al prof. Luzzatto. Gli oggetti servono a fermare la memoria degli avvenimenti. Ed il prof. Luzzatto, contemplando l'alabarda di Trieste, incisa nel metallo, potrà rievocare l'affetto di cui lo circondarono e lo colmarono gli studenti, i quali lo accompagnano coi migliori voti nella via del suo sapere e della sua gloriosa fatica. Le parole dello studente Angeli sono accolte da vibratissimi applausi.

Risponde ai discepoli e ai colleghi il prof. Luzzatto. Schivo di lodi e d'onori egli è turbato per la solennità di questa cerimonia. Egli è sorpreso per aver veduto, sotto la sua guida, l'Istituto, nel corso di pochi mesi, acquistare tanta nomea e tanta considerazione. Stupito — dice il prof. Luzzatto — perchè egli non è nato per comandare. E se la Scuola ha progredito, ha raggiunto una fama ambita, tutto si deve alla fortuna che assistì il direttore, alla cooperazione dei dotti insegnanti, alla volontà degli studenti, al concorso valido ed autorevole che ad essa diedero in ogni ora i benemeriti predecessori: i prof. Morpurgo e Spadon.

Ed il prof. Luzzatto aggiunge che è gran ventura per l'Istituto che egli se ne vada e la direzione sia stata posta in mani delle sue ben più valide. Avrebbero potuto disperdersi — s'egli ne fosse rimasto a capo — tutti i benefici che fino ad oggi si sono raccolti. Trieste — egli afferma — è un posto di battaglia. La Scuola Superiore di Commercio, in una città di così alte tradizioni marinare, ha il compito più nobile che la Patria possa affidare alle nuove generazioni: quello di diffondere il pensiero italiano nei paesi che si trovano oltre i confini. Quest'opera — conclude il prof. Luzzatto — è già stata iniziata. I compagni ch'io lascio alla direzione dell'Istituto sapranno degnamente proseguirla e attuarla.

La breve ed intima cerimonia è compiuta. Gli studenti rivolgono al loro ex direttore una vibrante acclamazione e, quindi, gli fanno dono della medaglia d'oro, che da un lato reca l'alabarda di Trieste e dall'altra la dedica degli offerenti.

Il venerando sen. Giorgio Piccoli

professore emerito dell'Istituto Revoltella

Con decreto in data 22 novembre 1921, il Re ha nominato il venerando sen. Giorgio Piccoli professore emerito dell'Istituto di Studi Commerciali «Fondazione Revoltella». L'atto di augusta deferenza viene su proposta del ministro per l'Industria e Commercio on. Belotti, il quale, valendosi della legge 20 marzo 1913, sull'istruzione superiore commerciale, ha voluto attestare al nostro illustre concittadino la stima e l'omaggio del mondo scientifico commerciale triestino e italiano. Diamo il testo del decreto reale, che illustra in breve sintesi la vita ed i meriti scolastici del sen. Piccoli.

«Sua Maestà il Re visto il voto unanime emesso dal Consiglio Accademico del Regio Istituto Superiore di Studi Commerciali «Fondazione Revoltella» in Trieste, nella seduta del 4 novembre 1921 per la nomina del prof. dott. Giorgio Piccoli, senatore del Regno e professore emerito del detto Istituto: considerato che il prof. Giorgio Piccoli tenne nella Scuola Superiore di Commercio «Fondazione Revoltella» l'insegnamento del Diritto Civile e Commerciale per quasi un quarantennio; considerato che egli fu della Scuola stessa direttore per circa 20 anni e che nel 1919, più che ottantenne, riassunse per un anno con diligenza ed efficacia l'antico insegnamento; tenuti presenti gli alti meriti scientifici e didattici del prof. Giorgio Piccoli; sulla proposta del nostro ministro per l'Industria ed il Commercio; il prof. Giorgio Piccoli, senatore del Regno, è nominato *professore emerito* del R. Istituto Superiore di Studi Commerciali «Fondazione Revoltella» in Trieste».

L'altissimo onore fatto al venerando patriota, corona una vita nobilmente spesa nello studio e nel servizio degli alti ideali della Patria e della scuola.

"Quando non si poteva parlare...,,

Il libro dei discorsi di Ferdinando Pasini

Il riferimento del titolo è chiaro e compendioso. Non si poteva parlare ai tempi dell'Austria che ricercava tutti i motivi con tutti i sofismi per tappare le bocche. Ma Ferdinando Pasini, tra il 1908 e il 1918, cioè nel periodo più acuto e travaglioso della nostra vita politica regionale, ha parlato chiaro e tondo, senza sottintesi, sfidando le proibizioni. Giacchè vi è modo e modo di parlare, e la parola che serve agli astuti funambolismi e alle sottili circonlocuzioni dei diplomatici, viene adoperata ben altrimenti da un animo fervido e militante nella fede italiana come quello di Ferdinando Pasini. Oggi, lontani se non obliosi di quegli anni, verso i quali certi filistei nutrono così palese nostalgia, si leggono i discorsi del Pasini, raccolti in volume dall'editore triestino Ugo Trani, con commozione, ma senza meraviglia, adusati come siamo al libero parlare. Ma averli pronunciati allora, presso le imperialregie orecchie di un commissario di polizia, sotto gli occhi attenti di molti spioni, è cosa che fa pensare, tanto più in quanto Pasini rievocava alle folle delle aule nelle università popolari, o per le piazze del Trentino e della Venezia Giulia, figure di poeti, di pensatori, di militanti tutti irredentisti, tutti acclamanti all'unità d'Italia a protesi in ascolto verso il dolore degli italiani delle provincie sottomesse all'Austria. Discorsi senza veli, e per il fatto stesso che erano discorsi redatti in un impeto di commozione patriottica anzichè severamente inquadrati in un commento critico-letterario, certe amplificazioni calde di eloquenza e celebrative del genio della razza conferivano all'oratore una forza e un'audacia di cui gli dobbiamo serbare gratitudine. Rievocando e presentando all'attenzione amorosa dei trentini e dei giuliani le figure di Clementino Vannetti, trentino vissuto tra il 1754-1795; di Pasquale Besenghi degli Ughi 1797-1849; di Antonio Gazzoletti 1813-1866; di Filippo Zamboni 1826-1910, Ferdinando Pasini ha voluto non solo rammentarci di quanta passione italiana essi patirono negli anni fiacchi in cui il sentimento nazionale in queste terre e nel Regno era ancora in crescenza, e non da tutti sentito, ma anche farci vedere con mente di storico e dottrina di letterato le condizioni delle lettere, delle arti e delle coscienze in quell'interessante periodo che va dalla fine del secolo decimottavo al principio del secolo decimonono. Considerato sotto questo punto di vista, il libro del Pasini rivela cose assai interessanti, ma non più di tutte: la sua, forse non bene espressa, predilezione per i romantici e il romanticismo. Questa affezione non è un'abitudine mentale, che anzi il Pasini, nella forma e nei concetti è palesemente classico, ma negli atteggiamenti dell'anima che si commuove per tutti i poeti militanti, e per quanti, come lui, si accostano con venerazione alla poesia civile del Giusti, del Foscolo, dell'Alfieri. Un'altra dimostrazione del nostro asserto è nelle figure artistiche e morali che il Pasini raccolse, e che presentano nei caratteri generali la stessa uniformità perchè Clementino Vannetti e Pasquale Besenghi, Gazzoletti e Zamboni son fratelli spirituali generati dallo stesso secolo, negli anni di transizione in cui la letteratura usciva dalle strettoie puramente accademiche e si avviava — come dice il De Sanctis — verso i concetti della scuola liberale democratica. Cosa fossero questi concetti, e quali correnti politico-religiose-letterarie agitassero quegli anni, lo dice il Pasini passando in rassegna il contenuto etico e il valore estetico degli autori che tratta. Fine del secolo XVIII e principio del XIX: due età, l'una contro l'altra armate, come disse il Manzoni.

Quella società viveva — noi passiamo forse attraverso la stessa esperienza storica — tra la reazione della Santa Alleanza e il rivoluzionarismo napoleonico in politica. In letteratura il neocattolicismo di Rosmini, in filosofia la reazione al sensismo di Locke e la divulgazione dell'idealismo tedesco. Epoca in cui prende radice il romanticismo. Romantici sono infatti Vannetti e Besenghi. Il primo dai contemporanei criticato e malviso, ma nel discorso del Pasini riabilitato e restaurato nel suo autentico valore. Vannetti fu quasi profetico: intuì la virtù della stirpe, e potè essere nel suo Trentino, il genio del luogo come —per esempio — Dante fu il genio della stirpe. La lotta che Vannetti combatteva nel campo delle idee, entro la letteratura della nazione, la proseguiva nel campo dell'azione nel Trentino ove esortava con parole, che furono poi di Giuseppe Giusti, gl'italiani a rammentarsi delle nostre tradizioni, della necessità di essere noi stessi, non servi dello straniero ma figli di Roma. Così disse — e le sue parole furono poi ripetute da Vittorio Alfieri — Gian Rinaldo Carli: «Diveniamo finalmente italiani per non cessar d'esser uomini».

Romantico pieno di dolore foscoliano, fu Pasquale Besenghi degli Ughi. La sua vita fu un mistero; andò randagio e torbido senza trovar pace, sempre tormentato e iracondo, con l'anima in pena. Sarcastico e misantropo, infervorato da idee umanitarie, da ideali di giustizia, Besenghi incarna alla perfezione il personaggio della tragedia alfieriana. Egli vive la morale ottocentista in una società fiacca e voluttuaria, in quella Trieste tutta dedita ai piaceri e alla mercatura. Scrive una «Francesca da Rimini», compone apologhi in cui staffila «i tedeschi lurchi»; nella sua forma si sente l'influsso del Parini di cui rammenta l'ironia mordente; dell'Alfieri per il tono irruento e concitato e del Leopardi per la malinconia disperata che gli derivava anche dal temperamento. Anche Gazzoletti, come del resto Filippo Zamboni, fu poeta della libertà e del diritto. Dice il Pasini che «nei sotte lustri di attività del Gazzoletti il romanticismo compie la sua parabola». Ma non solo di poesia civile si occupò il Gazzoletti. Fu anche diplomatico, scrittore illustre di cose politiche e il suo atteggiamento nella questione del Trentino lo rivela — in mezzo agli egoismi e alle ingiustizie della diplomazia internazionale — nobile assertore del diritto delle genti. Nei verbali del Parlamento di Francoforte fa inserire una dichiarazione di protesta contro l'aggregazione del Trentino alla Confederazione Germanica.

E infine Zamboni, dolce e forte anima di garibaldino, tutto pieno di ideali umanitari, di cosmopolitismo. L'internazionalismo dello Zamboni presupponeva l'autonomia e la libertà delle singole nazioni. Di questa bella figura il Pasini traccia i caratteri salienti della vita e delle opere con quella abilità di sintesi e lucidezza di concetti che nobilitano e rendono così caro al cuore degl'italiani questo libro, documento coraggioso di una coscienza intemerata e di un intelletto generoso che riflette, attraverso pagine calorose di amore patrio, l'anelito di un popolo verso la redenzione. Il volume si conclude coi discorsi su «La scuola di domani», un'orazione in memoria di Guglielmo Oberdan, altro discorso su «L'istruzione superiore a Trieste» e infine l'orazione ufficiale pronunciata nell'aula municipale di Trento nel giorno dell'annessione.

Un giudizio autorevole sul libro di un nostro collaboratore. S. E. Boselli, ex Presidente del Consiglio dei ministri, e venerando Presidente della Dante Alighieri, ha dato sul libro del Reina «Il libro di Meri e di Mariutta», pubblicato recentemente dall'editore Cappelli, il seguente giudizio:

«L'intento è alto e patriottico, la rappresentazione geniale ed ingegnosa attrae la forma limpida e vivida. E' uno di quei libri che giovano a far la gente; e ne occorrerebbero molti fatti così bene; deve essere diffuso e trovare gli italiani dove lontanamente lavorano e devono sentire sempre la Patria».

Così scrive il Presidente Boselli negli atti della Società nazionale Dante Alighieri; ed è questo il migliore elogio che il Reina poteva desiderare.

L'arrivo di F. T. Marinetti e del suo teatro

Stasera alle 21 al Politeama Rossetti si darà l'annunciata e tanto attesa rappresentazione del «Teatro della sorpresa», diretto dal caposcuola del futurismo F. T. Marinetti e di cui fanno parte i più noti poeti e artisti del futurismo italiano da Cangiullo.... ai danzatori Franco e Mara.

Si rappresenteranno — dice il manifesto — sorprese di Marinetti, Cangiullo, De Angelis, Carli, Buzzi, Folgore, Pratella ecc. ecc.

Lo spettacolo sarà aperto da discorsi di Marinetti e Cangiullo.

Il pubblico che aspetta la serata come uno degli spettacoli più... divertenti di questo carnevale, non si chiede quali saranno le sorprese. L'eco dei rumorosi «successi» della compagnia marinettiana è giunta a Trieste da un pezzo, perchè essa fu, oltre che a Roma, Firenze, Milano e Napoli, da dove ieri l'altro Marinetti ci annunciava d'aver riportato uno strepitoso successo, a Praga, a Parigi e a Londra. E da tutte queste città giunsero fino a noi le impressioni dei diversi pubblici, impressioni rumorose di applausi, di contrasti e di pugilati.

Ecco perchè già ieri molti cittadini si preparavano ad andare a teatro col proprio partito: i marinettiani e gli antimarinettiani sono preparati a non far mancare alla serata la caratteristica più brillante e, pare, più ambita dai geniali corifei del futurismo, che è di applausi e di fischi, d'ingiurie e di discussioni col pubblico, di allegro lancio di ortaglie e, infine, di non troppo tragiche bastonate.

Marinetti e molti dei suoi compagni sono, senza dubbio, più che degli allegri burloni, delle persone piene d'ingegno, ma le loro manifestazioni là dove sono più propriamente futuriste, sono considerate male dai cervelli.... retrogradi della maggioranza dei pubblici che, specialmente in Italia, ripagano il sospetto d'essere presi in giro, con proteste rumorose e una reazione vivacissima, che, per essere senza fiele, riescono divertenti e incoraggiano la compagnia, la quale registra dovunque teatri esauriti e successi di cassetta, che le più serie compagnie teatrali devono invidiarle.

Calvari ignorati - L'uomo della caverna

Giovanni Panich, di 47 anni, partito per la guerra, dopo una vita d'inferno passata nelle trincee, fece ritorno, lacero e vagabondo reduce dallo sfasciato e pezzente esercito austriaco, alla sua casa. Ma che cosa fare? Non trovò più la sua casa, i suoi famigliari s'eran dispersi; nessun affetto che lo vincolasse alla vita. Ed era malato ad una gamba, ove, causa grosse varici, gli si era aperta una orribile piaga.

Errò a lungo, di luogo in luogo. Attraverso a piccole tappe tutto il Carso, fu in ogni più piccolo paese, chiese pane alla pietà dei contadini. Nelle brevi notti d'estate dormì sull'erba fresca di rugiada, sotto il ricamo stellato del cielo. D'inverno si trascinò nei fienili e nelle stalle, ove dormì con le bestie, su di un po' di paglia. Furono lunghe peregrinazioni le sue. Non un tetto sicuro, non un tozzo di pane che non fosse quello dell'elemosina. Eppure Giovanni Panich non si perdette d'animo. La guerra lo aveva abituato alle più atroci privazioni, sicchè egli sapeva cambiare anche la smorfia dolorosa che gli contraeva il volto, in un sorriso di sana filosofia. Sinchè avrebbe potuto girare, gli sarebbe stato facile il procurarsi il pane. Poi sarebbe stata la fine.

Fu così che, giunto a Trieste, si cercò un rifugio. Non era cosa facile, tuttavia dopo lungo e doloroso errare trovò una caverna scavata nella roccia, a S. Sabba, dinanzi alla Pilatura di riso. Là, in quell'antro aperto alla pioggia, all'infuriare del vento, a tutte le intemperie, il Panich portò delle foglie secche e si fece un giaciglio. Per coperta gli servì il lacero cappotto di soldato. E là dentro visse lunghi giorni procurandosi il cibo come meglio poteva. In fondo si considerava un uomo quasi felice. Non possedeva una casa sua dove non temeva neanche la sgradita visita dei ladri? E che desiderava di più quando un fato mostruoso ha smussata ogni sensibilità dell'anima e l'ha impietrita sì da ridurla a qualcosa di primitivo? L'uomo della caverna della preistoria si ridestò in lui e gli insegnò tutte le piccole cose che abbisognano al troglodita.

Ma quello che però non gli dava pace e tormentava la concezione serena che Giovanni Panich aveva della vita, fu la piaga. Il male continuava lentamente il suo corso ed ogni giorno si faceva più intollerabile. Non servì l'applicazione di erbe, non servì l'empirismo. Tentò il riposo. Passò lunghe giornate e gelide notti steso sul suo giaciglio, tormentato dal dolore atroce. Ieri mattina, però, il Panich non potè più resistere alle sofferenze atroci e si trascinò, larva umana, fino sulla soglia della caverna, in attesa che qualcuno passasse, per chiedergli aiuto. Finalmente comparve un ciclista. Il Panich lo fermò e gli disse:

— La fazzi el piazer, la ciami la Guardia medica, no posso più...

L'altro, meravigliato, chiese all'uomo cosa facesse colà e, saputa la storia, si affrettò a telefonare all'istituzione.

Giunto il dott. Cavagna, furono prestate al disgraziato le cure necessarie, dopo di che si provvide al suo trasporto all'ospedale.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

„I pappagalletti", novella di „Mila". I consigli di zia Marin.

„La scuola", di „Maestro Randone". Chi vuole aiutare una povera cuoca?, grande concorso a premio.

Disegni, caricature, commenti, arguzie, dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc. ecc.

Drammi dell'esistenza

La moglie al Frenocomio; il marito nelle sale d'osservazione

Uno schianto drammatico ha sconvolto il cervello di Mario Cerato, di 27 anni, abitante in via Pondares n. 4. Ieri, verso le 11.30, uscito dall'Ospedale civico, dove era stato da parecchi giorni degente nella seconda divisione, bussò alla porta della sua abitazione. Gli venne ad aprire la suocera, che, al vederlo, celò a stento uno scatto di dolore.

— Cossa xe, che la me ricevi co' sto viso longo?

— Stago poco ben...

— Me par, che almeno se pol ralegrarse che son tornà de l'ospedal.

— Sì, benedeto. Son assai contenta, ma...

E la signora, che non poteva più trattenere il proprio dolore, s'abbattè fra le braccia del genero, piangendo fortemente.

— Ma la se calmi... Cossa xe nato? Dove xe mia moglie?

— La xe via!

— Dove?

— Sta bon, la xe...

— Scampada via?

— No, no, povera; la se ga amalà pel dolor che ti te ieri in ospedal.

— Ma dove la xe?

— La xe a San Giovanni.

— Ela?! No xe vero, voio veder mia moglie! Perchè no me gavè averti prima?

— No gavevo coragio...

Il pover'uomo, circondato dai parenti, non seppe vincere il proprio dolore. Era vero: sua moglie era stata internata al Frenocomio. Il Cerato, ossessionato dall'angoscia, voleva chiudersi nella propria stanza con propositi di suicidio. Si diè a cercare in ogni cassetto delle armi manifestando la macabra intenzione di tagliarsi il collo.

I parenti, impressionati, si affrettarono a telefonare alla Croce verde. Accorse sul luogo l'infermiere Soloperto con due suoi addetti, i quali, calmato il pover'uomo e fattolo salire sull'auto, lo accompagnarono all'Ospedale civico, dove venne accolto nell'ottava divisione.

Tutela degli interessi giapponesi nella Venezia Giulia. Col 1.o dicembre u. s. il locale Consolato di Spagna ha cessato dalla tutela degli interessi giapponesi in Trieste, statigli affidati fin dall'inizio della guerra mondiale. Nel frattempo, essendo stato istituito in Milano un nuovo Consolato giapponese di carriera, con giurisdizione estesa a tutto il Regno, ed essendone stato provvisoriamente riconosciuto dal Ministero degli Affari Esteri quale titolare il signor Saichiro Koshida, spetta ormai al medesimo anche la tutela degli interessi giapponesi per quanto riguarda la Venezia Giulia.

Omaggio della Federazione dei lavoratori del Teatro al signor Olimpio Lovrich. L'altra sera, i rappresentanti della locale Federazione dei lavoratori del Teatro, con gentile pensiero, hanno presentato al neo nominato cavaliere, signor Olimpio Lovrich, il solerte impresario del Verdi, le insegne dell'Ordine della Corona d'Italia. Il gentile atto d'omaggio fu molto gradito dal signor Lovrich, il quale palesemente lusingato, ringraziò sentitamente.

Turismo scolastico. Domani, escursione al castello di S. Servolo. Ritrovo alle 7.30 in piazza Garibaldi. Andata: S. Anna, Domio, Dolina, S. Servolo (salita al castello). Ritorno: S. Servolo, Domio, S. Anna, mediante il tram di S. Sabba, in città alle 14. Provviste per un piccolo spuntino. Iscrizioni presso i fiduciari del T. S., tassa lire —.30.

Cambiamento di cognome. Il Commissariato Generale Civile ha concesso al signor Elio Michlstädter il cambiamento del suo cognome in quello di Micheletti. Tale cambiamento si riferisce pure alla sua consorte Amelia nata Pavia.

Duemila lire di salumerie per gli ignoti. La scorsa notte, dopo aver scassinato la serratura della saracinesca, alcuni dei soliti eroi del grimaldello penetrarono nella salumeria di Amalia Lipossich, in via S. Marco n. 7, dove rubarono prosciutti, salami ed altra merce per un valore di 2000 lire. Il furto fu denunciato al Commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci.

Le tragedie della fatalità

Tre morti per lo scoppio di una granata

Abbiamo da Gorizia, 3, sera:

Il paese di Merna fu nuovamente funestato da un'orribile tragedia in cui rimasero vittime incoscienti tre giovani operai che per riscaldarsi accesero il fuoco proprio in un punto ove, conficcata nel terreno, invisibile, spuntava una grossa granata che arroventata dai tizzoni ardenti finì con lo scoppiare, sollevando la terra in cui rimaneva sepolta, per mietere intorno a sè desolazione e morte.

Era l'ora del desinare, quando Giovanni Cristiancich e i fratelli Giovanni e Gabriele Ferfoglia si disponevano a riposarsi dopo il pasto. Per fare ciò, poichè oggi spirava un'aria gelida, accesero un allegro fuoco intorno al quale si raccolsero per riscaldarsi. Così facendo non si accorsero che proprio sul posto ove avevano accatastate le legna arsiccie, conficcata nel terreno, c'era una grossa granata; per cui, nulla sospettando, si sedettero intorno alle fiamme alimentate dal vento per raccontarsi le solite storielle. Improvvisamente la terra si mosse sollevando un'alta colonna di fumo e di sassi, mentre un rimbombo echeggiò lugubramente sulla radura richiamando l'attenzione del vecchio Ferfoglia, padre dei due pericolati, che poco distante fumava pacificamente la pipa.

La tragedia, rapida, breve, impressionante e terribile si compì in un baleno, poichè i corpi dei disgraziati giovani furono travolti dall'esplosione e lanciati in varie direzioni, lontani, via dal cratere che si era aperto nella terra, orribilmente mutilati ed esanimi. Unico testimone dell'impressionante tragedia rimase il vecchio Ferfoglia che, folle di dolore per la perdita improvvisa di due dei suoi figli e sotto l'impressione del tragico scoppio, come un pazzo si mise a correre per la campagna raggiungendo il paese. Quivi giunto, davanti alla caserma dei carabinieri cadde svenuto senza poter proferire parola. Quando rinvenne, la tragedia era ormai nota e i corpi dei tre sventurati rimossi dal posto al sopraggiungere della commissione giudiziaria, furono portati nella cappella di Merna per essere tumulati in quel cimitero, accompagnati dal cordoglio di tutta la popolazione.

Il romantico epilogo di un amore tragico

Abbiamo da Gorizia, 3, sera:

Nel paesello di Quisca si parla animatamente del romantico epilogo di un tragico amore. Una signorina, proveniente dalla Toscana, era giunta colà alcuni giorni or sono. Vestiva in gramaglie. Il suo volto pallido, dall'espressione addolorata, raccolta nei due grandi occhi neri, umidi di pianto, il suo portamento austero avevan destato il più rispettoso interessamento dei paesani. E non si tardò a sapere la sua storia dolorosa.

Il dramma della toscanina — come ella lo narrò a qualcuno — era semplice. Un giorno il suo fidanzato era partito entusiasta per la guerra. Furono lunghi mesi di attesa per la giovanetta. Soltanto le lettere di lui che giungevano dalle lontane trincee carsiche, le davano un po' di sollievo e le aprivano il cuore ad una dolce speranza. Ma ad un tratto le lettere cessarono. Più nulla si seppe di lui. Per quante ricerche fossero fatte nessuno seppe dirle nulla del fidanzato. Era disperso.

Finalmente dopo qualche anno le fu comunicato che la salma del suo fidanzato era stata sepolta vicino a Gorizia.

E così, non potendo dimenticare l'eletto del suo cuore, non riuscendo a calmare l'atroce dolore, dopo aver pianto tutte le lacrime della sua angoscia, sola, forse ad insaputa dei suoi, s'era recata a Quisca.

Oggi ella s'aggirò a lungo per i viali del piccolo cimitero; cercò ansiosa fra le umili croci quella che recava il nome adorato. Non tardò a trovarla e vi cadde dinanzi in ginocchio. Il suo amore era là compendiato in una croce e in dolore senza conforto. Vivere? Dimenticare?

Il pensiero della morte la ghermì su quella tomba, dinanzi al grigiore desolato del cielo. Un colpo secco echeggiò ed il corpo della sventurata si riversò inerte accanto alla piccola croce...

Ora l'autorità del luogo fa ricerche per identificare la sconosciuta.

Il suicidio di un vinaio

Quello che da tempo si dibatteva nell'animo del vinaio Antonio Bressanino, di 42 anni, avente uno spaccio in Via del Rivo N. 36, non fu dato di sapere con precisione. Tuttavia si ritiene che forti dispiaceri famigliari gli abbiano infusa una ripulsione vivissima per l'esistenza. Alcuni amici, i quali sapevano il dramma che si svolgeva nel Bressanino, lo sorvegliavano, chè già l'altra sera e ieri mattina l'infelice aveva tentato di finirla trangugiando del veleno.

Ma i conforti che tentavano di apprestare al Bressanino coloro che gli erano vicini, non valsero a farlo desistere dalla determinazione estrema che aveva preso. E ieri sera, alle 20.45, eludendo la vigilanza degli amici, il Bressanino recatosi in un cortile dietro l'osteria, trasse di saccoccia una boccetta di acido fenico e ne trangugiò il contenuto. Uditi i gemiti del disgraziato, alcuni clienti del locale si affrettarono a trasportare il Bressanino nella vicina farmacia Godina, da dove fu telefonato alla Guardia medica.

Poco dopo giunge sul posto il dott. Zennaro, dell'istituzione, e visto lo stato grave del sofferente provvide per il suo sollecito trasporto all'ospedale. Ma il quantitativo di veleno ingerito dal suicida era stato rilevante, sicchè prima che l'autovettura giungesse al nosocomio il disgraziato spirava. Sul posto si recò anche il viceccommissario dott. Termini che, assunti i rilievi e risultato che si trattava di suicidio, rilasciò il nulla osta per la sepoltura della salma.

SOCIETÀ GENERALE DELLE CONSERVE ALIMENTARI
S. GIOVANNI A TEDUCCIO (NAPOLI)
"CIRIO,,
Anonima - Capitale L. 12.000.000 (inter. versato) - Fondata nel 1884
STABILIMENTI: 1) San Giovanni a Teduccio, via Pietro Signorini 2) S. Giovanni a Teduccio, via Ottajano - 3) Castellammare di Stabia - 4) Torino - 5) Pagani - 6) Mondragone sul Volturno - 7) Paestum (Salerno) - 8) Taranto - 9) Pontecagnano
MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA — MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA
Estratti di pomodoro
Frutta allo sciroppo
Marmellate
Ortaggi al naturale
Piselli
Fagiolini
Cetrioli all'aceto
Peperoncini all'aceto
Giardiniera
Prodotti in salamoia
Pesci e carne in scatole
Estratti di carne, condimenti ecc.
Produzione annua: 80 milioni di scatole
Agenzie e depositi in tutte le provincie del Regno - Depositi in ogni paese del mondo
LE CONSERVE ALIMENTARI "CIRIO,, TENGONO ALTA IN TUTTO IL MONDO LA RIPUTAZIONE DI UN'INDUSTRIA PRETTAMENTE NAZIONALE
LISTINO A RICHIESTA
AGENZIA GENERALE PER LA VENEZIA GIULIA:
TRIESTE - Ufficio: via Mazzini N. 3, telefono 30-86 - Deposito: XX Settembre 38, tel. 8-10, 2 volte

Giuseppe Weber
PASTICCERIA
Via Carlo Ghega 4 — Telef. 22-81

Banca della Venezia Giulia
SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 5.000.000 INTERAMENTE VERSATO
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE - TRIESTE
SEDE DI TRIESTE - Piazza Goldoni 4 - Tel. 13-91
OPERAZIONI DELLA BANCA
Depositi in conto corrente ed a risparmio libero e vincolato al tasso dal 3 1/2 al 5% — Sovvenzioni cambiarie — Sconto ed incasso di effetti semplici e documentati, assegni, cedole, ecc. — Riporti ed anticipazioni su Titoli
Versamenti telegrafici, cheques, aperture di credito semplici e documentate — Emissione gratuita di Assegni circolari del Credito Nazionale pagabili in tutte le piazze del Regno — Compravendita titoli, divise e valute estere — Servizio di cassa per conto dei clienti
QUALSIASI ALTRA OPERAZIONE DI BANCA CAMBIO E BORSA
ORARIO DI CASSA: dalle 9 alle 13

Stimatissima Signora,
una sola prova la convincerà che i
BRIQUETTES
di puro carbone dolce
esenti di gas, in forma di uova «BOULES» della fabbrica
Alberto Faber - Trieste
via della Tesa 22, telefono 615
sono l'unico combustibile adatto per focolaio, sparherd e stufe di ogni sistema.
I «BOULES» sono molto economici, sviluppano 7500 calorie e si consumano completamente, senza fumo e senza odore.

PREFERITE LE UNICHE SPECIALITÀ TRIESTINE
CREMA MARSALA DEPAUL
COGNAC ALL'UOVO
F. BARADELLO & C.
TRIESTE - VIA MEDIA 38

SEMMERING Palace - SANATORIUM
Capo med. Dr. Vitt. Hecht
ISTITUTO MODERNO ALPINO PER LA CURA FISICO-DIETETICA - ALTEZZA METRI 1046

L'avventura del campagnuolo
Un biglietto da 500 lire in fuga

Cinque giorni or sono un villico, tale Francesco Phole, da Gabrie, presso S. Daniele, venne a Trieste per delle compere. Si accingeva a recarsi in vari negozi per indagare ove le merci desiderate costassero meno, allorchè attraversando Piazza Goldoni, s'accostò a un crocchio di curiosi che facevan cerchio in torno a un venditore girovago, il quale con una parlantina da avvocato tesseva il panegirico di una pietra mirabolante per affilare i coltelli.

— Ed ecco, signori, voi comperate, per esempio, questo coltello: battete la lama sopra uno spigolo di ferro, e poscia comperate questo semplicissimo oggetto da affilare, adoperatelo così... Ecco: uno, due e tre! La lama è affilata come un rasoio...

Il contadino Phole, più che prestar ascolto al fiorito discorso del venditore girovago, s'incuriosiva a osservare il miracolo del nuovo apparecchio, allorchè un tizio gli si avvicinò:

— La me scolti, sior Giovani, no la...

— Mi me ciamo Francesco, e no Giovani.

— Ma go dito sior Francesco!

— Go capì altrimenti...

— Ben, la me scolti mi, sior Francesco, no la ghe stia a creder a sto zarlatan. La vol comprar roba bona?

— Perchè no?

— La vegni con mi. Conosso tuta Trieste e so come che se spendi i boni.

E il tizio, riuscito a persuadere il villico, lo accompagnò a veder le vetrine dei negozi di ferramenta e di chincaglierie del corso Garibaldi. Giunto in via Carducci, il villico, dopo aver camminato parecchio, si sentì appetito.

— Mi la saludo, sior — fece lui — vado a far marenda.

— Giusto bon, quel che pensavo anca mi. Conosso un logo dove se spendi pochissimo e se sta de papi.

Ed entrarono nella trattoria di via Carducci n. 40. Ordinarono da bere e da mangiare. Mentre erano a tavola, entrò nel locale un terzo individuo che sembrava buon conoscente del... cicerone. Chiacchierarono parecchio. Poi il tizio propose una partita a carte. Il villico accettò e le partite si susseguirono. Ad un certo punto però, il campagnuolo, intuito che rischiava di farsi gabbare (che perdeva già qualche lira), chiamò un cameriere per fare il conte e porse in pagamento una banconota da 500 lire, ma a quella vista il primo tizio, quello che si era presentato al Phole in piazza Garibaldi, allungò una mano con celerità da prestigiatore e strappata la banconota balzò verso la porta e sparì.

— Digo, chè, cossa la credi...

— No ste zigar, omo — saltò su il secondo tizio, trattenendo il gabbato villico per un lembo della giacca, affinchè non facesse in tempo a dar l'allarme della fuga.

— Ah, la xe d'acordo con lui, la me moli, o ghe molo mi un...

Il secondo tizio non rispose alle... provocazioni ma quando l'altro era già lontano, se la svignò a sua volta.

Poco dopo il povero villico si recò alla Questura a denunciare il tiro briccone. Il dott. Del Dettori, udita la storia triste, presentò al campagnolo una serie di fotografie di pregiudicati.

— Xe questo! El xe lui, orca mastela! — gridò il villico, mostrando col grosso dito indice una delle fotografie, che era quella del pregiudicato Bartolomeo Maglich, abitante in via della Ginnastica 43. Mandati in traccia dell'individuo due agenti, questi non lo trovarono a casa; era partito per Gorizia. Ma lo trovarono ieri, in una bettola di cittavecchia. Arrestato, dichiarò che le 500 lire le aveva vinte al giuoco al Phole e negò di averle derubate. Malgrado tali affermazioni fu accompagnato ieri alle carceri del Coroneo. Si sta ora rintracciando il secondo tizio.

Un incidente durante una gara di lotta

La notte scorsa alle 23.30 il dott. Zennaro della Guardia Medica fu chiamato telefonicamente al teatro Eden, per prestare le prime cure al lottatore Carlo Re, di 37 anni, abitante temporaneamente al viale XX Settembre n. 25. Il sanitario riscontrò al lottatore una contusione al capo, riportata nello svincolarsi di forza da una presa del suo competitore belga Steurs, avendo battuto con la testa contro un pilastro. Il dott. Zennaro ordinò al sofferente degli impacchi e lo consigliò di farsi trasportare nella sua abitazione privata, temendosi il verificarsi di una commozione cerebrale, nel qual caso il Re dovrebbe essere trasportato all'ospedale civico.

La disgrazia di un vecchio bracciante

Da un piroscafo attraccato al molo n. 3 del Punto franco vecchio, una squadra di braccianti scaricava durante il pomeriggio di ieri una partita di casse. Tra gli scaricatori c'era anche tale Giovanni Bestiak, cinquantenne, abitante in via del Lazzaretto vecchio n. 36; e costui, verso le 14.30, messo in fallo un piede sdrucciolò, in modo che andò a urtare una cassa, del peso di 150 chilogrammi, la quale gli cadde addosso... Il pover'uomo riportò ferite di varia natura. Avvisata telefonicamente la Guardia Medica, sopraggiunse poco dopo il dott. Catolla che, medicato d'urgenza il sofferente, lo fece poi trasportare con l'autolettiga all'ospitale civico, ove fu accolto nella sezione chirurgica di turno. Il disgraziato riportò la frattura del piede destro e contusioni alla gamba corrispondente. Guarirà in quattro settimane.

Morte improvvisa. Giuseppe Panizzuti, di 53 anni, scalpellino, abitante in via del Molino grande 129, fu colto ier sera alle 20.30 da improvviso malore. Il dott. Zennaro della Guardia medica, chiamato telefonicamente, non potè che constatare il decesso, dovuto a paralisi cardiaca. Il cadavere fu lasciato alla pietà dei parenti.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera terza rappresentazione del «Trittico» di Puccini, accolto con tanto fervore nelle due recite precedenti. Le opere saranno dirette dall'illustre maestro Marinuzzi e cantate dai soliti valenti esecutori.

Domani alle 15 precise unica rappresentazione di «Luisa» a prezzi ridotti e alle 20.15 quarta del «Trittico».

Nazionale. Numerosissimo pubblico anche ieri al bel programma del Nazionale, svolto con grande cura e messo in scena con vero senso d'arte.

L'artistica pellicola «Salomè», interpretata dall'artista Theda Bara, fu molto ammirata; e applauditi vivamente furono gli acrobati Leggtons, che su un pallone di legno fanno esercizi eleganti e di tanta originalità, quali raramente è dato di vedere, ed il numero di attrazione «3 Fourvell's». Un cenno particolare merita l'elegantissima coppia Lyda e Leo Darly, nelle danze d'arte. D'arte veramente, che già riscosso il plauso e l'ammirazione di noti scrittori e di giornalisti italiani ed esteri. La coppia ballò ieri una sarabanda spagnola, indossando costumi fedelmente copiati dai quadri del Goya. Una scena del settecento; cipria e galanteria; il torero che va al convegno d'amore con la fragile marchesina. La musica accompagna e commenta con infinita grazia la graziosa scena, che accarezza l'occhio come un velluto. Nella danza «Amore gitano», la coppia, che indossava meravigliosi costumi su disegni di Kesiason, rese con grazia e semplicità piena d'eleganza un quadro d'amore nel pittoresco quartiere di Siviglia. I due artisti furono calorosamente applauditi.

Fenice. Anche ieri accorse numeroso pubblico che ammirò la splendida pellicola «Tatiana». Nella varietà sempre applauditi l'acrobata «Antinous», i ginnasti aerei «Trio Amerik» e la fine dicitrice Eva Norveta.

Oggi «Tatiana» si proietta per l'ultimo giorno. Domani andrà allo schermo il dramma di avventure «Odio nei secoli», protagonisti il cane poliziotto «Lux» e le scimpanzè «Consul».

Circo Zavatta (fondo Madonnina). Pubblico in folla alla rappresentazione di ieri, ed applausi calorosi ai bravi artisti.

Concerto Jancovich-Curellich. Nella sala del Circolo Artistico ebbe luogo ieri sera il secondo concerto popolare di Sonate, sostenuto dai prof. Jancovich e Curellich.

Apriva la serata Pietro Nardini, l'allievo ed amico prediletto del Tartini, con la Sonata in Re magg. Composizione di stile, fatta da un violinista: però tutta pervasa, nei quattro tempi, da una melodia fresca e fluente, che si ascolta con grandissimo godimento. Seguiva la Sonata in Mi min., di Hans Pfitzner, nuova per noi. La sonata è un lavoro organico, saldamente costruito, originalissimo, che rivela le doti eminenti del suo autore, con ragione chiamato il continuatore di Wagner. Temi indovinati, fine elaborazione dei disegni, una grande varietà di ritmi, un'armonizzazione talvolta ardita sì, ma, sempre proporzionata alla composizione, sono i pregi essenziali di questa magnifica Sonata, della quale ci piace ricordare l'adagio del secondo tempo con un romantico cantabile di grandissimo effetto, e il terzo tempo pieno di vivacità e di fuoco.

Il successo che arrise alla Sonata del Pfitzner fu adeguato alla sua bellezza ed al suo valore. Dopo ogni tempo, e specialmente alla fine, il pubblico prorruppe in entusiastici applausi all'indirizzo dei prof. Jancovich e Curellich, che diedero di tutte le due Sonate un'accurata e suggestiva esecuzione.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Ultimi giorni del dramma «La statua di carne» con Italia Almirante Manzini, Alberto Collo, Lido Manetti, Oreste Bilancia e Alfonso Cassini. Principia alle 16; ultima alle ore 22.

Lunedì una grande creazione di Diomira Jacobini: «Addio musetto», film sentimentale di Gennaro Pighelli. Altri attori saranno Lido Manetti e Oreste Bilancia.

Cinema Modernissimo. Continuano con enorme successo le proiezioni del dramma «La preda» con Maria Jacobini, Amleto Novelli e Alfonso Cassini. Oggi principia alle 16; ultima alle 22.

Prossimamente: «Follie», dramma d'amore. Protagonisti Tullio Carminati e Linda Moglia.

Oggi ultimissimo giorno del VII episodio de «La signora del mondo» al Savoia. Con oggi finiscono le proiezioni della meravigliosa «Miliardaria», VII serie comica de «La signora del mondo». Chi vorrà mancare a questo spettacoloso programma di comicità, tanto singolare, in questo meraviglioso romanzo di tragiche avventure?

A domani il seguito: «La benefattrice dell'umanità», certamente drammaticissimo.

Novo Cine. Oggi nuovo programma, un capolavoro con primari artisti. Principia alle 16.

Il nuovo Sindaco di Gorizia

Riportiamo il ritratto del nuovo sindaco di Gorizia dottor Antonio Bonne, che, seppure spuntato da un'aspra lotta fra due partiti nazionali, gode le più larghe simpatie della cittadinanza, la quale confida nella sua equanimità e nella sua attività illuminata, perchè la città martire rinasca presto all'antico splendore e all'antico benessere nella concordia e nel lavoro.

L'eletto è assai stimato, oltre che a Gorizia anche nei più larghi circoli friulani, ciò che non nuocerà certo a far sì che Gorizia ritorni ad essere il centro italianissimo del Friuli redento non solo, ma anche il centro politico ed economico del circondario sloveno dell'Altipiano, che in Gorizia deve trovare il punto di confluenza e unione con la nuova patria: l'Italia.

TRIBUNALI

Un fatto di sangue a bordo dell'inglese "Pary City,,
(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Il giorno di Natale dell'anno scorso il marinaio Mohamed Sultan, di 36 anni, da Singapore, occupato a bordo del piroscafo inglese «Pary City», in quell'epoca ormeggiato nel nostro porto, ubriaco, commetteva a bordo ogni sorta di eccessi e il comandante del battello ordinò al nostromo William Johnson di legare Mohamed e di chiuderlo in una cabina. Così William fece, ma non si sa come Mohamed Sultan riuscì ad evadere dalla cabina e, benchè avesse le mani legate, si procurò un rasoio col quale inferse due colpi al basso ventre al povero nostromo.

Fortunatamente le ferite riportate dal William erano di natura leggera, ma dato il punto preso di mira e l'arma adoperata dal Mohamed, quest'ultimo dovette ieri rispondere del crimine di grave lesione corporale.

— Ero ubriaco e non so che cosa io abbia fatto!

Il «Pary City» non è più nel nostro porto e il P. M. Procuratore del Re avv. Gargano e il difensore, avv. Zennaro, sono d'accordo per la lettura dei verbali a suo tempo assunti con il personale di bordo, dai quali risulta che il fatto si svolse nel modo più sopra descritto.

La Corte, presieduta dal cons. Parisini, condanna Mohamed Sultan, tenendo conto delle mitiganti fatte valere dal difensore, a tre mesi di carcere, pena nella quale va computato l'arresto preventivo sofferto, e il 25 marzo il moro verrà consegnato al Consolato d'Inghilterra, che si fa mallevadore per il suo rimpatrio.

Un polacco finto ferroviere

Giovanni Kruczenjak, da Kotuf, nella Polonia, è un giovanotto che fingendo di essere ferroviere, nel dicembre dell'anno scorso truffò lire 215 ad Antonio Cock e lire 100 a Maria Romel. Diceva di essere persona influente e di poter procurare posti di ferroviere a coloro che gli avessero dato il denaro necessario alle pratiche da farsi e la fotografia della persona che domandava il posto. Così truffò il Cock, che cercava di occupare il posto di ferroviere e la Romel che voleva procurare lavoro ad un congiunto. Ieri, al dibattimento, l'accusato sostenne di essere stato parecchio tempo ricoverato in un manicomio di Zagabria. Il difensore, avv. Tamaro, rileva che se ciò che afferma il Kruczenjak corrisponde al vero, si condannerebbe un pazzo, locchè non corrisponderebbe a criteri di giustizia, per cui domanda l'assunzione di rilievi e, al caso se la circostanza si conferma, l'assunzione di una perizia mentale.

La Corte, presieduta dal cons. Parisini, respinge la proposta della difesa e condanna l'accusato a otto mesi di carcere. Il difensore si riserva.

Durante lo sciopero generale
Colpi di rivoltella di giovani comunisti

Il 22 novembre dell'anno scorso, durante l'ultimo disgraziato sciopero generale, in via della Pietà un gruppo di giovani comunisti imponeva la chiusura dei negozi. Quando comparvero sul luogo l'appuntato delle regie guardie Pietro Marcucci e la regia guardia Nicola Rigillo, parte dei giovani si disperse e fuggì, ma uno di essi sparò due colpi di rivoltella contro i funzionari. Poscia il giovane si liberò della rivoltella gettandola nel cortile dove tiene lavoratorio di marmi la ditta Cruciatti e quindi fuggì, riparando nella casa n. 35 di via della Pietà, dove fu arrestato e identificato per il comunista Ermenegildo St., di 17 anni. Ieri si svolse il dibattimento. Lo St. è accusato del crimine di tentata grave lesione corporale contro organi dell'autorità, del crimine di mancata denuncia dell'arma e della contravvenzione di illecito porto d'armi.

Sostiene, come asserì in processo, di essere innocente e che si era recato in quella casa in cerca di un conoscente, tale Bruno Metlicovitz. Dalle indagini avvrate dall'autorità risulta che non solo nella casa suindicata non abita un Bruno Metlicovitz, ma che persona di tal nome, non è neppure iscritta all'Ufficio anagrafico. Vi sono poi testi che dicono come l'accusato abbia domandato in quella casa prima se colà abita tale Romano e poscia appena fece il nome di Bruno.

Le regie guardie riconoscono apoditticamente l'accusato per colui che sparò contro di esso da circa 15 passi di distanza, mirando verso la testa dei funzionari.

— Se così è — dice l'avv. Zennaro — si tratterebbe di tentato omicidio e l'accusato dovrebbe venir giudicato dai giurati e i giudici togati dovrebbero dichiararsi incompetenti. Si tratta, invece, evidentemente di pubblica violenza a mano armata contro organi dell'autorità, e in questo senso, anche la difesa è, di fronte alle emergenze processuali, d'accordo.

La Corte, accettando la tesi della difesa, tenendo conto delle mitiganti fatte valere dalla stessa, condanna lo St. a dieci mesi di carcere, nella quale pena vanno computati i tre mesi di arresto preventivo

L'accusato si adatta.

**

Ieri si doveva tenere il dibattimento anche contro il giovane comunista Luigi C., di 18 anni, da Trieste, il quale, anche il 22 novembre dell'anno scorso, durante lo sciopero generale, in via Ponziana, angolo di via Gavardo, secondo l'accusa, con una rivoltella «Steyr» sparò contro i giovani fascisti Dario Gemelli, Geremia D'Angelo e Alfredo Martini. Non essendo comparsi i danneggiati, su domanda del difensore, avv. Zennaro, d'accordo in ciò il P. M. dott. Rocholli, il dibattimento viene prorogato a giornata da destinarsi.

Notiziario Sportivo

Il "Criterium,, di boxe
al Politeama Rossetti

Un pubblico discretamente numeroso ha assistito all'annunciato «Criterium» di boxe svoltosi iersera al Politeama Rossetti.

I «matches» di contorno al combattimento fra Zambon e Braida sono stati inconcludenti perchè si sono risolti per abbandono dovuto a evidente inferiorità, tranne quello di Zuccari con Dante Zambon, che ha offerto belle fasi combattive ma è terminato esso pure per abbandono di Zambon in seguito ad una lussazione del pollice.

Anche l'atteso «match» di combattimento fra l'ex campione italiano Abelardo Zambon e il campione polese Braida ha deluso il pubblico perchè la vivace e movimentata battaglia si è chiusa con la squalifica di Braida per ripetuti colpi proibiti.

Anche l'organizzazione della serata ha lasciato molto a desiderare, provocando tumultuose proteste del pubblico.

Ecco del resto i risultati tecnici:

Giordano Conti vince Emilio Legos (ambidue triestini e pesi leggeri) al 3.o round, per getto della spugna. Conti è più deciso e più forte colpitore. Dopo una lotta impari i secondi di Legos gettano la spugna, dando la vittoria a Conti.

Armando Pischianz, di Trieste, (leggeri) vince al 2.o round, per abbandono di Arnaldo Renner di Trieste (leggeri). Anche in questo assalto troppa disparità di tecnica e di dinamica. Pischianz, che è allievo del campione triestino Gaspard, viene dichiarato vincitore per abbandono del suo avversario.

Alfonso Zuccari, di Milano, vince Dante Zambon, di Torino, per abbandono dopo il 2.o round. Bella battaglia nei primi due rounds, interrotta dall'abbandono di Zambon per lussazione del pollice sinistro.

Gianantonio, di Verona, vince Nino Mauro, di Trieste, per squalifica. Pugillatori sconclusionati; però il Gianantonio è nettamente superiore, tanto che l'arbitro squalifica il suo avversario dopo la prima ripresa, per manifesta inferiorità.

Abelardo Zamboni, di Milano (kg. 66.50), vince Braida, di Pola, (kg. 82), per squalifica. Combattimento caratterizzato dalla foga impetuosa di Braida e dal giuoco metodico di Zambon, che dispone di un ricco repertorio di colpi e di una notevole velocità di pugno. Frequenti gli a corpo a corpo e vivacissimo lo scambio di colpi nelle prime due riprese. Nel terzo round Braida colpisce il suo avversario al basso ventre. Nella quarta ripresa, avendo egli ripetuto i colpi irregolari, l'arbitro lo squalifica, proclamando vincitore Zambon.

Il torneo di lotta al Teatro Eden

Anche l'ottava serata eliminatoria del torneo di lotta ha visto il teatro Eden affollatissimo. Ecco il risultato delle lotte di iersera:

Piazza Flaminio batte Corengia Giuseppe in 17', con una rovesciata.

Martinovich, jugoslavo, atterra Kowarsch, ungherese, in 7'35'', con una cintura avanti.

Il colosso viennese Kawan vince con facilità derisoria in 2'50'' il bavarese Kolback, con una «rebours» a mulinello.

Il «match» più interessante della serata, fra l'italiano Carlo Re e il belga Steurs, viene sospeso al 16.o minuto, in seguito ad una pericolosa caduta del campione italiano. Magnifico assalto fra i due eletti campioni. Nella prima ripresa, dopo le solite schermaglie in piedi, s'inizia l'azione a terra in cui i due avversari si lavorano duramente. Nel secondo tempo si va delineando la superiorità di Re, ma il valoroso belga resiste magistralmente con tutte le risorse della sua tecnica. Dopo 16'15'' di lotta, l'incontro viene sospeso perchè il campione italiano riportava una fortissima contusione al capo battendo contro il muro nello svincolarsi di forza da una presa di Steurs.

Stasera continuerà lo svolgimento del torneo, con importanti incontri fra i semifinalisti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20 (Turno B): «Trittico» di G. Puccini.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Tatiana».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Allighieri 1-3. «La statua di carne», con Italia Almirante Manzini.

Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). «La preda» con Maria Jacobini.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Oggi nuovo programma.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Mercerie - Maglierie - Filati

NEGOZIANTI!!

Per acquisti visitate i grandiosi magazzeni d'ingrosso

BORTOLOTTI & CESARI

BOLOGNA - VIA ASSE N.o 12
TELEFONO N.o 1897

I più importanti d'Italia

Mercerie - Maglierie - Filati

PASTIGLIE MARCHESINI
CONTRO
TOSSE, CATARRI, RAFFREDDORI
CONSIGLIATE DA AUTORITÀ MEDICHE

Avviso
utile a tutti

coloro che abitano lontani dalle grandi città o che vogliono migliorare la propria carriera senza abbandonare le ordinarie occupazioni!

Preparazione facile, celere, economica, anche in pochi mesi, agli esami, presso le pubbliche scuole, di licenza elementare, tecnica, complementare, ginnasiale, liceale, normale: ai diplomi legali di ragioniere, agronomo, geometra, Corsi bancari, industriali, femminili. Corsi d'integrazione fra le varie licenze medie. Patente segretario comunale.

Domandate subito programma gratis alle

Scuole Riunite per Corrispondenza
ROMA - Via Giulia 147 - ROMA
Fondate nel 1892 - Allievi oltre 10.000
Iscrizioni aperte tutto l'anno

Risparmierete tempo e denaro

Nella convalescenza di qualsiasi malattia febbrile, il "Proton,, ridona subito le forze

TUBO BERGMANN
Materiale elettrico
G. MINUTILLO - TRIESTE
Via Massimo d'Azeglio N. 21, T. 572

Durante l' Influenza
e la susseguente convalescenza è indicato l'uso del
Vino di China Serravallo
ferruginoso
per le sue proprietà toniche e ricostituenti.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

L'8 febbraio 1922 alle ore 18

è la data certa e irrevocabile della estrazione in Roma della Grande Lotteria pro Istruzione Orfani di Guerra con premi tutti in contanti per UN MILIONE di lire.

Il pubblico può essere sicuro della data fissa dell'estrazione e si affretti ad acquistare i biglietti per potere prendere parte ad un'opera veramente benefica ed avere in pari tempo anche la probabilità di guadagnare uno degli importanti premi che sono di L. 500.000 (mezzo milione), L. 100.000, L. 50.000, ecc. per un totale di UN MILIONE di lire tutto in contanti. I biglietti costano Lire DUE, quelli contenenti 5 numeri costano L. 9, quelli di 10 numeri L. 18 e quelli di 25 numeri L. 45, e si trovano in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso l'Ufficio Sviluppo della Lotteria in Roma, Via Ara Coeli 3.

Ancora pochissimi giorni di vendita degli ultimi biglietti.

VERMOUTH
Ballor
TORINO
Soc. An. Freund, Ballor & C.
Capitale versato L. 6.000.000
ANTICA GRANDE MARCA - 1856

DEPOSITARI PER TRIESTE:
Sigg. ISIRSICH & PINCHERLE - Via Geppa 6

TACCHI PIRELLI
MARCA ★ STELLA

Lux, il cane poliziotto
prossimamente
AL "TEATRO FENICE"

Verfex
la nuova Westinghouse

ISTITUTO RADIOLOGICO PER LA CURA DEI TUMORI BENIGNI E MALIGNI

Il primo fondato in Italia dal 1920 col nuovo istrumentario e metodo scientifico tedesco (Röntgenterapia Profonda).

Trattamento combinato col Radium e Mesotorio.
Dirett. dott. G. SIGHINOLFI
delle Cliniche di Bologna e di Erlangen
Casa di cura per degenza malati
Bologna - via Guido Reni 4 - Tel. 15-26

LEJET
CACAO - TRIESTE
- CIOCCOLATA -

SANATORIO VECSEY - Semmering

Istituto di cura alpina, massimo confort, propria latteria. Esposizione solare della maggior durata, cure per ingrassare. Prezzi a forfait, secondo costo normale dell'Austria. Prospetti gratis.

Scuola di taglio

L'autorizzata Prima Scuola Italiana di taglio, cucito, ricamo e modisteria apre con il 9 febbraio un corso di taglio, cucito, ricamo e modisteria. Iscrizioni: Via Lavatoio N. 5, I, angolo Via XXX Ottobre.

Direttrice: TINA DONDA KLAMPFERER

MOBILI
a prezzi convenientissimi
Assortimento sedie finissime Thonet a L. 34.
trovansi nel deposito
Piazza Giambattista Vico No. 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

LEON SAZIE — 44

3 TRIANGOLI
(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ma poi, ripensandoci, il detective aggiunse:

— Del resto ci vuol pazienza! Forse è meglio così! Chi ha commesso il delitto saprà che una delle due vittime è scampata alla morte, e che questa vittima potrà parlare... parlerà. Ebbene, il delinquente sappia fin d'ora che, insomma, è stato lui stesso a fornire alla giustizia le armi contro di sè. Ora bisognerà aspettare che l'indiano riprenda tutti i suoi sensi... speriamo che sappia l'inglese per poterlo interrogare....

Quando Tony Pacot fece una scappata a casa della madre e della sorella, queste furono impressionate dallo stato di stanchezza e di abbattimento del loro caro.

— Ti ammazzi col tuo lavoro, ragazzo mio! — gli disse la madre. — Riposati un po'; abbi giudizio....

Ed Armanda volle che il fratello si mettesse al collo un fazzoletto di seta per ripararsi la gola dall'umidità della notte.

Tony Pacot si schermì, ma poi, sorridendo, si rassegnò a mettersi in tasca il fazzoletto

XXXIII.
LA CASA D'ANGOLO

Mentre i giornalisti cercavano da tutte le parti Tony Pacot per interrogarlo sul nuovo delitto, il detective, Felice, e due o tre altri agenti, tra i quali Stomachino ed Allegria, si trovavano in Montmartre, in una bettola.

Tony Pacot, che conosceva mirabilmente Parigi, non ignorava nulla dell'alto quartiere pittoresco della Butte.

Già aveva ispezionato le strade in cerca della casa misteriosa del dottor Murula.

Egli aveva pensato, anzi, di far fare a questi un esperimento.

Voleva bendarlo e fargli fare in automobile un giro qualunque, fino a condurlo nella via che a lui, Pacot, sembrava rispondere maggiormente alle indicazioni del dottore.

Il dottore si ricordava di avere sentito, nella sua corsa misteriosa, le ruote della vettura produrre a un certo punto un rumore metallico, mentre tutt'attorno regnava il silenzio.

— Siete passato sopra un ponte, dunque... — gli disse Tony Pacot. — E questo ponte non può essere che il ponte di Caulaincourt, in ferro, sopra il cimitero Montmartre.

Questa indicazione era preziosa. Per un momento Tony Pacot aveva temuto che gli amici del conte d'Hauteville avessero condotto il dottore molto lontano, da tutt'altra parte, per meglio ingannare la polizia, ma quel particolare del ponte gli diceva che era proprio a Montmartre che si trovava la casa misteriosa.

Essa doveva essere una di quelle ultime baracche tra due strade a picco, in cui il pianterreno da una parte corrisponde al sesto piano dalla parte opposta.

Insomma, Tony Pacot ed i suoi agenti sentivano che bisognava cercare nei dintorni di via Caulaincourt e particolarmente sull'incrocio delle strade Girardon e San Vincenzo, che sembravano meglio rispondere alle indicazioni del dottor Murula. Tutte e due erano ripide, tutte e due avevano dei muri lunghi che giravano, ed al disopra di questi muri erano alcune case vecchie e bizzarre.

— Ragazzo mio — disse Tony Pacot a Felice. — Credo che questa volta ci siamo, bisogna salire la via Girardon, fare il giro e discendere per via San Vincenzo.

Non ebbero bisogno di fare per ciò una lunga escursione.

Via Girardon fa un gomito assai pronunciato a cinquanta metri circa dalla piazza Costantin-Pecqueur.

Proprio sull'angolo si trovava una casa con una porticina di cui non si doveva fare spesso uso perchè i due scalini di pietra, che erano dinanzi ad essa, erano tutti coperti di borraccina.

Sopra la porta erano tre o quattro finestre sempre chiuse. Ma ciò che più colpì il detective fu la constatazione che nel muro di quella casa, un po' da una parte, quasi sopra la porta, c'era un lampione.

Inoltre, sopra la casa d'angolo, era piantato un palo di ferro, che sosteneva un grosso cavo elettrico che attraversava la strada fino ad un altro palo, che doveva essere piantato nel giardino dirimpetto.

Quel cavo portava la corrente elettrica ad una stazione recentemente costrutta, presso il Mulino della Galette, per l'energia e la luce del quartiere.

Ad un certo punto, Tony Pacot, che osservava attentamente quella casa d'angolo, disse:

— Guarda, guarda, le macchie d'inchiostro sul muro!

— Ah, è l'inchiostro della «stilografica» del dottore! — aggiunse Felice.

— Appunto, allora ci siamo proprio! E' questa la casa.

Mentre Tony Pacot ed il suo secondo compivano quella ricognizione, due o tre passanti transitarono per la strada scoscesa, senza aver l'aria di fare alcuna attenzione al detective ed a Felice.

Per altro, Tony Pacot, sempre sospettoso, ritenne opportuno abbandonare quel luogo per tornarvi a sera fatta.

— Stanotte entreremo in casa... — disse.

Senonchè per quante precauzioni avesse prese Tony Pacot, per quanto sapiente fosse il suo travestimento, era evidente che qualcuno lo aveva spiato. Mentre studiava la facciata della casa misteriosa, attraverso le persiane chiuse delle finestre, qualche occhio indiscreto dovette seguirlo.

Bisogna per tanto avvertire che le macchie d'inchiostro trovate sulla facciata da Tony Pacot gli erano sembrate un po' troppo grandi per essere di una penna stilografica. Se il dottore Murula non avesse dimenticato un particolare nel suo racconto, Tony Pacot sarebbe stato messo in guardia più seriamente e, nonostante la sua folle bravura non si sarebbe spinto a tentare una così pericolosa spedizione o, per lo meno, avrebbe atteso altre circostanze. Ma, probabilmente, il dottore, non aveva visto gran che e non aveva potuto dire di più.

Infatti, mentre il dottore, durante la sua prigionia, aveva gettato attraverso le stecche delle persiane, fuori della finestra, alcune goccie d'inchiostro, scuotendo la penna stilografica, e ciò allo scopo prefisso di stabilire un segno di riconoscimento sulla casa misteriosa, diversi personaggi mascherati lo avevano veduto stando sulla porta della camera.

E certo, l'inchiostro macchiò il muro come i padroni della casa poterono constatare subito dopo; ma la pioggia sopravvenne subito a cancellare quelle macchie.

Allora, gli inquilini misteriosi si fecero un dovere di rifare le macchie sul muro. Dunque, i padroni di casa contavano apertamente su quelle macchie. Essi contavano sul fatto che il dottor Murula avrebbe parlato della sua avventura; che Tony Pacot avrebbe saputo la cosa e si sarebbe messo in cerca della casa.

E dal loro canto prendevano tutte le precauzioni per riceverli convenientemente. Il barone di Ryssens, andando a visitare il marchese d'Herpin, gli disse tutto contento:

— Caro marchese, ho una buona notizia per voi, che vi tranquillizzerà.

— Che cosa, barone?

— Non avrete più bisogno di far scrivere dalla vostra graziosissima figlia alla sua antica amica di collegio: Armanda Pacot.

— E perchè?

— Perchè stasera io sarò padrone di Tony Pacot; stasera Tony Pacot sarà morto!

XXXIV.
ACCERCHIATO DALLA MORTE

Dopo la sua risoluzione intorno alla casa del mistero, nella quale già si preparava un tranello infernale, Tony Pacot si recò all'ospedale per interrogare l'indiano, che il fazzoletto verde non era riuscito a strangolare.

Per altro, l'indiano aveva già dichiarato ai magistrati ch'egli non aveva nulla da dire, e non avrebbe mai detto nulla.

Tony Pacot si avvicinò al suo letto, e mostrò all'indiano la sua carta da visita. L'indiano fece un segno col capo come per dire che conosceva di fama il poliziotto.

— Perchè non volete parlare? — gli chiese prima in francese e poi in inglese, il detective.

Allora, lentamente, l'indiano stese la sua mano destra, cercò quella di Pacot e gliela strinse forte.

Infine, gli uscirono queste sole parole:

— La prossima volta, Kaly vincerà!

Poi ritirò la mano, chiuse gli occhi e cadde in un sonno profondo.

Bisognava lasciarlo dormire.

. . . .

Tony Pacot non aveva tempo da perdere. Egli si mise subito al lavoro per la sua inchiesta personale.

— Bisogna sapere — egli disse a Felice — come il barone di Ryssens ha impiegato la sua serata fino all'ora in cui l'abbiamo trovato coi suoi amici cubani al ristorante del la «Lumaca».

L'inchiesta non fu difficile, gli agenti di Tony Pacot poterono appurare che il barone aveva passata la sera all'Opèra e che, quindi, era andato in un ristorante nei dintorni della Maddalena coi suoi esotici amici.

Naturalmente, Tony Pacot si recò anzitutto in questo ristorante, il cui gerente non ebbe difficoltà a dichiarargli che il barone di Ryssens, coi suoi amici, aveva occupato il salottino bleu, tra la mezzanotte e le due del mattino, all'incirca.

Di ciò era sicuro, perchè il mantello raccomodato della bella Cubana, non le era stato restituito che a quell'ora.

Tony Pacot domandò inoltre se durante quel tempo non era accaduto nessun incidente, e se nel frattempo non fossero entrati nel ristorante dei signori di colore. Il gerente attestò che due signori di colore avevano occupato il salotto attiguo a quello del barone, e raccontò anche, sorridendo, l'incidente dell'uscio aperto per isbaglio da uno dei primi.

(Continua)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi, alle 20.15, nella palestra di Via Giotto, VI.a lezione sul Romanzo in Italia e in Francia: «Chateaubriand»; docente il prof. A. Pesante. Domani, nella sala massima del Circolo Artistico, concerto del Quartetto triestino, ore 16.30.

Nella sede di Barcola: Oggi, alle 16, lezione sull'Egitto, con proiezioni, per ragazzi; docente prof. L. Boccasini.

Nella sede di S. Giacomo (Via Veronese): Oggi, alle 20.30, lezione di fisica, con applicazioni pratiche; docente: A. Tinta. Domani, alle 17, lezione sulla vita negli osservatori astronomici, con proiezioni; docente il prof. Luigi Carnera.

Società Ginnastica Triestina. Oggi avranno lezioni di ginnastica il corso preparatorio; le allieve e le signorine. Domani domenica convegno di danza per gli allievi dalle 17 alle 20 e dalle 21 in poi per soci e signore.

La Giovane Italia. Oggi alle 16.30 la sezione fanfara ha la seconda lezione. Domenica, alle 10, prima lezione di mandolino, nella scuola Parini.

L'incontro di calcio fra l'Unione Sportiva Triestina e l'Edera di Gorizia. Domani 5 febbraio avrà luogo, con qualsiasi tempo, il tanto atteso incontro di calcio fra la locale squadra della Unione Sportiva Triestina e l'Edera di Gorizia. L'incontro si presenta movimentato e ricco di fasi interessanti, sia per il valore delle due squadre, sia anche per la classifica che occupano attualmente in campionato. L'Edera di Gorizia scenderà fra noi forte dei suoi migliori uomini, quali il Crespi, il Mussi, Stabile ed il capitano Ventin. I rossi dell'Unione, che per l'occasione vestiranno la bianca divisa, scenderanno incompleti per la mancanza del centro avanti Blenio, che per una distorsione dovrà star lontano per un non breve periodo.

Il ballo degl'impiegati del Cantiere Navale di Monfalcone. Stasera, alle 21, nel Teatro del Cantiere navale triestino a Panzano, si terrà una festa da ballo organizzata da un comitato di impiegati e capi d'arte del Cantiere. Il netto ricavato andrà a favore dei bambini degli addetti al Cantiere. Stasera, alle 20, parte da Trieste il piroscafo «Monfalcone», che porterà gli invitati triestini alla festa.

Il congresso regionale della Federazione sport atletici. Il comitato regionale della Venezia Giulia convoca le società affiliate alla Federazione italiana sport atletici in assemblea generale. L'assemblea si terrà a Trieste il giorno di sabato 4 febbraio, alle ore 21 precise, nei locali dell'Hotel Moncenisio, Piazza Goldoni, per deliberare sul seguente ordine del giorno: Verifica dei poteri; nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; relazioni morale e finanziaria; elezione del presidente del C. R. per l'anno 1922; elezione dei consiglieri del C. E. per il 1922; campionati della Venezia Giulia; varie.

Giornalino della Domenica. Domenica, tempo permettendo, riunione di tutti gli abbonati, alla rotonda del Boschetto, alle 8.30, per una breve gita. Se piove, convegno alle 11, nella sala dell'Alpina delle Giulie.

Club Veloce Triesto. Tutti i soci sono invitati ad intervenire al congresso generale ordinario che si terrà mercoledì 8 corr., alle 20.30, in sede sociale, col seguente ordine del giorno: 1) relazione virtuale degli anni 1920-21; 2) relazione finanziaria; 3) elezione della nuova direzione; 4) eventuali.

Associazione mutilati e invalidi di guerra. Quei mutilati ed invalidi di guerra, appartenenti all'Esercito italiano, che hanno subito qualche visita collegiale presso qualche Collegio medico, e che non sono ancora in possesso del relativo libretto di pensione, sono vivamente pregati di passare, entro oggi sabato 4 febbraio, dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 19, all'ufficio di segreteria della sezione regionale, Via S. Giorgio N. 3, per comunicazioni che li riguardano.

— Si porta a conoscenza dei componenti il consiglio direttivo, che domenica 5 corr., alle ore 10 precise, nei locali sociali, in Via S. Giorgio N. 3, si terrà la solita seduta. Si fa quindi calda preghiera ai signori consiglieri di intervenire al completo ed in perfetto orario.

Associazione Ex Allievi. Sezione escursionisti. Domani escursione sul Monte Murato. Ritrovo alle 7.45, in Piazza Oberdan. Ritorno: alle 18. Pranzo dal sacco.

— L'Associazione Ex Allievi porta a conoscenza di tutti i soci, che sono arrivati i distintivi sociali. Pertanto tutti i nuovi iscritti, che non avessero ancora ricevuto il distintivo, posson ritirarlo alla segreteria sociale, nei giorni di giovedì e sabato, verso rimborso di lire 1. I vecchi soci che ne fossero sprovvisti, possono acquistarli pure presso la segreteria, nei giorni snaccennati, al prezzo di lire 3. La tassa d'iscrizione, col 1.o febbraio, venne portata da quattro a cinque lire, e ciò in seguito al maggiore costo dei distintivi, che ogni nuovo socio ha il diritto di ottenere.

Partito Nazionale Fascista. Gruppo femminile. Domenica prossima 5 febbraio alle ore 11 ant. assemblea generale delle socie nella sede di via D'Annunzio per la discussione del seguente ordine del giorno: 1. Relazione; 2. Il nuovo statuto dei gruppi femminili; 3. Propaganda ed assistenza; 4. Elezione del comitato elettorale; 5. Eventuali.

Parleranno vari oratori, fra cui il dott. Rosato ed il prof. Risolo. Ogni fascista è comandata d'intervenire con la tessera in regola. Le assenze non saranno giustificate.

— Domenica 5 corr. ad ore 10, adunata fascista in sala Dante. Relazione del signor Morara-Sassi sul congresso sindacale nazionale di Bologna. Tutti i fascisti e simpatizzanti di qualsiasi categoria di lavoro dovranno partecipare in massa.

Il debutto dei Filodrammatici del «Tergeste». I filodrammatici del Circolo «Tergeste» debutteranno domenica al Politeama Rossetti nella bella commedia del Morais «L'avvocato difensore», che avrà a protagonista il cav. Armando Borisi, istruttore della sezione e che in questa parte ha riportato brillanti successi su molti palcoscenici italiani.

Il Circolo ha ottenuto dalla ditta Ugo de Visentini una nuovissima bicicletta Stucchi-Pirelli, bicicletta esposta in Piazza della Borsa, la quale sarà sorteggiata gratuitamente fra i presenti alla serata.

Giovani Esploratori Italiani. Domenica 5 corr., adunata generale, in divisa, al monumento Rossetti, alle ore 9. Ciclisti in macchina. Ritorno, alle 13.

Circolo Famigliare «Letizia». Tutti i soci sono convocati per oggi, alle 20 precise, all'assemblea generale in Sala «Letizia», Via Carlo Ghega 15, II. Data l'importanza speciale di questa riunione, si prega vivamente di non mancare.

Club celibato. Domenica 5 corr., dalle 1 alle 21, avrà luogo al Teatro Filodrammatico, una grande «Soirée» danzante, con un concorso di nasi, scherzi di società e sorprese. Dirigerà le danze il prof. Massimo Fazzini.

MARINA E NAVIGAZIONE

La soluzione di una vertenza marinara

Iersera verso le 7.30 tutte le sirene dei piroscafi in porto fischiavano in segno di giubilo. I cittadini, all'udire il concerto, si chiedevano cosa fosse avvenuto, senza che nessuno sapesse rendersene ragione. Da informazioni assunte, confermate poi da un comunicato della Federazione marinara, sapemmo che in questa maniera gli equipaggi festeggiavano una vittoria dei lavoratori del mare in una vertenza che s'era svolta in questi giorni, senza che nulla trapelasse in pubblico. Ecco quella parte del comunicato della Federazione, che chiarisce i termini della vertenza e il successo ottenuto dagli equipaggi:

«Da circa 10 giorni a questa parte si è combattuto in maniera molto silenziosa ma cionoppertanto fermamente decisa, una lotta accanita fra la marineria della Venezia Giulia, capeggiata dalla sua Sezione federale, e gli armatori liberi italiani, capeggiati da Parodi.

«Di fronte alla fermezza dell'equipaggio di bordo e di tutti i marittimi disoccupati sulla piazza, la vertenza è stata risolta con piena soddisfazione della marineria, garantendo ad essa le 200 lire di pane per ciascun marittimo, che l'armamento ingiustamente le voleva togliere. Ai nostri compagni che diedero esempio mirabile di risoluzione, di tenacia e di volontà, vada con la promessa delle future lotte imminenti, l'augurio che essi, rinsaldandosi sempre più nella propria fede, sapranno far giustizia delle loro tante rivendicazioni».

"Jadranska Plovitba,,

La nuova società di navigazione jugoslava

FIUME, 3, sera

Circa dieci giorni fa demmo notizia della costituzione della «Jadranska Plovitba (Navigazione adriatica), avvenuta a Buccari nei primi giorni di gennaio a bordo del piroscafo «Salona», dove s'erano radunati i rappresentanti delle principali società di navigazione jugoslave. Ora siamo in grado di confermare la notizia, per cui la fusione delle società «Ungaro-Croata», «Dalmatia», «Austro-Croata» e «Hrvatska» nella «Jadranska Plovitba», è ormai un fatto compiuto.

La nuova società conta complessivamente 30 battelli, rappresentanti circa 24 mila tonnellate. La società ha stabilito 54 linee di navigazione, tra principali e secondarie, che correranno tutto l'Adriatico orientale, da Fiume (Sussak) a Cattaro. Tutti i piroscafi della «Jadranska» sono stati iscritti temporaneamente al porto di Buccari; ma è certo che, appena la questione di Fiume sarà regolata, il tonnellaggio della nuova società sarà iscritto, secondo le previsioni jugoslave, al porto di Sussak (Porto Sauro).

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 3 febbraio 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 73. Nostromi 39. Marinai 561. Giovanotti di coperta in prima 43. Mozzi di coperta 35. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 27. Fuochisti 1479. Carbonai 653. Operai meccanici 32. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 13. Mozzi di macchina 62. Terzi camerieri 71. Terzi cuochi 103. Cambusieri 75. Giovanotti di camera 46 e 57. Mozzi di camera 16. Giovanotti di cucina 91. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 23. Giovanotti di coperta in prima 16. Mozzi coperta II.a 17. Fuochisti 43. Carbonai 32. Giovanotti di camera 17.

Turno Cosulich: Nostromi 7. Marinai 53. Giovanotti di coperta in prima 19. Capi fuochisti 6. Fuochisti 52. Carbonai 35. Maitre d'Hotel 12. Primi camerieri passeggeri 6. Primi camerieri classe 1. Secondi cuochi classe 13. Terzi cuochi classe 20. Allievi cambusieri 19. Giovanotti di camera 69. Mozzi di camera 1. Giovanotti di cucina 92. Mozzi di cucina 6. Panettieri-pasticceri 53. Macellai 9. Allievi cuochi 9 (1920). Infermieri 2. Infermiere 14. Primi e secondi cuochi equipaggio 1 e 17. Primi, secondi e terzi cuochi emigranti 7, 12, 9. Primi, secondi e terzi cambusieri 2, 11, 15. Primi cuochi carico 20.

Turno Tripcovich: Terzi camerieri 1. Terzi cuochi classe 3. Cambusieri 7. Giovanotti di cucina 1. Mozzi di cucina 1.

Da richiamare: Nostromi N. 31 (Generali) — Marinai 16 (Lloyd) — Giovani coperta II.a 113, 130, 160, 69, 141 e 193 — Operai meccanici 29 — Elettricisti 11 (Generali).

Gli eredi del defunto marittimo **Beban Tommaso** sono invitati a presentarsi presso la Sezione marinara, via Moisè Luzzatto N. 9, per comunicazioni loro riguardanti.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Ugo Bassi», da Venezia; «Emilia», da Nuova York, con 300 tonn. di merce varia; «Bulgaria», da Alessandria, con 66 tonn. di merce e 22 pass.; «Italia», da Nuova York, con 200 tonn. di merce e 23 pass.; «Aventino», da Ancona, con 40 pass. e 7 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «S. Giorgio», per Zara; «Vladimir», per Cagliari; «Tortona», per Marsiglia; «Venezia», per Venezia; «Helouan», per Alessandria.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 a: «Bulgaria», scar.; Hangar 1 b: «Tebe», scar.; Molo IV: «Bosnia» e «Aventino», car.; Hangar 3: «Columbia», scar.; Molo III (Lloyd) B: «Melpomene», car.; Molo III (Lloyd) A: «Trento», car.; Hangar 9: «Emilia», scar.; Hangar 12 a: «Italia», scar.; Hangar 13 a: «Cello», scar.; Hangar 17 «Apollo», scar.; Hangar 22: «Carolina» e «Maria B.», scar.; Hangar 23: «Gleneden» e «Majdan», car.; Hangar 32: «Anna», car.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich» e «Maria Madre», inop.; Molo Sanità: «Roma», «Duchessa d'Aosta»; Riva V: «Mameli» e «Argentina», inop.; Hangar 55: «Ugo Bassi», car.; Hangar 55-58: «Aris», car.; Hangar 69: «Andrea Costa», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali» inop.; Molo Servola: «Beliena», «Tirreno», «S. Severo» e «Diamant», car.; rada: «Bacicin Serra»; S. Sabba: «Joseph Seep», scar.

BORSA DI TRIESTE

del 3 febbraio 1922

Rendita	71.65	Strade ferr. mer.	272
Consolidato 5 p. c.	75.60	Oceania	230
Banca d'Italia	1325	G. L. Premuda	345
Commerc. ital.	866	Soc. Tramway	175
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	260
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	602	Ampelea	592
Banco di Roma	111	Ansaldo	46
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	286
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	174
Zivnostenska	165	Cem. Dalmazia	353
Assic. Generali	13250	» Isonzo	108
Grand. Merid.	240	» Spalato	245
Riun. Adriatica	2010	Edison	375
Nav. Adria	240	Eridania	287
» T. Cossovich	110	Kerka	250
» Cosulich	270	Gas Roma	420
» Dalmatia	190	Ilva	15
» Gerolimich	1450	Lavanderia	280
» Gen. Ital.	493	Off. nav. triest.	205
» Libera Tr.	422	Pastificio triest.	219
» Istria-Tr.	208	Pilatura riso	495
» Lloyd Tr.	1250	Stab. Tecnico	400
» Lussino	700	Terni	412
» Martinolich	131	Tergesteo	35000
Strade ferr. med.	136	Montecatini	132

CAMBI: su Amsterdam da 7.95 a 8.10; su Francia da 179.50 a 180.50; su Londra da 92.50 a 93.—; su New York da 21.35 a 21.60; su Svizzera da 420.— a 424.—; su Atene da 87.50 a 92.50; su Berlino da 10.50 a 10.75; su Bucarest da 16.— a 16.50; su Praga da 40.50 a 40.75; su Ungheria da 3.15 a 3.25; su Vienna da 0.26.50 a 0.28.50; su Zagabria da 7.— a 7.10.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.32 a 0.35; Dinari da 28.50 a 29.50; Dollari da 21.25 a 21.50; Pezzi da 20 franchi da 87.50 a 88.—; Lei da 92.— a 92.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Giorgio. Non esiste più la costituzione di fratello, nè l'esonero dal servizio militare. La madre potrà presentare domanda per riduzione di ferma del figlio nato nel 1901, in carta libera, al Consiglio di leva, allegando copia dello stato di famiglia e quelli altri documenti che potessero servire a suffragare la richiesta. In ogni caso il figlio maggiore non si troverà alle armi contemporaneamente a quello del 1903. E' bene inoltre osservare che ci troviamo in un periodo di transizione in cui niente è ben deciso e che le istruzioni particolareggiate per l'arruolamento dei giovani delle nuove provincie non si sono ancora pubblicate. La scelta dell'arma, premesse l'idoneità fisica e la disponibilità di posti, è riservata ai volontari ed a coloro che hanno frequentato i corsi di istruzione premilitare istituiti dalla «Sursum Corda», Corso Vitt. Em. 5, secondo.

Comportamento. Per il caso Suo, la cameriera non si accorgerà di nulla. Ella è troppo... navigata (opinione di macchinetta). — *Bedeata 335.* Un nome moderno, possibilmente storico ecc., per una bambina? Non facciamo complicazioni! Gliene metta uno che dovrebbe piacere assai perchè suona buon augurio: «Gioietta». — *Ninin s'ciaveto.* Per la vittoria dell'Alleanza Nazionale nelle elezioni comunali di Trieste farebbe bene anche Lei ad esporre la bandiera.

Assiduo Stano. 1) E' indispensabile che le galline mangino della calce, sia pure sotto la forma di pezzi di muro; se non si provvede a questo è ovvio che non hanno in sè gli elementi per dare un uovo con il guscio duro. — *S. Calligaris.* 1) Per arruolamenti, volendo fare una «ferma» speciale, nella R. Marina, presentare domanda alla R. Capitaneria di porto. 2) Non c'è bisogno del V corso delle Reali (II.a istituto; una V.a classe di istituto tecnico non esiste) per essere ammesso ad un corso allievi sottufficiali; per un corso allievi ufficiali, tale titolo di studio non è sufficiente. 3) Se Ella è maggiorenne può presentare domanda all'Ufficio IV del Commissariato Generale Civile, con marca da bollo di lire venti, allegando fede di nascita, certificato di pertinenza e stato civile, per ottenere il cambiamento del cognome. — *Gino.* Poichè suo padre non ha compiuto il 65.o anno di età, Ella non può godere della riduzione di ferma.

Sion. Mia May è bavarese; ha circa 38 anni. Il film «Signora del mondo» venne girata parte in Cina, parte in Africa e a Berlino il rimanente. — *Segue la firma.* Per poter rimandare la prestazione del servizio militare è necessario che Suo figlio ottenga la licenza della scuola media superiore e la iscrizione in un Istituto superiore o Università prima del momento in cui avrà luogo la presentazione alle armi. — *Amorino.* Si affretti a consegnare il documento all'ufficio anagrafico. — *Bruno Mignel.* Chi si arruola volontario può scegliere l'arma. Occorre presentarsi al Comando del distretto militare (Castello di S. Giusto). Il vantaggio della scelta dell'arma è assicurato anche a coloro che frequentano il corso di istruzione premilitare organizzato dalla «Sursum Corda», Corso Vitt. Em. 5, secondo.

Milano. Certamente che la Questura può fare le pratiche per ottenere la estradizione. — *Fascista di Trieste.* Ella deve rivolgersi personalmente all'Ufficio di collocamento per la gente di mare in via Genova 4, pianoterra. — *Aleba.* Non diamo indirizzi commerciali, industriali ecc. — *Squalificato Postumia.* I licenziati del ginnasio per ottenere la licenza tecnica nel Regno possono essere esonerati soltanto dalle prove di italiano, storia e geografia, francese e scienze. Ella che ha appena superato il terzo anno del ginnasio anzichè il quinto, può presentare domanda alla direzione di una scuola tecnica per l'ammissione agli esami come esterno e la direzione stessa deciderà da quali prove Ella potrà essere esonerato.

INDOVINELLO

1. — Tolsi ad Eraclio della Siria il trono.
2. — Un albero sarò, ma or non sono.

Soluzione del giuoco precedente:
PORTA — FOGLIO

PICCOLA GUIDA CITTADINA

MUSEI E UFFICI PUBBLICI

Museo commerciale. (Via Canale Piccolo 2 e via della Borsa 2). Dalle 8 alle 14. Domeniche escluse. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

Museo d'Arte Revoltella. (Via Sanità 27). Tutti i giorni dalle 10 alle 13.

Museo di Storia Naturale. (Piazza Studi N. 4). Soltanto al mercoledì, sabato e domenica dalle 10 alle 14. (Forestieri e studiosi hanno libero accesso giornalmente).

Museo di Storia e d'Arte. (Piazza Studi 5). Aperto dalle 9 alle 13 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 nei giorni festivi. Tassa d'ingresso lire una; ragazzi e militari metà. Nei giorni festivi gratuitamente.

Museo Lapidario. (Via Cattedrale 17). Aperto dal maggio a tutto ottobre, nei giorni festivi dalle 10 alle 12.30. Ingresso gratuito.

Biblioteca Popolare Comunale. (Piazza degli Studi n. 4, pt.) Aperta dalle 18 alle 20. Domeniche e feste escluse.

Biblioteca Civica. (Piazza degli Studi 4). Dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Domeniche e feste escluse.

Esposizione Permanente del Circolo Artistico (Piazza Unità). Mostra di Natale. Chiusura 8 gennaio 1922.

Istituto per il promovimento delle Piccole Industrie. (Via Lazzaretto Vecchio 52). Ufficio d'informazioni tecniche esclusivamente per industriali e biblioteca tecnico-artistica. Dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Domeniche escluse.

Camera di commercio ed industria. (Via del Canale Piccolo 2 e Via della Borsa 2). Dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Dal 15 giugno al 15 settembre dalle 8 alle 14. Escluse le domeniche. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

Argentina: Via Torre Bianca 28; **Austria:** San Lazzaro 19; **Belgio:** Via Carducci 18; **Bolivia:** Via Rossetti 18; **Brasile:** Via S. Nicolò numero 28; **Bulgaria:** Lazzaretto vecchio 50; **Cile:** Riva N. Sauro 14; **Cina:** via Udine N. 3; **Columbia:** Piazza Ponterosso 1; **Costarica:** via Domenico Rossetti 18; **Czeco-Slovacchia:** Via Miramar 29; **Danimarca:** Via Tigor 20; **S. Domingo:** Via Rossetti 18; **Equatore:** Via Rossetti 18; **Fiume:** P. S. Giovanni 4; **Francia:** Via Coroneo 1; **Germania:** Via S. Nicolò 27; **Giappone:** Via Geppa 8; **Granbretagna:** Via del Teatro 2; **Grecia:** Via Nicolò Machiavelli N. 15; **Jugoslavia:** piazza Venezia 1; **Monaco:** Corso Vitt. Em. III 15; **Nicaragua:** Via Rossetti 18; **Norvegia:** P. Vitt. Veneto 3; **Olanda:** Via Milano 11; **Paesi Bassi:** via Milano 11; **Persia:** vacante; **Perù:** Piazza S. Giovanni 2; **Polonia:** piazza della Borsa 4; **Portogallo:** via S. Caterina 2; **Rumenia:** via Rossini 20; **S. Salvatore:** via Rossetti 18; **San Marino:** piazza Venezia 6; **Siam:** via V. Bellini 9; **Spagna:** via Geppa 8; **Stati Uniti:** via S. Caterina 1; **Svezia:** via Tigor 20; **Svizzera:** piazza Nicolò Tommaseo 4; **Turchia:** via Geppa 8; **Uruguay:** Corso Vitt. Em. III, 37; **Ungheria:** piazza della Borsa 2; **Venezuela:** Via C. Ritmeyer 19.

ORARIO delle FERROVIE.

STAZIONE S. ANDREA

PARTENZE

5.20 O. per Erpelle, Canfanaro, Pola.
5.25 D. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle, Salisburgo, Monaco, Vienna.
5.30 M. per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
8.— O. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
9.— M. per Buie.
12.— A. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
12.50 D. per Erpelle, Canfanaro, Pola*).
12.55 M. per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
17.10 A. per Erpelle, Canfanaro, Pola.
17.25 A. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
17.55 M. per Buie*).

ARRIVI

0.30 D. da Vienna, Monaco, Salisburgo, Piedicolle, Gorizia Nord, Prevacina.
7.30 M. da Erpelle e stazioni intermedie.
7.40 O. da Gorizia Nord e Prevacina.
8.28 M. da Buie*).
10.45 O. da Pola, Canfanaro, Erpelle.
12.39 M. da Parenzo, Buie, Portorose, Capod.
15.50 A. da Piedicolle, Gorizia Nord, Prevacina.
16.05 D. da Pola, Canfanaro, Erpelle*).
16.35 M. da Buie.
21.08 O. da Piedicolle, Gorizia Nord, Prevacina.
21.30 M. da Parenzo, Buie, Portorose, Capod.
22.10 A. da Pola, Canfanaro, Erpelle.

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

0.15 A. per Venezia via Cervignano.
1.— S.O. per Lubiana, Belgrado (Bucarest).
5.— A. per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
5.20 D. per Venezia, via Cervignano*)
6.10 O. per Monfalcone, Venezia, Gorizia, Udine.
6.35 D. per S. Pietro, Lubiana, Graz, Vienna, Praga.
6.50 O. per Portogruaro, Venezia.
9.— D. per S. Pietro e Lubiana.
10.— T.P. per Venezia via Cervignano (Parigi).
11.— A. per Portogruaro via Cervignano, coincidenza a Monfalcone per Udine.
12.30 A. per Fiume e Postumia.
13.— D. per Udine, Tarvisio, Vienna.
15.20 A. per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
15.50 A. per Venezia via Cervignano.
16.25 D. per Udine e Venezia.
18.— D.D. per Venezia via Cervignano, Padova, Bologna, Firenze, Roma.
18.20 O. per Monfalcone con coincidenza per Udine, Portogruaro.
18.40 A. per Fiume e Postumia.
19.45 D.D. per Vienna via Lubiana.
23.50 O.S. per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, (Londra).

ARRIVI

0.35 D. da Venezia*).
6.45 D. da Postumia, S. Pietro, Divaccia.
6.— A. da Venezia via Cervignano.
7.46 O. da Postumia, S. Pietro del Carso, Divaccia.
8.40 O. da Monfalcone, Udine*)
9.35 D.D. da Vienna via Lubiana.
10.25 A. da Venezia via Cervignano.
11.15 D. da Roma, Torino, Venezia, Udine.
12.23 A. da Vienna, Graz, Lubiana, Postumia, S. Pietro del Carso.
14.07 D. da Udine via Cormons.
14.35 DD. da Roma, Firenze, Bologna, Venezia.
16.05 D. da Vienna, Tarvisio, Udine.
16.40 D. da Fiume, Postumia, S. Pietro del Carso.
18.35 A. da Venezia.
19.32 A. da Fiume, S. Pietro del Carso.
19.15 P.T. da Venezia (Parigi).
21.05 O.S. da Bucarest, Belgrado, Lubiana.
21.55 D.D. da Praga, Vienna, Graz, Lubiana, San Pietro del Carso.
22.55 A. da Cervignano, Venezia e Udine.
23.40 A. da Vienna, Graz, Lubiana, San Pietro.
23.55 S.O. da Parigi, Losanna, Milano, Venezia.

*) Alla domenica sono sospese le corse segnate con asterisco.

ORARIO DEI PIROSCAFI

p. **MUGGIA**, dalla Riva piazza Unità, nei giorni feriali: ore 6.35 (da S. Marco) per S. Rocco e Muggia; 7.45 per S. Rocco e Muggia; 10.— per Muggia; 11.30 da S. Marco per S. Rocco; 12.50 da S. Marco per Muggia; 14.30 per Muggia; 15.45 da S. Marco per Muggia; 17.30 per S. Marco e Muggia; 17.50 da S. Marco per Muggia; 19.10 per Muggia.

da **MUGGIA**, nei giorni feriali: ore 6.05 per S. Marco; 7.05 e 8.30 diretto; 11 per S. Marco; 12.30 da S. Rocco per S. Marco; 13.45 diretto; 15.15 per S. Marco; 16.15 per S. Marco toccando S. Rocco; 18.15 toccando S. Rocco.

p. **MUGGIA**, nei giorni festivi: ore 6.45 da S. Marco; ore 8 e 12 diretto; 13.10 da S. Marco; 15 e 19.35 diretto.

da **MUGGIA**, nei giorni festivi: ore 6.15 per S. Marco; 7.10 e 9.30 diretto; 12.45 per S. Marco; 13.45 e 19 diretto.

p. **CAPODISTRIA**, dalla Riva piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8.—*, 12.05, 14.45 L.* e 18.20; festivi: 8.— L.*, 12.05*, 15.— O. e 19.15.

da **CAPODISTRIA**, nei giorni feriali ore 6.30 L., 9.05, 13.30* e 16.45 O.; festivi: 6.30, 9.05, 13.15 L. e 18.—.

Toccate: O. — Ospizio Marino; L. — Lazzaretto; * — Coincidenza con la linea Capodistria - Valle-Oltra.

p. **PIRANO**, toccando Isola, dal molo Pescheria, tutti i giorni (domeniche e feste comprese) alle ore 16.

da **PIRANO**, toccando Isola, ogni giorno (domeniche e feste comprese), alle ore 7, arrivo a Trieste ore 8.30.

p. **UMAGO**, toccando Isola, Pirano, Portorose e Salvore, dal molo Pescheria, ogni giorno (domeniche comprese), alle ore 14, arrivo a Umago alle ore 17.15.

da **UMAGO**, toccando Salvore, Portorose e Pirano, tutti i giorni, alle ore 6.15; arrivo a Trieste alle ore 8.45.

p. **ROVIGNO**, ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dal molo Pescheria, toccando Pirano, Umago (facoltativo), Cittanova, Parenzo e Orsera, alle ore 6; arrivo a Rovigno alle ore 12.30.

da **ROVIGNO**, ogni martedì, giovedì e sabato, toccando Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago (facoltativo) e Pirano, alle ore 7; arrivo a Trieste alle ore 14.

p. **POLA**, toccando Pirano, Salvore (facoltativo), Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana e Brioni, dal molo Pescheria, ogni giorno, alle ore 7.—; arrivo a Pola alle ore 15.20.

da **POLA**, toccando Brioni, Fasana, Rovigno, Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago, Salvore (facoltativa) e Pirano, ogni giorno alle ore 6.30; arrivo a Trieste alle 14.20.

p. **ZARA**, ogni venerdì toccando Pirano, Parenzo, Rovigno, Brioni*, Pola e Lussinpiccolo (dal molo della Pescheria), alle ore 7; arrivo a Zara alle ore 19.30.

da **ZARA**, ogni martedì, toccando Lussinpiccolo, Pola, Brioni*, Rovigno, Parenzo e Pirano, alle ore 7; arrivo a Trieste alle ore 19.30. —

p. **MONFALCONE**, soltanto nei giorni feriali, dalla riva Nazario Sauro, alle ore 6.

da **MONFALCONE**, soltanto nei giorni feriali, alle ore 19.

p. **GRADO**, soltanto nei giorni feriali, dal molo Pescheria, alle ore 14; arrivo a Grado alle ore 16.30.

da **GRADO**, soltanto nei giorni feriali, alle ore 7; arrivo a Trieste alle 9.30.

p. **VENEZIA**, ogni martedì e venerdì dal molo Audace, alle ore 9.

da **VENEZIA**, ogni giovedì e sabato, alle ore 10, arrivo a Trieste (Molo Audace) ore 14.—.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

oooooooooooooooooooooooooo

La Pasticca del Re Sole deve essere usata da tutti gli artisti di canto: io non ne trovai mai una migliore.

Aurellano Pertile.

BANCO E CAMBIO
A. BOLAFFIO
TRIESTE - VIA DANTE 6

Eseguisce tutte le operazioni di Cambio Valute. Assume incassi e pagamenti per qualsiasi Piazza commerciale. Rilascia assegni per l'estero. Compera e vende valute d'oro, argento e carta. Ordini per corrispondenza vengono eseguiti in giornata.

Donna sterile
Uomo impotente

Cura scientifica razionale, guarigione assicurata coi rinomati ed insuperabili **CACHETS TORRESI di YOHIMBINA ai GLICEROFOSFATI**, premiati con Gran Medaglia d'Oro, Espos. Igiene Sociale, Roma 1912, Parigi 1906.

Cura completa L. 27.90. Per posta raccomandata L. 30.40. Dirigersi al Premiato Laboratorio Chimico **Dott. G. TORRESI, Via Magenta 29, ROMA.** - Trieste: Farmacie **Serravallo e Rovis**, piazza Goldoni.

LAMINATOIO DI ARLENICO - LECCO

Fabbrica di catene e di ferri mercantili

Premiato dal R. Istituto Lombardo col Grande Premio Brambilla - Medaglia d'oro alla Esposizione Internazionale di Milano 1906 - Grande Premio alla Esposizione Internazionale Marinara di Genova 1914

IL PIU' IMPORTANTE CATENIFICIO NAZIONALE ATTREZZATO MODERNAMENTE

Provvisto di macchine di prova potenti e perfezionate da 30-100 e 300 tonn. per il collaudo delle forniture, secondo le prescrizioni della R. Marina, Lloyd Register, Registro Navale Italiano, Ferrovie dello Stato, Britisch Corporations e Registro Nord America.

CATENE DI QUALUNQUE SPESSORE ED ACCESSORI DI PRODUZIONE PROPRIA PER MARINA

Catene callibrate per apparecchi di sollevamento - Catene per Ferrovia - Catene per uso agricolo, industriale e comune

Rappresentanti: BONAZZI & MADDALENA - MILANO

PIANOFORTI

delle più rinomate fabbriche: Boesendorfer, Ehrbar, Koch & Korselt, Stiengl, Hofmann, nonchè: Doll & Sons, Wellsmore & C. di New York.

VENDITA - SCAMBI - RIPARAZIONI
MARIO MALLY
Corso V. E. III (angolo via Riborgo 45)
TRIESTE - Telefono 12-57

TACCHI PIRELLI

„CORTIMIGLIA“
Le migliori pastine e paste glutinate
Chiedetele ovunque - C. CORTIMIGLIA Piazza G. B. Vico (telef. 74) - NAPOLI

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, scelta servitù, distinte famiglie offre, Gelsi 14 primo. 25724 A

A. FROEBELIANA tedesca appena arrivata, buone referenze, non parla niente italiano per bambini offre «Provveditorio», S. Lazzaro 25, pt. 27756 C

A. «PERSEVERANZA» offre scelto personale di servizio: domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi per Trieste fuori. Bosco 7. 27704 A

A. SIGNORINA bella presenza, di qualità morali ottime, cerca posto quale cameriera presso distintissima famiglia. Inf.ni Gatteri 23, I. 27720 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi offre Agenzia Trenta Ottobre 5, II. 27760 A

DOMESTICHE, bambinaie friulane, prestaservizi, cuoche, cameriere offronsi per privati, negozianti, trattorie, latterie. Le domestiche non pagano anticipi; chi non ha avuta la domestica la riordini. Nessuna spesa. Valdirivo 21, secondo. 27494 A

DONNA offresi per lavandaia a giornata, per trattoria qui o fuori, o presso persona sola; miti pretese. M. Azeglio 7, porta 11. 28617 A

DONNA forte, sana cerca posto quale balia presso distinta famiglia. Settefontane 18, V. 28881 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, 20 posti disponibili cerca Gelsi 14. 27783 B

BRAVA donna per tutti i lavori domestici cercasi. Via della Pietà n. 18, villa. 27590 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, cerca Agenzia Trenta Ottobre 6, II. 27758 B

CAMERIERE tre per restaurant, pronta entrata cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pt. 27762 B

CUOCA con buoni attestati cerca piccola famiglia. Via Miramare 17, II sinistra. 29067 B

CUOCA e cameriera ottimi lunghi attestati cercasi. Carducci 39-8. 28853 B

CUOCHE brave per Trieste e fuori cercansi d'urgenza. Valdirivo 23, ufficio. 10593 B

DOMESTICA capace cercasi; presentarsi con attestati. Via Giulia 39, I. 28531 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Reich, Via Geppa 2, I. 26525 B

DOMESTICA oppure ragazzetta ricercasi prontamente. Via Chiozza 42, IV destra. 27684 B

DOMESTICA ragazzetta, cercasi, tutti lavori. Piazza Goldoni 10, porta 12. 200 B

DOMESTICA cerca, signora sola, trattamento famigliare. Gatteri 41, I p., sinistra. 27412 B

DOMESTICA per cucina cercasi. Commerciale 7, II p., porta 16. 25961 B

DOMESTICA cercasi prontamente, sappia cucinare bene, con buone referenze. Piazza S. Giovanni 3, II. 29091 B

DOMESTICA slava cercasi. Via Acquedotto 16, III, sin. 29031 B

DOMESTICA sana, buoni attestati cerca piccola famiglia, 100 lire mensili, ottimo vitto. Pendice Scorcola 353, villa Emilia. 29035 M

DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie per pronta entrata cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 27764 B

DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie servizio pronto cercasi. Valdirivo 21, II. 27746 B

DONNA prestaservizi cercasi per alcune ore del giorno. Via Roma 23, II sinistra. 27732 B

DONNA capace cucinare cercasi, cambio darebbesi vitto, alloggio. Offerte «Leggeri servizi» Piccolo. 27608 B

PRESTASERVIZI onesta, con attestati ricerca famiglia (marito moglie) dalle 8-11 mattino. Indirizzo Piccolo. 10585 B

RAGAZZA quale domestica cerca piccola famiglia. Presentarsi dalle 8-15 via Francesco Capello 8, porta 8. 28973 B

RAGAZZA brava per lavori domestici cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 26997 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. Via Foscolo 20, porta 13. 29151 B

TRATTORIA cerca brava ragazza sedicenne; coniugi soli. S. Lazzaro 7. 27602 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. PIANOFORTI (accordature artisticamente perfette). Offerte «Bach» Piccolo. 27351 C

A. A. ABILISSMA sarta milanese, prezzi modici. Amadeo, Settefontane 8. 27554 C

ARROTINO di lavori fini cerca posto. Offerte «Rasoi» al Piccolo. 29045 C

A JOUR a macchina viene eseguito prontamente con esattezza, prezzi miti. Via Coroneo 9, I p. 10490 C

A JOUR si eseguisce in giornata. Viale XX Settembre 11, I. 27384 C

APPLICAZIONI ed incassi in punto inglese, gasi a giorno di qualunque specie, buchi da bottoni, esecuzione pronta ed esatta. Corso Garibaldi 6, quarto, destra. 28151 C

BALLO: eseguisconsi prontamente decorazioni, pittura su nastri. Prezzi da convenirsi. Zovanzoni 5, I sinistra. 29143 C

CARABINIERE da poco congedato 25enne serio, cerca qualsiasi occupazione anche fuori città, temporaneamente accontenterebbesi anche con poco mensile. Indirizzo Piccolo. 27560 C

CASSIERA praticissima qualsiasi ramo offresi subito. Scrivere «Livia» Piccolo. 28603 C

CHAUFFEUR ammogliato senza figli offresi per portinaio. Indirizzo al Piccolo. 97734 C

COCCHIERE offresi per carro o carrozza, oppure stalliere; accetta qualsiasi lavoro. San Marco n. 12, portinaia. 28597 C

CONTABILE, conoscenza quattro lingue, offresi ore pomeridiane. Offerte sub «Contabile» al Piccolo. 26074 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese, contabile-bilancista, lunga pratica Regno ed estero, offresi. «A. M.» al Piccolo. 28367 C

CORRISPONDENTE trentenne italiano, tedesco, francese, inglese offresi. Offerte «Indipendente» Piccolo. 28787 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese, russo assumerebbe traduzioni, corrispondenze. Scrivere sub «Globetrotter» al Piccolo. 28807 C

CUCITRICE, anche per stirare offresi. Offerte «Stirare» Piccolo. 27504 C

DATTILOGRAFA, conosce italiano, tedesco e sloveno offresi. Offerte «Orfana» Piccolo. 27543 C

DATTILOGRAFIA (copiatura a macchina) esattissima, prezzo modesto, assume autorizzata Copisteria e scuola, via Tigor 13, I. 10574 C

DISEGNI e ricami su vestiti e biancheria a prezzi modici. Via Timeus N. 14, porta 18 (ex Acque). 27032 C

DISTINTA signorina, ottima coltura, bravissima massaia cerca posto come direttrice casa presso distinta persona sola. Offerte sub «Cleopatra» al Piccolo. 28601 C

DONNA per rammendare e stirare offresi a giornata. Offerte «Goivanna» al Piccolo. 28711 C

DONNA seria, conoscenza 4 lingue, pratica lavori domestici offresi presso persona sola, anche fuori. Via S. Silvestro n. 53, p. III. 27574 C

ESEGUISCO lavori in casa per primario negozio, ricamo in bianco e lavori spugna, pittura ad olio su cuscini e borsette, disegni su vestiti di qualunque genere. Offerte «Artista» Piccolo. 28981 C

EX funzionario ferrovia, cerca occupazione quale tariffista od altro anche per singole ore. Offerte sub «Revisore». 28869 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni, lucidare domicilio. Scalinata 22, Toso. 26438 C

FALEGNAME lucida, ripara mobili anche a domicilio. Giustinelli n. 9, corte. 27628 C

GIOVANE attivo, licenza tecnica, italiano francese, cognizioni commerciali, disposto a viaggiare offresi anche per lavori materiali purchè decorosi. Offerte «Attivo» Piccolo. 27614 C

GIOVANE venticinquenne, stabile dimora Trieste; conoscenza italiano, sloveno, tedesco, croato, pratico estero, viaggerebbe conto seria ditta. Offerte «Interno e estero 48» al Piccolo. 28857 C

GIOVANE con conoscenza lingue estere, dattilografia ecc. occuperebbesi in azienda commerciale; anche s'è all'estero. Disponè di ottime referenze. Gentili offerte sub «Commercio» Piccolo. 28901 C

GIOVANE sposa offresi per la pulizia di un ufficio in cambio di una cameretta vuota. Referenze. Gentili offerte «Pronto» Piccolo. 28971 C

IMPIEGATO contabile praticissimo lavori ufficio, conoscenza tenitura semplice, doppia, dattilografia offresi. Offerte «Moretto 13» Piccolo. 26416 C

IMPIEGATO magazziniere capacissimo dirigere mansioni interne esterne con cauzione cerca posto decoroso. Offerte «Triestino» Piccolo. 28797 C

IMPIEGATO spedizioniere, acquisitore lavori presso ditta locale, lunghissima pratica tutti rami desidererebbe essere svincolato da altra ditta, Banca, Società navigazione. Offerte sub «Acquisizione 29079» Piccolo. 29079 C

IMPIEGATO, 23 anni, serio, laborioso, perfetto italiano, tedesco, pratico lavori ufficio e porto, cerca posto presso seria firma per marzo. Esibisce attestati. Paga iniziale 300 lire. Offerte sub «Primavera» Piccolo. 29129 C

LIRE 300 darebbesi procurando impiego stabile, decoroso per signorina distinta, colta, parla scrive perfettamente italiano, tedesco e dattilografia. Offerte «Intelligente» Piccolo. 27698 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia, vicino Piazza Goldoni. 28273 C

MECCANICO capacissimo, perfezionatosi in Germania offresi riparare macchine da cucire qualsiasi sistema domicilio oppure fuori. Coroneo 1, Della Vedova. 27446 C

MODISTA capacissima confeziona e rimoderna cappelli a prezzi modicissimi. Corso 21. 27015 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II scala destra. 23957 C

RIPRODUZIONE qualsiasi disegno, traduzione tutte lingue, copiatura macchina. «Universal-post» (Corso). 27770 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 6, IV. 190 C

SARTA confeziona biancheria, corredi, specialità camicie uomo, costumini bambini, ragazzetti. Riparazioni. Piazza Oberdan 6, IV. 150 C

SARTA confeziona mantelli tailleur e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 26814 C

SARTA per signora e bambini offresi a giornata. Martinuzzi, Viale XX Settembre 4, IV piano, destra. 28513 C

SARTA di bianco accetta lavori da donna e uomo. XXX Ottobre 14-I, porta di mezzo. 27362 C

SARTA donna offresi a giornata. Cunicoli 9, I piano. 28651 C

SARTA concessionata, diplomata, assume qualsiasi lavoro, specialità tailleur, vestiti da ballo, confezioni in caso d'urgenza, entro 24 ore, prezzi miti. Ireneo della Croce 10, pt. 27438 C

SARTA di bianco semplice offresi a giornata. Scrivere «Semplice» Piccolo. 27538 C

SARTA confeziona vestiti, mantelli e biancheria. Prezzi miti. Via Rossetti 23, porta 11. 28977 C

SARTA di bianco, nuovo e vecchio, rammendare, stirare, offresi giornata. Offerte «Candelora» al Piccolo. 29157 C

SARTA taglia, prova, confeziona prontamente mantelli tailleurs, vestiti ballo, prezzi ribassati. Corso 45, III. 29147 C

SARTO eseguisce vestiti nuovi e rivoltature a prezzi miti. Udine 23, primo. 27723 C

SARTO accetta lavoro nuovo e qualsiasi rivoltatura. Corso Garibaldi 14, III, Misan. 28065 C

SIGNORA tedesca, parla francese, ungherese conosce musica, distinta, buoni attestati per famiglia con bambini offre «Provveditorio» San Lazzaro 25 pt. 27768 C

SIGNORINA bella presenza, offresi quale cassiera o venditrice, con ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 27490 C

SIGNORINA con lunga pratica commerciale, lavoratrice indipendente, conoscenza lingue italiana e tedesca, contabilità, corrispondenza e dattilografia, ottime referenze, offresi. Offerte «Zeno» Piccolo. 28483 C

SIGNORINA conoscenza italiano e tedesco, offresi per condurre a passeggio bambini pomeriggio. Offerte sub «Signorina» Piccolo. 28781 C

SIGNORINA contabile, conoscenza stenodattilografa, pratica ufficio, occuperebbesi scopo migliorare condizioni. Gentili offerte sub «Zelante» Piccolo. 27372 C

SIGNORINA lunga pratica commerciale, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca posizione. Offerte «Volontà» al Piccolo. 27336 C

SIGNORINA intelligente offresi quale cassiera. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 29039 C

SIGNORINA onesta e buona volontà, pratica ufficio si offre come riscuotitrice. Minime pretese. Offerte «Onestà» al Piccolo. 10930 C

SIGNORINA distinta, bella presenza offresi come cameriera oppure assistenza infermo per Alessandria d'Egitto e Cairo oppure fuori di Trieste. Indirizzo al Piccolo. 27594 C

SIGNORINA volonterosa, brava conteggio, bella calligrafia, con attestati offresi quale cassiera o contabile per seria ditta. Offerte sub «Volonterosa» Piccolo. 28979 C

SIGNORINA bella presenza scrupolosa onestà, pratica, cerca posto quale cassiera qualunque esercizio, preferibile cinematografo o pasticceria; con cauzione. Rivolgersi via Petronio 2, trattoria. 28855 C

SIGNORINA offresi a giornata per riparare biancheria e vestiti, confeziona lavori semplici. S. Caterina 2, portinaio. 27456 C

STENODATTILOGRAFA, italiana, tedesca, cerca prontamente posto. Offerte «300 mensili», Piccolo. 10568 C

STIRATRICE, offresi a giornata, Pisot, Chiarbola superiore 151. 28841 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 31, latteria. 27306 C

TENITRICE libri, pratica, sistema americano e semplice, offresi, miti pretese. Via Chiozza 49, porta 1. 29121 C

TRADUZIONI dal francese giornali, riviste, opere letterarie. Indirizzo al Piccolo. 29949 C

VENTENNE assolto nautico conoscenza francese inglese, contabilità offresi per ditta commerciale od altro. Indirizzare «Nautico» Piccolo. 27953 C

15ENNE, desideroso crearsi posizione indipendente e solida, offresi quale praticante a seria azienda, Società commerciale ecc. Modeste pretese. Scrivere sub «Tenace volontà» al Piccolo. 1000 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

GIOVANE pratico, volonteroso, per negozio coloniali, cercasi. Via Felice Venezian 6. 28845 D

MACCHINISTA brava, capace per occhielli confezione uomo, cercasi. Viale XX Settembre 50, I, porta 11. 10598 D

MAGAZZINIERE praticante, giovanotto, buona famiglia, assicurato avvenire, assume primaria ditta verso ottime referenze. Offerte «Assicurato Avvenire», Piccolo. 29133 D

MASSEUSE cercasi, ore 9 mattina. Via Gatteri N. 13, I, destra. 28109 D

MEZZO lavorante barbiere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 10535 D

MODISTA capace, cercasi. Hotel Savoia, stanza 11, dalle 8 alle 10. 29025 D

ORCHESTRA dilettanti cerca violiniste, violinisti. Rivolgersi S. Pellico 1, II destra. 28515 D

PRIMARIA ditta commerciale ricerca prontamente impiegato o impiegata. Richiedesi perfetta conoscenza delle lingue tedesca e francese, della stenografia e dattilografia e pratica commerciale. Offerte con referenze e pretese paga all'amministrazione del giornale sub «Perfetto 1978». 10523 D

PRIMISSIMA Compagnia Assicurazioni, assume agenti acquisitori in tutti i rami. Offerte «Stipendio», Piccolo. 28909 D

SIGNORINA 15enne, preferibilmente orfana, paziente per bambini, per aiuto leggeri lavori domestici, trattamento famigliare, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 28999 D

RAGAZZO cercasi. Pistoria via Roma 24. 10569 D

SIGNORINA dattilografa, conosca contabilità, bella calligrafia, cercasi. R. Timeus 12, II; dalle 14 alle 16. 28843 D

SIGNORINA giovane per ufficio, cercasi; presentarsi via Bosco 7. 277000 D

SIGNORINA pratica bambini piccoli, parli italiano, francese o inglese, cercasi. Michelangelo 18, Eliakim. 27648 D

STIRATRICE per mezza giornata alla settimana cercasi. Corso Garibaldi 33, II. 29011 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata possibilmente ingresso libero, cerca impiegato giovane presso persona sola. Offerte «Comodità», Piccolo. 28957 E

CAMERA vuota, ingresso scale, cerco. Scrivere sub «Mario», Piccolo. 28989 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte «Alfa», Piccolo. 27784 E

CAMERA ammobiliata, con tre letti, possibilmente posizione centrale, cercasi per il quindici. Offerte «15 gennaio», al Piccolo. 27748 E

CAMERETTA, cerca distinto presso piccola famiglia. Scrivere «Marcello», Piccolo. 27600 E

CAMERINO, cerca giovane operaio onesto, presso famiglia buona. Offerte «Camerino», Piccolo. 28925 E

FAMIGLIA tedesca, disposta prendere costo, verso pagamento, bambina quattro anni, cercasi. Offerte Piccolo sub «Philanthropie». 27378 E

SPOSI soli cercano camera, cucina vuota, o comodo. Offerte «Sposi», Piccolo. 27610 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, cerca professionista stabile. Scrivere «Coligny», Piccolo. 27558 E

STANZA ammobiliata 2 letti, pulitissima, posizione centrica, cercano sorelle impiegate. Offerte «Smerina», Piccolo. 28937 E

STANZE 3, vuote, cercansi per uso ufficio. Offerte «Oriente», Piccolo. 28911 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZA ammobiliata, affittasi presso famiglia non mestierante. Rossetti 41, potra 10. — 29089 F

A. CAMERA matrimoniale, con comodo cucina, subaffittasi. Gatteri 23, I. 27728 F

A. CAMERA ammobiliata, soleggiata, ariosa, o due letti, pressi Hotel Transalpina, affittasi. Economo 3, II, destra. 10595 F

AFFITTASI latteria centrale, a buone condizioni, più quartiere. Indirizzo Piccolo. 10584 R

AGENZIA Sentisettembre 17, primo, offre camera, cucina, bagno, paraggi via Gatteri. 27752 F

CAMERA matrimoniale, massima pulizia, affittasi a persone distinte, presso piccola famiglia. Via S. Francesco 51, II, destra. 29113 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. Via Madonna del mare N. 2, p. 18. 29023 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Piccardi 24 A, IV, porta 22 27624 F

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA ammobiliata, vista giardino pubblico, affittasi con vitto. Alessandro Volta 2, mezzanino, p. 6. 29036 F

CAMERA ammobiliata o cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27566 F

CAMERA ammobiliata, due finestre, uno o due letti, affittasi prontamente; escluse donne. Via Giorgio Galatti 16, IV. 28861 F

CAMERA due letti, comfort, centro, non mestierante, affitto a due distinti signori. Olmo 1, Galimidi. 28835 F

CAMERA ammobiliata, con poggiuolo, affittasi. Via Carpison 5 A. 28607 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Via della Tesa N. 21. 28891 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, due letti, altra un letto, luce elettrica, volendo telefono, pianoforte, affittansi. Mazzini 12, primo. 10594 F

CAMERA ammobiliata affittasi, massima pulizia. Giorgio Galatti 16, terzo, porta 7. 29145 F

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Androna del Pane 5, porta 11. 28905 F

CAMERA ammobiliata, affittasi persona distinta. Via del Ponte 7, II. 28167 F

CAMERA bella, affittasi. Via G. Vasari 19, III, porta 9. 27708 F

CAMERA ammobiliata con o senza costo, affittasi. Galleria 11, 9. 10592 F

CAMERA un letto, salottino, luce, stufa, casa signorile, 300 mensili; visitare 14-15. Commerciale 2, II, sinistra. 10587 F

CAMERA ammobiliata, affittasi, volendo comodo cucina, Pondares 11, II. 29087 F

CAMERETTA ammobiliata, con comodo di cucina, affittasi a coniugi soli, vicino Barriera. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 27718 F

CAMERINO, affittasi onesto giovane. Via S. Nicolò 32, p. IV, sinistra. 29073 F

CAMERINO d'affittare onesto operaio. Ginnastica 7, Parenzan. 29117 F

MENSA privata, via San Lazzaro 7, primo. Ogni pasto 2.50 e 3 lire. 27070 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 35, I. 28963 F

STANZA ammobiliata, centro, luce elettrica, stufa, affitto. Indirizzo Piccolo. 29005 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Corso Garibaldi 19, II, porta 16. 29131 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Fonderia 10, II. 29161 F

STANZA due letti, luce elettrica, centro, affittasi a due distinti signori, eventualmente con vitto. Indirizzo Piccolo. 29065 F

STANZA due letti, comodo cucina, affittasi. Bosco 18, p. 12. 27564 F

STANZA centro, bella, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 27562 F

STANZA ammobiliata, affittasi presso famiglia distinta. Tintore 5, I, visitare nelle ore antimeridiane. 27536 F

STANZA ammobiliata, stufa, splendida vista, vitto, affittasi prontamente. XX Settembre 29, p. 7. 27540 F

STANZA ammobiliata, affittasi uno due letti a persona stabile. Salita Promontorio 23, II, destra. 28851 F

STANZA ammobiliata 2 letti, per due amici, affittasi prontamente. Gelsi 6, mediatore. 28869 F

STANZA ammobiliata, vitto, due signori, affittasi. Alfieri 4, porta 6. 28897 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, affittasi; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 28969 F

STANZA ammobiliata affittasi Piazza Leonardo da Vinci 4, II, 9. 000 F

STANZA bella, elegante, ammobiliata, ingresso libero, centro, affittasi distinta persona. Rivolgersi S. Nicolò 31, Buffet, non più XX Settembre, dopo ore 9. 27742 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi due amici o due viaggiatori. Indirizzo Piccolo. 27636 F

STANZA con letto, volendo vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27628 F

STANZA ammobiliata, vicino Eden, affittasi una signorina; altra bella stanzetta, centro un letto anche due. Rivolgersi S. Nicolò 31, Buffet. 27740 F

STANZA matrimoniale senza biancheria, comodità cucina, pagamento trimestrale, soltanto distinti coniugi. Molin grande 40, IV, sinistra. — 27738 F

STANZA bellissima, vuota, ingresso libero, luce elettrica, stufa, affittasi uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 29065 F

STANZA, affitta distinto signore. Via Rismondo N. 2, IV (ex Fontana). 27670 F

STANZA ammobiliata, luce, uno, due signori, affittasi. Geppa 17, primo. 27662 F

STANZA due letti, bene ammobiliata, affittasi. Palladio 2, porta 5. 29051 F

STANZA una, eventualmente due, ammobiliate, affittansi prontamente a distinti signori. S. Francesco 23, porta 7. 28883 F

STANZE una vuota, una ammobiliata, affittansi. Bosco 14, III, destra. 10593 F

STANZE matrimoniali e comodo cucina, altre singole, affittansi. Valdirivo 23, ufficio. 10582 F

VENTISETTEMBRE 17, primo, offre 7 camere vuote, altro cinque camere. 27754 F

VENTISETTEMBRE 17, primo, offre 3 camere, camerino, cucina, bagno, subito. 27756 F

VITTO buonissimo, darebbesi più signori, a studenti, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. — 28899 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. «IRIS Films», Prima Scuola cinematografica. Corsi celeri. Insegnamento perfetto, garantito. Giulia 11, III. 27284 G

A. LEZIONI taglio, modisteria: riuscita assicurata, impartisconsi. Mazzini 32, III. 27893 G

CHITARRA, mandolino impara chiunque entro due mesi, con metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni anche violino. Viale XX Settembre 25, III. 570 G

DISEGNO, pittura, prospettiva, matematica, fisica, francese, abile insegnante dà lezioni separate e riunite. Indirizzo Piccolo. 28927 G

DISTINTO maestro francese, dà accurate lezioni. Informazioni: 17-18 Tafvri, via Ginnastica 48, primo. 28347 G

MATEMATICA impartisce lezioni studente liceale. Offerte sub «Coscienzioso» al Piccolo. 27750 G

PROFESSIONISTA di violino, impartisce lezioni anche domicilio, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 27626 G

PROFESSORESSA francese, licenziata Università Parigi, impartisce corsi bisettimanali, 25 lire mensili, grammatica, conversazione, letteratura, corrispondenza commerciale, stenografia francese. Lezioni particolari. «Mademoiselle», Rossetti 11, pianoterra. 28923 G

RIPETIZIONE alunni classi elementari, ogni giorno, individualmente, lire 50 mensili. Indirizzo Piccolo. 28945 G

RIPETIZIONI materie I, II, III Corso scuole medie inferiori, dà studente con licenza ginnasiale; minima pretesa. Indirizzo al Piccolo. 28889 G

SALA Sauro, S. Michele 12. Seralmente lezioni di perfezionamento. 28139 G

STENOGRAFIA italiana apprendono signorine in soli tre mesi, lire 25 corsi serali, 15 pomeridiani. Cassa Risparmio 13, terzo. 10589 G

TEDESCA, distinta signorina impartisce lezioni sua madrelingua. Sub «Tedesca» Piccolo. 27476 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, smarrito Corso Cavour fino via San Nicolò. Generosa mancia portandolo via San Nicolò 4, Tenze. 10597 H

CANE da caccia, vecchio, statura grande, colore sprizzato bianco caffè, faccia orecchie caffè, coda corta caffè con punta bianca caffè, senza medaglia, rinvenuto oggi. Rivolgersi Arcata 13, cappelleria. 28935 H

CANE Felche Spanior, bianco caffè, risponde nome «Fido», smarrito. Mancia portandolo macelleria Marussig, Sette fontane 240. 28903 H

PORTAMONETE pelle smarrito da via Ghega, Carducci, Maurizio. Onesto rinvenitore tengasi denaro e restituisca rimanente. Maurizio 1, IV, Smogliani. 29159 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, sono disponibili dall'autorizzata Agenzia «Mercur», Gatteri 23, primo. 27722 I

A. A. APPARTAMENTI diversi, vuoti, ammobiliati, senza buona uscita, disponibili subito. Riborgo 45, II, destra (angolo Corso). 97772 I

APPARTAMENTI ammobiliati offre senza tassa prontamente. Agenzia, Gatteri 10, I. 27656 I

APPARTAMENTI vuoti, villino, affittansi, vendonsi; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 28641 I

APPARTAMENTO vuoto affittasi. Offerte al Piccolo «4000». 27632 I

MAGAZZINETTO centro, affittasi prontamente. Rivolgersi Corso Garibaldi 4, porta 21. 27552 I

MAGAZZINO adatto negozietto, lungo 6.50 per 3.50 affittasi prontamente. Via Carducci 36, armaiuolo. 27696 I

MAGAZZINO (ex cinematografo) 170 m. quadrati affittasi, posizione centrale. Offerte al Piccolo «100.000 trattabili». 28929 I

MAGAZZINO centralissimo, ufficio, acqua, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 29019 I

MAGAZZINONE centralissimo San Giacomo, già osteria, acqua, gas, corte, adatto qualunque industria, affittasi. Indirizzo Piccolo. 29083 I

MOLTI quartieri vuoti e ammobiliati d'affittare. Rossetti 19, Cozzi. 27570 I

OFFRONSI quartieri, magazzini, camere ammobiliate, appartamenti con comodo cucina. Bosco 7. 27702 I

"CONSUL,,
prossimamente
AL "TEATRO FENICE,,

QUARTIERE tre stanze, camerino e cucina, parzialmente ammobiliato, comfort moderno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 29149 I

QUARTIERE due stanze, cucina, ammobiliato, affittasi. Offerte «Discrete condizioni» Piccolo. 29163 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina ammobiliato, subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 28995 I

QUARTIERE centrica posizione, di 4 stanze, stanzino e cucina, accessori, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27572 I

QUARTIERE ammobiliato, tre stanze e cucina, affittasi; visitare dalle 10 in poi. Indirizzo al Piccolo. 25489 I

QUARTIERE di 4 stanze, grande solaio, cantina ecc., a Gorizia, scambierei con altro a Trieste. Offerte sub «Pronto» al Piccolo. 27046 I

QUARTIERE camera cucina, scambierei con camera, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 27544 I

SCAMBIANSI due stanze e cucina per stanza, stanzino e cucina o stanza grande e cucina. Indirizzo al Piccolo. 28959 I

SCAMBIASI quartiere 3 stanze, 2 poggiuoli, anticamera, cucina, acqua, gas, bagno, casa nuova, con tre stanze, cucina, posizione indifferente, trasporto gratis. Via San Marco 13, terzo, Pober. 29015 I

SCAMBIASI quartiere due camere, cucina, Alfieri, con altro più giù, con camerino in più. Indirizzo Piccolo. 27545 I

SCAMBIASI quartiere posizione centrale, primo piano, quattro stanze davanti, due dietro, due camerini, comfort moderno, affitto conveniente, con quartiere signorile, posizione centrale, almeno cinque stanze, davanti, comfort moderno. Offerte «Convenienza» Piccolo. 28393 I

SCAMBIASI quartiere 4 stanze, camerino bagno, cucina, centrico, con altro di 2 camere, cucina, eventualmente camerino. Compenso solo spese restauro. Informazioni: Gatteri 23, I. 27724 I

STALLA per 6 cavalli e rimessa, affittasi. Rivolgersi via F. Rismondo 2, quarto. 27672 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, cercansi dall'autorizzata Agenzia «Mercur» per immediata occupazione. Gatteri 23, primo. 27726 L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, magazzini, cercansi urgenza. Agenzia, Riborgo 45, II, destra. 27774 L

APPARTAMENTO vuoto, signorile, cerco, disposto compensare bene mediatore. Offerte «Ricompensa» Piccolo. 27658 L

APPARTAMENTO vuoto, bagno, luce elettrica, 4 camere, camerino, cercasi eventualmente scambiasi. Offerte «Senza buonuscita» Piccolo. 10591 L

LOCALE uso ufficio 5-7 stanze, posizione centrale, cerca importante impresa. Offerte «Con prezzo e condizioni» al Piccolo. 28705 L

MAGAZZINO piccolo, cercasi vicinanze Lazzaretto vecchio. Offerte «Prontissimo», Piccolo. 27386 L

QUARTIERE vuoto, cinque stanze, camerino bagno, moderno, cercasi. Offerte «Urge» Piccolo. 27550 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato, di cinque o più stanze, in centrica posizione, cercasi uso studio; esclusi mediatori. Offerte «Contanti» al Piccolo 28915 L

QUARTIERE camera, cucina, eventualmente camera vuota con comodo cucina, cercano giovani sposi soli. Offerte sub «Posizione centrica» Piccolo. 27650 L

SARTA cerca quartierino vuoto, eventualmente anche soffitta. Offerte «Soffitta» Piccolo. 29021 L

SENZA tassa, ottime condizioni, cerca appartamenti, Agenzia, Gatteri 10, primo. 27654 L

UFFICIO, due, tre stanze arredate o vuote, cercansi prontamente. Offerte «Ufficio» Piccolo. 28907 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL miglior offerente vendesi camera matrimoniale mogano, finissima, minimo 6500, valore 10.000. Acquedotto 85, Noni. 29029 M

A. AL magazzino via Geppa 17 si acquistano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. Via Geppa 17. 29093 M

A. LETTO magnifico, una piazza mezza, laccato bianco, ottone; susta metallica nuova, sgabelli adatti, marmi, vendonsi straoccasione. Foscolo 29, IV. 29141 M

A LIRE 1700 vendo stanza letto anteguerra, intagliata, studio mogano 1950, cucina laccata 1000, letti 70, suste, materassi, sedie ecc., occasionissima. Solitario 2-II. 27780 M

A PREZZO d'occasione vendo stanza letto e pranzo, finissime, cucina, attaccapanni, scrivanie signora, letti, suste, materassi, tavolini, sedie, occasione. Tiziano 18, pt. 27762 M

A. STIVALI uomo eleganti, robustissimi (alcuni) vendo lire 40 il paio, forme americane, francesi, n.ri 39-40-41, rarissima occasione. Via Beccherie 17, Belleli. 120368 M

ALASKA: volpi confezionate finissime, vendonsi prezzi bassissimi. Gatteri 32, II. 26792 M

ALLEVATORI! Pasta farina integrale per bestiame, vendesi. Via Udine 10. 27636 M

APPARATO champagne per confezione dei vini spumanti vendesi. Dirigere le domande sub «Apparato» al Piccolo. 27434 M

APPARATO fotografico doppio anastigmatico Zeiss 9X12, treppiedi metallo, vendesi prezzo occasione. Industrialfilm, Cassa Risparmio 8. 28931 M

APPARATO ingrandimento proiezioni vendesi lire 200. Cartoleria, S. Michele 37. 29137 M

ARMADIO usato vendesi a prezzo conveniente. Via Carvola 6, Trieste. 29003 M

ARMADIO nuovo, bellissimo, vendesi lire 290, occasione. Canova 24, mezzanino. 29009 M

ATTACCAPANNI con specchio molato vendesi d'occasione. Gasparotto, Bosco 54. 29033 M

ATTACCAPANNI massiccio, stanza matrimoniale, vendo occasione sposi. Madonna Mare 3, pt., Pignolo. 27668 M

BAGNI zinco, tavola zincata, banco 3 cassettini, portiere, lastre, telai, porte, forni occasione vendo. Carpison 16-II. 28955 M

BARILETTI nuovi castagno parafinati, tenuta 50 litri, 250 pezzi, prezzo d'occasione vendo. Via 7 Fontane 23, telefono 1071. 27618 M

BICICLETTA mezza corsa, con parafanghi; altra ragazzo, lire 160, vendonsi. S. Lazzaro 20, magazzino. [illegible] M

BICICLETTA, altri oggetti, vendonsi subito occasione. Scala Santa, Roiano, 238. 28895 M

CAGNOLINI vendo. Alessandro Volta 14, mezz. 28887 M

CAMERA matrimoniale massiccia, facilitazioni di pagamento, vendo. Chiozza 51, pt. 27677 M

CAMERE da letto lire 1600 in poi, camere da pranzo, cucine, studio, mobili americani uso scrittoio, magazzino, vendonsi. Via Udine 25. 28817 M

CAMERA matrimoniale mogano, splendida, psiche, vendesi. Campo Belvedere 1, magazzino. 28873 M

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo, cucina, vendo occasione. Campo Belvedere 1, pt. 28875 M

CAMERA matrimoniale massiccia vendesi occasione. Via Udine 45-I, sinistra. 28871 M

CAMERA matrimoniale olmo massiccio, garantito stagionato, ottima lavorazione, psiche splendida, vera occasione, vendesi lire 1850. Via Milano 4-I. 28941 M

CAMERA matrimoniale con psiche, specchi, lire 1100, vendesi occasione. Via Fontana 11. 29139 M

CAMERA matrimoniale massiccia vendesi occasione con facilitazioni pagamento. Chiozza 39. 27794 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio, verniciata in noce scuro, specchi molati, farmacie con cristalli, rara occasione, vendesi causa annullato matrimonio. Visitare dalle 12-14. Via Guido Brunner n. 3-III, int. 28991 M

CAMERA pranzo, divano, salotto, pianoforte, vendonsi occasione. S. Nicolò 13-II, porta 7. 29125 M

CAMERA matrimoniale chiara, recentissimo modello, massiccia, vendesi convenientemente. Acquedotto 51-I, destra. 27674 M

CAMERA letto artistica, splendido lavoro, quasi nuova, suste, vendesi occasione, dalle 14-18. Foscolo 1, pt. 29127 M

CAMERA matrimoniale (acero) usata, ottimo stato, suste, adatta bambini, vendesi metà prezzo. Via Ferriera 5, pt. 29059 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, porta 12. 29053 M

CAMERA matrimoniale finto mogano, lavamano, altra olmo, toilette, lavorazione solidissima, vendonsi buon prezzo. Via Ferriera 5, pt. 29061 M

CAMERA matrimoniale laccata bianco, camera elegantissima per signorina, prezzi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 29097 M

CAMERA matrimoniale verniciata, rovere, solidissima, lire 1100; mobili, ufficio, armadi bianchi, sedie d'ogni qualità, vendonsi prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 29103 M

CAMERA matrimoniale moderna, completa, faggio massiccio, con psiche, specchi e cristalli finissimi, occasione vendesi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 29109 M

CANE lupino 4 mesi vendesi. Via Cecilia 15-I, sinistra. 27666 M

CANE da guardia vendesi. Via Molino a vento 38. 28877 M

CAPPOTTO e soprabito vendo occasione. Portinaia, via Tor S. Piero 2. 28917 M

CARRI due, nuovi, a 4 ruote, leggeri, portata 10-15 quintali, per cavallo; un carro a molle (Steierwagen), nuovo; sette carrettine uso magazzini; un carretto a 2 ruote, uso piazza, da vendere. Chiozza 43, fabbro. 27730 M

CARROZZELLA bambini, gomme, quasi nuova, vendesi metà prezzo. Udine 4-I, sinistra. 27686 M

CASSE controllo National vendo (diversi tipi) occasione, ricostruite, perfetto funzionamento. Cremonesi, via Trento 5, telef. 1240. 120161 M

CASSEFORTI Wertheim, occasione, vendonsi. Unione Cooperativa, Coroneo n. 3. 10187 M

CASSEFORTI Adlerflügel, nuove, vendonsi prezzo conveniente. Via Miramar 25, magazzino. 27415 M

CASSETTONE 4 cassetti, buonissimo stato; altri mobili vendo. Bramante 13. 27060 M

CHIMONO originale giapponese vendesi. Indirizzo al Piccolo. 29013 M

CORTINAGGI rossi, due finestre, con copertori, velluto grigio 130 alto, greve, vendonsi. Mazzini 49-II. 29375 M

CUCINA laccata, bene lavorata, facilitazioni pagamento, vendesi. Chiozza 51, pt. 27675 M

CUCINA modello elegantissimo, laccata bianco, marmi, occasione, vendesi. Chiozza 59, pt. 28341 M

CUCINA moderna, solidissima, laccata smalto, prezzo vera occasione vendesi. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 28763 M

CUCINA laccata, con marmi, lavorazione solida, vendesi. Chiozza 39. 27792 M

CUCINA moderna solidissima, laccata smalto, prezzo vera occasione vendesi. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 29111 M

CUCINA lussuosa, elegantissima, altra più semplice, bellissima, vendesi straordinaria occasione. Via Ferriera 5, pt. 29057 M

CUCINA nuova, bellissima, in bianco, vendesi prezzo basso. Tommaso Luciani (già Alighieri) 12, corte. 27710 M

CUCINA grande, lusso, tutto marmi, vendesi vera occasione. Molin grande 11, trattoria. 28919 M

CUCINA modello recentissimo, tutto marmi, prezzo basso, vendesi. Ferriera 16, Falegname. 27576 M

ELEGANTISSIME toilettes ballo e passeggio vendonsi a prezzi di vera convenienza. Bramante 4, porta 12. 27584 M

GRAMMOFONO 35 dischi, vendesi, tutto lire 600. Via S. Francesco 6, II. 28855 M

GUARNITURA (canapè, 2 poltrone) vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 29101 M

IMPERMEABILE greve vendesi, lire 130. Scala Belvedere 4, porta 11. 27712 M

IMPERMEABILE nuovo, vendesi. Via dell'Olmo N. 3, porta 18. 28867 M

LETTI nuovi lire 70, suste 55, materassi crine 45, lanetta 90, sgabelli, lavamani, armadi, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 27486 M

LETTI, suste, sgabelli, tutto nuovo, vendonsi causa trasloco, prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 27716 M

LETTI ottone, ferro smaltato; lavabi; suste ferro, vendonsi, occasione. Madonnina 17, porta 5. 27692 M

LETTI nuovi; 70 suste, fortissime, 55; materassi, 50; sgabelli; altri singoli letti, piazza e mezza, vendonsi, occasione, partenza. Massimo d'Azeglio N. 3, primo. 27630 M

LETTO con susta, sgabello, chiffonier e tavolo, usati, vendonsi. Viale XX Settembre 51, porta 7. 27660 M

MACCHINA fotografica cassetta, sistema Edison, vendesi lire 120. Via Scorzeria 4, p. II. Linazzi. 330 M

MACCHINA Singer vendesi causa partenza. Via delle Mura 5. 27586 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda, altra lire 150 vendo. Beccherie 9, barbiere. 29153 M

MACCHINA cucire, usata, seminuova, Singer originale, vendesi, prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 27714 M

MACCHINA cucire vendesi. Zovenzoni 5, V p. 29049 M

MANDOLINO, lire 30; altro assai fino, da concerto, tastiera prolungata, prezzo trattabilissimo; violino mezzo; altro vecchio, intero, lire 160, compreso archetto, busta; occasionissima, vendonsi presso studio mandolinistico, Acquedotto 25, III. 900 M

MANTELLO verde, elegantissimo; scarpe marrone, camoscio, 39; cappello rosa, vendonsi occasione, lire 300. Alessandro Volta 4, porta 5. 28993 M

MOBILI usati da vendere, grande occasione. Via del Volto n. 2, p. IV. 27310 M

ORCHESTRIONE adatto per trattoria, vendesi, occasione. Solitario 2, porta 9. 29007 M

OTTOMANA con poltroncine vendesi buon prezzo, mancanza spazio. Via Ferriera 5, magazzino. 29063 M

PALTO' signora, nuovo, avana, finissimo, vendesi. 350. Gerin, Caterina 9, III. 23913 M

PELLICCIA nuova, uomo, media statura, vendesi, occasione. Udine 10, portinaia. 27640 M

PELLICCIA uomo, bellissima, moderna, vendesi, buona occasione. Pietà 31, II, porta 17. 27644 M

PELLI volpe, bellissime, vendonsi, lire 70. Via Margherita 5, porta 9. 10586 M

PERSIANO antico, posate dessert, madreperla, altre argentate, vendonsi. Mazzini 49-II. 29077 M

PIANINO Koch e Korselt vendesi, facilitazione pagamento. Via Milano 22-I. 27797 M

PIANINO nero, viennese, vendesi prezzo occasione. Via Udine 18, Olivo. 26170 M

PIANINO in mogano, nero, noce, viennese, vendesi, facilitazione pagamento. Via Udine 18, Olivo. 120149 M

PIANINO buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 28953 M

PIANINO nero, corde doppie, incrociate, ottimo, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 28995 M

PIANO mezzacoda perfetto vendesi lire 1200. Via Milano 22-I. 27000 M

PIANOFORTE, pianino Foerster vendo. Carducci 24-I, destra. 28431 M

PIANOFORTE buonissimo, entrée, armadio, credenza, tavolo, vendesi. Via Udine 4, pianoterra. 29071 M

PIANOFORTE Mignon, corto, piastra, incrociato, perfettissimo, vendesi, 4000. Solitario 25, III. 27629 M

RATTLER, cagnetta razza purissima, cedesi per sole lire 70. Via Cologna N. 11, I. 29047 M

SALON; bonjour con calzoni; 2 paia stivali, étagère bambù, mantello primaverile signora, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 480 M

SALOTTO completo vendesi, occasione. Via Geppa N. 17, magazzino. 29105 M

SCIALLE bianco, spagnuolo, lire 600; chitarra americana, con busta di pelle, lire 300, vendonsi, occasione. Parini 8, V, dalle 10 alle 14. 27580 M

SCRIVANIA massiccia, solidissima, grande, comoda, vendesi, straoccasione. Via Milano 4, I. 28943 M

SCRIVANIE piatte, tipo americano, quercia Slavonia, lire 350. Geppa 8. 27592 M

SEDIE diverse qualità, poltrone per uffici, vendonsi, prezzi bassissimi. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 29107 M

SMOCKING quasi nuovo vendo prezzo modestissimo. Battisti 7, porta 11. 29155 M

SOPRABITO usato e stoffa, vendonsi. Scala Belvedere 1, IV. 10587 M

SPARHERD famiglia, nuovo, vendesi, lire 100. Madonnina 8, II, porta 16. 29037 M

STANZA matrimoniale, lussuosa, ciliegio; altra mogano, vendonsi, vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 29095 M

STANZA letto, matrimoniale, nuova, faggio, psiche, farmacie, solamente lire 1000; altra massiccia, 1800. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 249 M

STANZA matrimoniale con suste vendesi. Visitare dalle 11-13. Indirizzo Piccolo. 10586 M

STOFFA trama d'oro seta, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 27496 M

STUDIO campleto, nuovo, elegante, quercia scura, finemente intarsiato, prezzo d'occasione, Via Geppa 17, magazzino, anche dalle 12 alle 14. 29099 M

TAPPETO persiano, originale, grande, vendesi. Indirizzo Piccolo. 26696 M

TAVOLE grandi, lettino da bambino ed altri mobili, offronsi, prezzi convenientissimi. Indirizzo Piccolo. 29031 M

VENTAGLIO splendido, penne struzzo, tartaruga, vendesi, occasione. Piccolomini 3, pianoterra. 27634 M

VENTAGLIO magnifico, tartaruga; bastoni avorio; cani lupini, diversi, vendonsi, occasione. Hotel Abbazia, dalle 15-16. 27690 M

VESTITI su misura, bleu, ultima moda, uomo, vendonsi lire 200. Viale XX Settembre, I piano, porta 11. 10599 M

VESTITI uomo, finissimi; impermeabili, vendonsi buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 12130 M

VESTITO pura seta cinese, modello parigino, nuovo, vendesi. Via Miramar 1, cartoleria. 10590 M

VESTITO operaio, greve, scuro, buonissimo; cappotto pioggia, persona forte, vendonsi. Pietà 31, porta 26. 28983 M

VESTITO serata, passeggio; pelliccia, volpe, golf, vendonsi; esclusi rivenditori. Piazza S. Giovanni 4, I. 29119 M

VIOLINO completo vendesi lire 180. Via Milano 22-I, sinistra. 26938 M

VIOLINO «Steiner» completo, vendesi lire 180. Via Udine 18, Olivo. 26172 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ARGANI, portata 10-15 quintali, cercansi, se vera occasione. Offerte: Trezzi Francesco, Ronchi di Monfalcone. 120303 N

BOTTIGLIE ogni qualità acquistansi e vendonsi. Ritiro a domicilio. Gelsi 9. 27735 N

CARTA vecchia pago sino 45. Via Milano 29, magazzino Antonioli. 28451 N

DISCHI grammofono, punta acciaio, acquistansi. Offerte dettagliate, prezzo, «Grammofono» Piccolo. 27622 N

LIBRERIA buono stato, cercasi. Offerte con prezzo «Libreria» al Piccolo. 28605 N

PIOMBO senza antimonio acquisto piccoli, grandi quantitativi. Curet, Settefontane 1. 20765 N

SPARHERD acquistasi d'occasione. Dari, Lazzaretto vecchio 11, tel. 16-86. 27778 N

STANZA pranzo, pianino, tutto ottimo stato, moderni, acquisterei se vera occasione. Offerte prezzo, sub «Convenienza» al Piccolo. 27744 N

TAVOLETTA elegante, velo nero, scambierebbesi per 3.50 crepe chine viola, e acquisterebbesi pelliccia oppure cappotto peluche nero, con guarnitura pelo, poco usato, signora forte. Chiozza 3, terzo, 12. 28721 N

TAVOLI, sedie per osteria, acquista Dari, Lazzaretto vecchio 11, tel. 16-86. 27776 N

TELEFONO linea intero o parallelo, cercasi, pressi Piazza Venezia. Offerte «Telefonica» Piccolo. 27388 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ORO, brillanti, diamanti, platino, corone argento, rottami vecchi, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Povh, Via Mazzini 46. 25920 O

ANDREA AFRICH

si spense serenamente, dopo lunghe sofferenze, lasciando inconsabili nel dolore i nipoti **GIOVANNI** e **ROBERTO**, che, unitamente agli altri parenti tutti, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 4 corr., alle ore 14.30, partendo dalla casa N. 1201 di Guardiella-Farneto.

Trieste, 3 febbraio 1922.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

A TRIESTE unica specialista ricami a macchina su vestiti: Pina Farina, via P. Kandler 11. 120073 O

A VERO titolo di concorrenza, oggi, all'Hotel Moncenisio incomincia la vendita delle 4000 paia di scarpe del calzaturificio «La Perfetta», di Firenze. Ultimi modelli di novità. 29001 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi. Licher, S. Lazzaro 11, primo. 25407 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

CAPPELLI elegantissimi, in seta, 35; ricco assortimento guarnizioni. Viale XX Settembre 85, primo. 29025 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimento, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda, si guariscono col Sirofosfit Sciroppo uso Tellow. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

FORNITURA in grande: lardo, conserva alimentare. Dirigero offerte 5.0 deposito zappatori telegrafisti Genio, Roiano. 28533 O

GIUOCATTOLI: ferrovie elettriche, a vapore, a molla; binari, ecc., comperansi. Offerte «Giuocattoli» al Piccolo. 27532 O

IMPIANTO auto-elettrico, attrezzato per cinematografo ambulante, vendesi prontamente, occasione. Scrivere: Casella postale 7, Piazza Borsa. 27613 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'Acqua per capelli Filotrix della Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LA ditta Lanzaroni-Corato (Puglie) offre N. 12 vagoni fichi distillazione, lire 120 quintale, franco vagone partenza. 120395 O

LARGO Sartorio 4, negozio: Grande partita alluminio, a lire 30 al chilo. 27354 O

LOCOMOBILE a vapore 25 P. S., rotaie 12 chil. al metro, ordigni, vendonsi. Indirizzo al Piccolo 28279 O

MOBILI viennesi di lusso e comuni in grande assortimento, a prezzi favorevoli, trovansi nel magazzino, via Miramar 15. 27232 O

OREFICI, orologiai, trovano tutti gli ordigni occorrenti, prezzi incredibilmente bassi, nel più assortito deposito, via Timeus 1, primo (ex Acque). 35983 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni alle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, il migliore rimedio è il Creofosfolactol, disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

RIMESSI e compensati, grande assortimento, a prezzi convenienti. Deposito legnami, Via Ferriera 11, telefono 2573. 26054 O

ROTTAMI ferro vecchio, acquisto qualsiasi quantitativo, prezzo massimo. Olmo 4, 23502 O

ROTTAMI, pezzi corazze, lamiere, rotaie, ecc., vendonsi fortissime partite. Delvaux, Fabio Filzi N. 10. 29021 O

STOFFA, partita occasione, vendesi prontamente. Piazza Borsa 5, porta 10. 27680 O

STUFE petrolio, vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 1323. 1204 O

TRAVERSINE ferroviarie, piccoli, grandi quantitativi, forniscansi. Garanzie bancarie. Telefono 1944. 27678 O

10.000 accendisigarette assortiti vendonsi miglior offerente. Visitare: Via Filzi 10, magazzino. 27455 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ARTICOLI tecnici. Piazzista con perfetta conoscenza del ramo e della clientela, con paga fissa e provvigione, cerca studio tecnico ing. Fischer, Via Giotto 2. 29041 P

PIAZZISTI per nuovi romanzi, fascicoli, cercansi. Libreria, Via Istria 2. 26548 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOBUS piena efficienza, gommato a nuovo, collaudato, vendesi. Via Malcanton 12, corte. 28679 Q

AUTOMOBILE Fiat, tipo due, verniciata, tappezzata nuova, vendo occasione. Rivolgersi: Dispensa combustibili, via Giulia 43. 750 Q

AUTOMOBILE leggera cercasi, darebbesi in cambio prima intavolazione. Indirizzo Piccolo. 25703 Q

CAMION 18 BL, rimesso a nuovo, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 27482 Q

CAMION 18 b. l. n., massima efficienza acquistasi. Rivolgersi: Antonio, Chiozza 59. 500 Q

MOTOCICLETTA «Stucchi», buona, vendesi buon prezzo, occasione. Pietà 31, II, porta 17. 27646 Q

MOTORI «Benz» olio pesante, Diesel, gas, benzina, petrolio, grande deposito motori elettrici tipo A. E. G., molini, pompe. Filippini, Inferno 3, Bologna. 27193 Q

OCCASIONE! Motoscafo nuovo; imbarcazioni (passere), vendonsi prontamente. Lanzi, Caffè Adriatico. 28731 Q

PEZZI di ricambio, cuscinetti a sfere, balestre per camion e vetture a prezzi convenienti. Monoblocchi nuovi e usati. Cillia, via Giulia 23. 3820 Q

XV TER con propria energia elettrica, perfetto stato, vendesi prontamente. Scrivere: Casella postale 7, Piazza Borsa. 27611 Q

15 Ter scambio con 18 P. Jacopo Cavalli 10, magazzino. 28723 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ATTENZIONE! Cedo spacci vino, 2-10.000; trattorie, 16-35.000; restaurants, 50-80.000. Polacco, Caffè Adriatico. 27790 R

BOTTEGA da barbiere, vendesi, buona occasione. Indirizzo al Piccolo. 27519 R

CAPITALI, sovvenzioni merci, polizze, mobili, intavolazioni, cessioni industrie, combinazioni società anche senza capitali. Torre Bianca 21, I, ufficio. 27582 R

CEDESI causa malattia, lucrosa industria. Informazioni casella postale 7. Piazza Borsa. 27609 R

CUCINA e caffè popolare, bene avviata, vendesi causa partenza, 7000. Indirizzo Piccolo. 27682 R

DENARO, ogni quantitativo, condizione, offre ufficio mutui prestiti. Torre Bianca 21, primo. 27488 R

DITTA seria, disponendo grandissimo magazzino centrale, subaffitterebbe in parte. Scrivere «Balbi» Piccolo. 27596 R

FORNO con locale, con completo corredo di pasticceria, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 27548 R

INDUSTRIA lucrosa, grande magazzino centrico, con impianto macchinario, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 27616 R

LATTERIA con vendita erbaggi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 27786 R

LOCALE bene avviato, posizione centrica, vendesi. Rivolgersi: Via Kandler 3, III, ciotar. [illegible] R

LOCALE completamente arredato, centrico, vendesi, occasione. Antonio, Chiozza 50. 500 R

LOCALE avviato, licenza cucina, affittasi subito, pressi stazione centrale. Offerte «Gino» Piccolo. 27664 R

MAGAZZINO Via Torrebianca; altro centro, cedonsi. Comisso, Via Valdirivo 33. 27528 R

MAGAZZINO carbone da vendere, causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 27558 R

MONFALCONE: Negozio vuoto o ammobiliato, acquisto. Offerte «Vittorio», Piccolo. 28305 R

OFFICINA meccanica, magazzino vasto, adatto qualsiasi industria, vendesi. Rivolgersi: Via Media, trattoria «Nando». 27598 R

PRIMA ipoteca città, 5000, vendo, scambio merce. Offerte «Serietà» Piccolo. 28975 R

SOCIA o socio cerca proprietaria buffet, accudire tutti giorni metà giornata lavoro cassa. Occupazione allegra, guadagno assicurato. Offerte «Buffet» Piccolo. 27302 R

SPACCIO vini, da vendere, affittare. Indirizzo Piccolo. 27293 R

TENGO disponibili 80-100.000, primo rango, stabile città. Indirizzo Piccolo. 27332 R

TENUTA vicinanze Graz, lire 30.000, con garanzia, assicurando utile, cerco per acquisto. Offerte in tedesco «Reel» Piccolo. 26434 R

1500 cerco, restituibili breve tempo, fortissimo interesse. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 10595 R

10.000 lire cercansi verso cambiale sei mesi, massima garanzia, buon interesse. Offerte «Salvo onore» Piccolo. 27408 R

25.000-50.000 disponibili per intavolazione città. Offerte «Primogrado», Piccolo. 28421 R

50.000 lire disponibili prima ipoteca. Offerte sub «50.000» al Piccolo. 27694 R

55.000 darebbesi intavolazione, cassa 20.000 più automobile 35.000. Offerte «Ipoteca» Piccolo. 28961 R

120.000 lire disponibili subito, prima intavolazione pupillare, città. Indirizzo Piccolo. 28701 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A BARCOLA, in posizione amenissima, vendonsi terreni per fabbricare villini. Facilitazioni pagamento. Eventualmente permutansi con stabile città. Indirizzo Piccolo. 28051 S

ALBERGO con terreno a Portorose, vendesi a condizioni; esclusi mediatori. Offerte «M. F.», Piccolo. 28317 S

Dopo breve, penosa malattia, spirava ieri a soli 52 anni il

dott. ARTURO JACCHIA

Affranti dal dolore, la vedova **NICE MOSCA** colla figlioletta **JOLANDA**, la madre **CATERINA DE BARBORA ved. JACCHIA**, i fratelli **avv. EUGENIO** e **ULDERICO**, le sorelle **OLGA in EHRENBAUM** e **ALICE in FINZI**, insieme cogli altri parenti e congiunti, ne danno il tristissimo annuncio.

Il trasporto funebre seguirà domani (domenica), alle ore 10, partendo dall'abitazione in via San Nicolò N. 27.

Trieste, 4 febbraio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Dopo lunga e penosa malattia, confortata dall'affetto dei suoi cari, rese la sua bell'anima a Dio nella fiorente età d'anni 18

ANNA BARTAK

Profondamente addolorati, la madre **IRMA rimar. NOVAK**, il fratello **ENRICO**, il padrigno **VLADIMIRO**, la cognata **EMILIA BARTAK**, a nome pure degli altri congiunti tutti, partecipano tale immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno domenica 5 corr., alle ore 9, movendo il convoglio funebre dalla casa 19 di via Tigor.

Trieste, 3 febbraio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

MARCO BURICH

Negoziante in vini

spirò quest'oggi, dopo breve malattia, a 78 anni.

La sottoscritta, affranta dal dolore, ne dà il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà lunedì 6 corr., alle ore 9, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale civico, direttamente al cimitero.

Trieste-Fiume, 3 febbraio 1922.

Famiglia BURICH

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

SILVIA SOSSICH nata MINO

d'anni 31, spirava oggi, dopo lunghe sofferenze.

Il dolente marito **RODOLFO**, il figlio **ARMANDO**, i fratelli, le sorelle, i cognati e la suocera **IDA ved. SOSSICH**, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno sabato 4 corr., alle ore 14, dalla casa N. 6 di via Cesare Battisti.

Trieste, 3 febbraio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Profondamente addolorata, la consorte **FRANCESCA**, unitamente ai fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti, partecipa agli amici e conoscenti il decesso dell'adoratissimo

Giovanni Pelosi

avvenuto iersera, dopo lunghe sofferenze.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 4 corr., alle ore 14.45, partendo dalla via Molino Grande N. 14.

Trieste, 3 febbraio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

Ieri sera cessava di vivere, dopo brevi sofferenze

MARIA ved. DE MATTIA

lasciando nel dolore le figlie **VINCENZA mar. RUZZIER, TERESINA ved. SANTINI, OLGA mar. SVARA, ANDREINA ved. BARISON**, uniti i generi, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domenica 5 corr., alle ore 10.30, partendo dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 3 febbraio 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che, in varia guisa, vollero onorare la memoria della nostra cara

Estinta

Uno speciale ringraziamento vada al chiarissimo e valente medico curante signor **dott. Giovanni Terca**, che con le sue slanti ed amorevoli cure e con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza seppe lenire le sofferenze alla nostra adorata mamma durante tutto il tempo della sua lunga e grave malattia.

Famiglia BASSA

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto e di compianto tributate al suo adorato

PIETRO

la sottoscritta ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone, che con parole di conforto, con invio di fiori od in altri modi, vollero lenire lo strazio di tanta sventura.

Famiglia FURLAN

A PORTOROSE vendesi bellissima villa, mobili moderni, adatta specialmente pensione, splendida posizione. Rivolgersi presso Rimini & Sanguinetti, Trieste, Portici di Chiozza 1, II. 10488 S

CASA, villetta, fondo, acquisterebbesi permutando automobile 24 HP. Offerte «Pronto realizzo» Piccolo. 27706 S

CASA 6 locali e orto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 29017 S

CASETTA centro vendesi immediatamente, 15.000. Indirizzo Piccolo. 27380 S

MONFALCONE. Casa rinnovata, adatta per commercio, vendesi, 65.000. Indirizzo Piccolo. 28847 S

MONFALCONE. Casa con ristorante, più stanze per forestieri, caffè, cine, gran corte, stalla, orto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 28849 S

STABILE centro, con magazzini disponibili, acquisterebbesi. Offerte «Trattative dirette» Piccolo. 27676 S

VILLA grande, signorile, in posizione incantevole, saluberrima. Scorcola, parco m q. 30.000 circa, pronta abitazione, vendo. Offerte «Un milione» al Piccolo. 5000 S

VILLA signorile, centro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 28725 S

VILLA vendesi a Scopo (Duttogliano). Informazioni: Donato Bramante 10, III. 27348 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A. A. A. AL Grande ballo in maschera, domenica 5 febbraio, Sala Fenice. 29043 U

A RATE offronsi vestiti fatti e su misura, stoffe, paletots, impermeabili, golfs, biancheria, cortinaggi, tappeti, calzature ecc., assumonsi ordinazioni a mezzo posta. Accorrete tutti al «Credito Famigliare», Corso V. E. III, 17, I, tel. 4191 bis. 28823 U

ARRIVATI recentissimi modelli da sera, cappelli in seta ultime creazioni parigine. Straordinario assortimento guarnizioni. Prezzi vantaggiosi. Riformasi qualsiasi cappello, scelta 100 forme. Modiste sconto. Salone Francescato, telefono 35-20, via Pesce 4 (Piazza Cavana). — 161 U

CORREDI sposa, propria confezione. Visitare splendido campionario. Chiedere preventivi. Lavoratorio Mirri, Carducci 22, porta 16. 28681 U

DENTISTI!!! Per liquidazione articolo vendo istrumenti a prezzi irrisori. Via Timeus 1-I, (ex-Acque). 35985 U

IMPERMEABILI gomma, eseguisconsi riparazioni, pulitura ecc. Stabilimento «Parapioggia», Corso 39, primo. 27857 U

INFLUENZA si può prevenire coll'ottimo disinfettante inalatore «Cip». Trovasi nelle migliori farmacie, prezzo lire 10. Eventuali richieste: Trieste, casella postale 403. 27642 U

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, acne scompaiono usando l'Acqua antifelidica della Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE diplomata riceve Corso Garibaldi N. 32, I. 12-16, segretezza. 27492 U

MAFALDA 25. Attesi invano all'uscita stazione. Verrò Gorizia, domenica. Scrivami. 28793 U

MASCHERE, costumi diavolini, contadinelle, dominò, noleggiansi. Alfieri 9, porta 6. 500 U

MASCHERE, costumi, domino, pierrette, indiane, turche, noleggiansi. Toro 4, I. 27725 U

MASCHERE eleganti, costumi, noleggiansi, prezzi mitissimi. Chiozza 9, I, destra. 27612 U

MASCHERE noleggiansi. S. Sebastiano 6, primo. Eleganti costumi, pierrot, dominò. Assumonsi ordinazioni per società. 28985 U

MUZ mio! Grazie amore, m'hai fatta felice. Tutta tua. 10561 U

RAFFREDDORI, tossi, catarri, vengono efficacemente curati con lo Sciroppo pettorale per adulti e bambini, preparato nella Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SALA «Apollo», Roiano. Oggi grande festino dalle 20.30 alle 3. 500 U

SALA Garibaldi, Via S. Francesco 2, I, avvisa i frequentatori che questa sera ha luogo la veglia mascherata. 29135 U

SALA ballo, feste, trattenimenti familiari, con piano, buffet, paraggi S. Andrea, affittasi anche singole serate, condizioni ottime. Offerte sub «Occasione» Piccolo. 22921 U

SALA Italia (ex Berger). Comitato «Vittoria» terrà oggi, sabato, dalle 19 alle 2; domani, domenica, dalle 16 in poi, una grande veglia danzante, con sorprese. 27604 U

SALA Scoglietto, oggi festino danzante, dalle 20 alle 2; domani, dalle 17-23. Suonerà l'orchestra. 28939 U

SALA Quaiatti, oggi grande veglia mascherata; domani, solito festino. Il comitato. 29060 U

SIGNORA distinta, ereditiera, lussuoso appartamento, rendita, contrarrebbe matrimonio, distinto anche vedovo, divorziato, 40-50 anni purchè facoltoso. Offerte «Agiatezza» Piccolo. 28599 U

TRIESTINO 1899. Ripeto mia inserzione a suo riguardo. Sappia regolarsi. 27652 U

VEDOVO, impiegato Stato, diritto pensione, sposerebbe distinta e piacente signorina o vedova, non oltre 40 anni, piccola dote. Non risponde anonime. Scrivere sub «Serietà10» al Piccolo. 28663 U